



BILANCIO 2011

RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2011

Cassa del Trentino S.p.A.

Sede legale in Trento - Via Vannetti, 18/A

Capitale Sociale Euro 7.600.000,00 I.V.

N. Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

*Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F.00337460224*

INDICE

<i>Relazione sulla Gestione</i>	pag. 6
---------------------------------	--------

1. Gli eventi rilevanti dell'anno 2011	pag. 14
2. Andamento dell'esercizio	pag. 31
3. Rapporti con Società controllanti, controllate, collegate e altre società	pag. 40
4. Attività di ricerca e sviluppo	pag. 44
5. Documento programmatico per la sicurezza	pag. 44
6. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag. 44
7. Prospettive ed evoluzione della gestione	pag. 46
8. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, C.c.	pag. 48
9. Informazioni su rischi ed incertezze	pag. 48
10. Azioni proprie	pag. 49
11. Personale	pag. 49
12. Informazioni relative all'ambiente	pag. 50
13. Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	pag. 50

<i>Bilancio al 31.12.2011</i>	pag. 51
-------------------------------	---------

<i>Nota Integrativa</i>	pag. 59
-------------------------	---------

Parte A – Politiche contabili	pag. 60
-------------------------------	---------

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo	pag. 81
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo	pag. 96
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag. 106
Parte D – Altre Informazioni	pag. 119
<hr/>	
Conclusioni	pag. 135
<hr/>	
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 136
<hr/>	
Relazione della Società di Revisione	pag. 145
<hr/>	
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	pag. 148
<hr/>	

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: *Gianfranco Cerea*

Vicepresidente: *Michele Andreaus*

Consiglieri: *Michael Atzwanger*
Ivano Dalmonego

Direttore Generale: *Lorenzo Bertoli*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: *Cristina Odorizzi*

Sindaci effettivi: *Mauro Di Valerio*
Lucia Zandonella Maiucco

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CASSA DEL TRENTO S.p.A.

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

il contesto macroeconomico in cui la Società ha operato nel corso del 2011, caratterizzato dall'aggravarsi della crisi del debito sovrano e dai segnali di rallentamento internazionale che hanno determinato un peggioramento delle prospettive di crescita, ha visto rafforzato e valorizzato il ruolo di Cassa del Trentino quale soggetto deputato al coordinamento ed alla provvista delle risorse finanziarie destinate agli investimenti pubblici nonché società con il compito di promuovere la cooperazione con il sistema finanziario locale.

Analisi di contesto

Nel 2011, la crisi finanziaria globale ha trovato un nuovo pericoloso focolaio nell'area dell'Euro. Le turbolenze hanno inizialmente riguardato la Grecia, la cui situazione di bilancio per lungo tempo non era stata resa palese dalle statistiche ufficiali; si sono poi estese all'Irlanda, che ha pagato le conseguenze della profonda crisi delle sue banche, e al Portogallo, gravato dallo squilibrio dei conti con l'estero. Nell'area dell'Euro sono emersi i limiti derivanti dall'assenza di una vera e propria *governance* a livello "centrale", che non è stata in grado di assicurare politiche di bilancio sufficientemente prudenti negli anni favorevoli ed ha sottovalutato gli squilibri macroeconomici di alcuni paesi.

Le tensioni nei mercati finanziari hanno assunto natura sistemica dall'estate 2011, dopo l'annuncio del coinvolgimento del settore privato nella strategia di soluzione della crisi greca. Le turbolenze hanno investito la Spagna, che ha subito le conseguenze della caduta delle quotazioni degli immobili, e l'Italia, caratterizzata da un alto debito pubblico e da deboli prospettive di crescita nel medio periodo.

I mercati finanziari, che avevano a lungo sottovalutato la possibilità d'insolvenza di un emittente sovrano dell'area dell'Euro, al punto da escluderla tacitamente, hanno iniziato ad attribuirle probabilità fin quasi eccessive, coinvolgendo paesi i cui fondamentali avrebbero dovuto suggerire valutazioni meno negative.

Le misure adottate dall'Italia durante l'estate, per anticipare al 2013 il conseguimento del pareggio di bilancio, e l'accelerazione delle iniziative di riforma della *governance*

dell'Unione europea, con la definizione in autunno del *six pack*, non sono riuscite a ridurre le tensioni sui mercati finanziari. Hanno prevalso le preoccupazioni circa l'adeguatezza dei meccanismi di sostegno finanziario europei e i timori destati dall'indebolimento del quadro congiunturale internazionale.

Sono bruscamente peggiorate le condizioni di provvista all'ingrosso per le banche italiane e di altri paesi esposti a tensioni, il cui merito di credito è stato assimilato a quello dei rispettivi stati sovrani. Si sono sostanzialmente azzerate, da un lato, le sottoscrizioni di carta commerciale da parte dei fondi monetari statunitensi, dall'altro, la raccolta obbligazionaria non garantita. In Italia, come in altre economie dell'area, le difficoltà di raccolta si sono ripercosse progressivamente sulle condizioni di offerta di credito, con conseguenti forti restrizioni dei finanziamenti all'economia.

Solo grazie all'azione della BCE - che ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali all'1,0 per cento, ha introdotto operazioni di rifinanziamento con durata triennale, ha annunciato l'ampliamento della gamma delle attività stanziabili a garanzia, ha dimezzato il coefficiente di riserva obbligatoria -, alle incisive misure di bilancio nei paesi dove sono più intense le turbolenze finanziarie e al raggiungimento di un accordo per una cooperazione rafforzata in materia di politica di bilancio (*fiscal compact*) è stato possibile, nel periodo più recente, un allentamento delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici e sui bilanci delle banche.

L'economia mondiale

Il 2011 è stato caratterizzato da una forte disomogeneità, sia temporale sia geografica, negli andamenti dell'economia mondiale. Se infatti, nella prima metà dell'anno si è assistito, a livello globale, ad una graduale ripresa, nella seconda metà del 2011 si è assistito ad un deciso rallentamento dovuto sia ad una decelerazione della crescita nei paesi emergenti sia ad una perdita di vigore della crescita delle economie avanzate.

In particolare, nelle principali economie emergenti l'attività è lievemente rallentata, risentendo delle misure di politica economica restrittive adottate nel primo semestre, anche se la crescita del PIL è comunque stimata, su base annua, nell'ordine del 9,3% in Cina e del 7,6% in India. Per quanto riguarda le economie più avanzate, le stime sono di una crescita decisamente più contenuta e nell'ordine dell'1,7% per gli Stati Uniti e dell'1,6% nell'area Euro e una decrescita dello 0,3% in Giappone.

Il 2011 sarà, però, ricordato come l'anno delle crescenti tensioni sul debito sovrano nell'area dell'Euro che, iniziate nel 2010, si sono accentuate ed estese, assumendo rilevanza sistemica. I corsi dei titoli di Stato, in molti paesi dell'area, hanno risentito dell'incertezza sulle modalità di gestione della crisi a livello comunitario. La crisi di fiducia, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali, ha concorso ad alimentare l'incertezza e il peggioramento delle prospettive di crescita con un conseguente aumento dell'avversione al rischio degli investitori, più propensi ad investire in titoli di Stato statunitensi e tedeschi piuttosto che in titoli di stato dei paesi periferici dell'area Euro.

Come noto, il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi ha raggiunto e superato nel mese di novembre i 550 punti base, valore

massimo dall'introduzione dell'Euro. Contestualmente, nell'ultima parte del 2011, il quadro congiunturale dell'area Euro si è notevolmente indebolito, comportando, di fatto, una revisione al ribasso delle stime di crescita anche per il 2012.

L'aggravarsi della crisi del debito sovrano e i segnali di rallentamento internazionale hanno determinato un peggioramento delle prospettive di crescita per il 2012. Secondo i dati più recenti (OCSE novembre 2011) si stima che l'economia mondiale cresca ad un ritmo del 3,8% nel 2011 ma subisca un rallentamento al 3,4% nel 2012 e che solo nel 2013 torni a crescere a ritmi più sostenuti (4,3%). In tale contesto, i paesi dell'area Euro vedranno un brusca frenata dell'attività economica che passerà dal +1,6% del 2011 al +0,2% del 2012 mentre situazioni migliori si registreranno negli Stati Uniti e in Giappone, dove per entrambe i paesi l'economia è vista crescere, nel 2012, ad un ritmo del 2%.

Per l'Italia gli scenari possibili variano molto e dipendono dagli sviluppi della crisi del debito sovrano e dai suoi riflessi sulla capacità di prestito delle banche.

Infatti, le forti tensioni sui titoli governativi a cui si è assistito nel secondo semestre del 2011, hanno inciso pesantemente anche sulla raccolta delle banche, soprattutto all'ingrosso, determinando una conseguente restrizione nell'offerta di credito all'economia, andando ad aggravare una situazione già di per sé problematica.

Infatti, se a livello europeo il ritmo di espansione dei prestiti al settore privato non finanziario è rimasto pressoché stabile all'1,9 per cento nei tre mesi terminanti in novembre (al netto della stagionalità e in ragione d'anno) in Italia è proseguita, anche in novembre, la contrazione del credito alle imprese e alle famiglie.

I numerosi interventi di politica monetaria adottati dalla Banca Centrale nella seconda parte del 2011, tra cui, in primis, le due operazioni di rifinanziamento illimitate di durata triennale all'1 per cento effettuate a dicembre 2011 e a febbraio 2012, hanno sicuramente contribuito a rasserenare un clima molto complicato. Le due aste, per un valore complessivo superiore ai 1.000 miliardi di Euro, si inseriscono, peraltro, in un insieme molto più ampio di interventi che sono stati adottati, tra cui:

- la riduzione di 50 basis points del tasso sulle operazioni di rifinanziamento, portandolo dall'1,5% all'1%;
- l'ampliamento delle attività stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento;
- la riduzione dei coefficienti di riserva obbligatoria;
- i cospicui acquisti di titoli di stato effettuati dalle banche centrali dell'Eurosistema nell'ambito del Securities Markets Programme, al fine di contrastare i malfunzionamenti del meccanismo di trasmissione della politica monetaria derivanti dalla crisi del debito sovrano;
- i finanziamenti illimitati in dollari delle banche dell'area Euro attraverso un intervento coordinato tra le banche centrali delle principali economie mondiali (Federal Reserve, Bce, Banca centrale Giapponese, Banca d'Inghilterra, Banca Centrale Svizzera).

Una situazione problematica in cui le autorità europee, non solo quelle monetarie, dopo una prima fase di incertezza, presa coscienza dell'enorme rischio, hanno iniziato a mettere in atto una serie di misure miranti a fornire risposte adeguate. In tale contesto possono essere annoverate:

- la decisione di incrementare la capacità di intervento dell'EFSF aumentandone la leva finanziaria attraverso due opzioni, utilizzabili anche simultaneamente, che prevedono: la prima, la concessione di garanzie parziali sulle nuove emissioni di titoli di Stato dei paesi dell'area; la seconda, la costituzione di una o più società veicolo (co-investment funds, CIF) che acquisterebbero titoli pubblici sul mercato, primario e secondario, utilizzando le risorse finanziarie fornite da investitori privati e dall'EFSF;
- la disponibilità dei paesi dell'area Euro ad incrementare la dotazione finanziaria del Fondo Monetario Internazionale di 150 miliardi di Euro;
- la raccomandazione dell'EBA (European Banking Authority) rivolta alle maggiori banche dell'Unione Europea affinché costituiscano un buffer di capitale che consenta loro di raggiungere, entro la metà del 2012, un coefficiente di patrimonializzazione (espresso in termini di capitale di migliore qualità) del 9 per cento, tenendo conto del valore di mercato dei titoli pubblici in portafoglio alla fine di settembre del 2011. L'aumento dei requisiti patrimoniali dovrà avvenire innanzitutto facendo ricorso a capitali privati e a un contenimento nel pagamento di dividendi e di bonus al personale; va evitato che esso si traduca in una riduzione del credito all'economia. In caso di necessità, i governi potranno intervenire per ricapitalizzare le banche ricorrendo, laddove non disponessero di risorse sufficienti, a prestiti dell'EFSF.

Della situazione di incertezza ha risentito anche l'Euro la cui sopravvivenza, al culmine della crisi dei debiti sovrani, era stata messa in discussione. La valuta europea si è quindi deprezzata, tra la fine del mese di settembre del 2011 e la metà di gennaio del 2012, del 6,2% nei confronti del dollaro, del 4,9% nei confronti della sterlina e del 6% nei confronti dello yen.

L'economia italiana

Sul quadro congiunturale dell'economia italiana pesano sia il rallentamento del commercio mondiale e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano (che ha spinto al rialzo i costi di finanziamento), sia l'effetto sul reddito disponibile delle manovre correttive di finanza pubblica (che tuttavia hanno evitato conseguenze più gravi sull'economia reale).

Nel terzo trimestre del 2011 il PIL dell'Italia è sceso dello 0,2 per cento sul periodo precedente, segnando la prima flessione dall'inizio del 2010. Flessione che secondo le stime della Banca d'Italia sarebbe giunta allo 0,5 per cento nel quarto trimestre del 2011. La dinamica del PIL ha risentito della debolezza della domanda interna, in

presenza di un calo dei consumi delle famiglie (-0,2 per cento) e degli investimenti (-0,8 per cento) mentre l'interscambio con l'estero ha continuato a sostenere la dinamica del PIL, per circa 0,8 punti percentuali.

I giudizi delle imprese sulle prospettive a breve termine non sono favorevoli. In base ai risultati dell'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia, circa tre quarti delle aziende segnalano un peggioramento della situazione economica rispetto al trimestre precedente. Gli ampi margini di capacità inutilizzata e le deboli prospettive di domanda frenano gli investimenti delle imprese (nel terzo trimestre del 2011 la spesa per macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto è scesa dello 0,5 per cento).

Per quanto riguarda le famiglie si è assistito nel terzo trimestre del 2011 ad una contrazione dei consumi stimata nello 0,2 per cento dopo tre trimestri di sostanziale ristagno. Secondo le stime dell'Istat, nella media dei primi nove mesi del 2011 il reddito delle famiglie, espresso in termini reali, è rimasto pressoché immutato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e l'incremento del reddito nominale è stato eroso dalla dinamica dei prezzi.

Particolarmente accentuato è stato, dall'estate, il calo del clima di fiducia dei consumatori, che ha raggiunto in dicembre un livello inferiore a quanto registrato nel 2008. In un contesto di particolare difficoltà una nota positiva arriva dal livello di indebitamento delle famiglie italiane rispetto al reddito disponibile che è rimasto pressoché invariato rispetto al trimestre precedente, e pari al 66 per cento. Livello, quest'ultimo, decisamente inferiore rispetto alla media dell'area Euro (99,6%).

Per l'Italia, quindi, il rischio è che un peggioramento delle aspettative di crescita possa comportare un ulteriore inasprimento delle condizioni dei mercati del debito sovrano e del credito, innescando, a propria volta, la nascita di un circolo vizioso che potrebbe peggiorare le stime che sono già di per se negative.

Al riguardo, la Banca d'Italia stima che nell'ipotesi di rendimenti dei titoli di Stato fermi per un biennio alla configurazione di inizio gennaio 2012, il PIL si ridurrebbe dell'1,5 per cento nella media di quest'anno mentre l'attività economica tornerebbe a crescere solo nel 2013. A testimonianza del difficile momento congiunturale, il recupero dell'occupazione che era iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi dello scorso anno: in ottobre e in novembre si è assistito ad un calo degli occupati e una ripresa del tasso di disoccupazione, che tra i più giovani ha raggiunto il 30,1 per cento.

La stessa Banca d'Italia stima peraltro che in ipotesi più favorevoli, in cui le politiche di risanamento dei conti pubblici adottate dal Governo e le risposte alla crisi concordate in sede europea ripristinassero almeno in parte la fiducia degli investitori, riducendo i costi di finanziamento per tutti gli attori economici (settore pubblico, banche, imprese e famiglie), l'economia italiana potrebbe riprendersi più rapidamente. La Banca d'Italia stima che un ritorno del differenziale tra il BTP e il Bund attorno ai livelli registrati in media la scorsa estate implicherebbe una flessione dell'attività produttiva nel 2012 (-1,5 per cento), ma con una stabilizzazione nella seconda metà dell'anno e un più rapido ritorno alla crescita nel 2013.

Dinanzi ad uno scenario non certo roseo e dinanzi ad un non celato rischio di default di importanti paesi dell'area Euro, Italia in primis, si sono adottate importanti misure di correzione della finanza pubblica rese necessarie per fugare quella preoccupante crisi di fiducia a cui si è assistito nella seconda parte del 2011.

Solo in Italia, le 3 manovre correttive adottate nel secondo semestre del 2011, unitamente alla recente riforma delle pensioni, hanno contribuito a porre sotto controllo una situazione della finanza pubblica italiana decisamente fuori controllo.

In particolare, la manovra, approvata dal Parlamento lo scorso 22 dicembre, mira a rispettare l'impegno, assunto in ambito europeo, di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013. Oltre a tale obiettivo, la manovra reperisce risorse (circa 15 miliardi nel 2013) necessarie a finanziare un insieme di interventi in favore della crescita e a ridimensionare quella parte della riduzione del disavanzo che era stata rinviata all'attuazione della riforma fiscale e assistenziale.

Gli effetti delle 3 manovre adottate nella seconda parte del 2011 hanno contribuito a ridurre il fabbisogno del settore statale che è sceso al 3,9 per cento del PIL rispetto al 4,3 per cento del 2010. L'incidenza del debito sul prodotto, pari al 118,4 per cento nel 2010, si sarebbe collocata in prossimità del 120 per cento con un incremento, peraltro, inferiore rispetto a quello stimato per la media degli altri paesi dell'area dell'Euro.

L'economia trentina

Secondo quanto riportato dalla Banca d'Italia¹, nella prima metà del 2011 sembra essersi interrotta la fase espansiva che aveva interessato il settore manifatturiero negli ultimi diciotto mesi, e che già a fine 2010 aveva mostrato chiari segni di rallentamento. Le recenti turbolenze dei mercati finanziari e la connessa elevata incertezza sull'evoluzione del quadro congiunturale hanno frenato sia i programmi di investimento sia la dinamica occupazionale. Il comparto delle costruzioni ha registrato un'ulteriore lieve flessione dei livelli di attività, e non sembra presentare concreti segnali di ripresa futura; per contro, il settore turistico ha continuato a presentare un andamento positivo, soprattutto grazie al contributo della clientela straniera.

Nel mercato del lavoro la crescita dell'occupazione è stata sostenuta principalmente dalla componente femminile. Il tasso di disoccupazione continua a essere contenuto e il ricorso agli ammortizzatori sociali sta lentamente tornando sui livelli precedenti la crisi.

Il credito erogato ai residenti non ha mostrato variazioni di rilievo rispetto agli andamenti di fine 2010. La domanda di prestiti da parte delle imprese si è mantenuta debole, frenata dal calo della componente volta al finanziamento degli investimenti, e le condizioni di erogazione del credito hanno presentato un moderato inasprimento. L'incidenza dei nuovi prestiti entrati in sofferenza sul totale dei finanziamenti è lievemente diminuita, ma segnali di peggioramento della qualità del credito bancario provengono dall'andamento delle altre tipologie di prestiti deteriorati. Proseguendo la tendenza che si è evidenziata nel corso del 2010, la raccolta bancaria è cresciuta a tassi inferiori a quelli dei prestiti.

¹ "Economie Regionali: L'economia delle Province autonome di Trento e Bolzano" del novembre 2011

Nel dettaglio, per quanto riguarda l'economia trentina, nel primo semestre del 2011 si è sostanzialmente arrestata la ripresa dei livelli produttivi dell'industria manifatturiera regionale che era in corso dalla metà del 2009.

Il tasso di crescita del valore della produzione dell'industria manifatturiera trentina è passato dal 20,4 per cento (nel primo trimestre dell'anno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente) al 7,1 per cento (nel secondo trimestre). Similmente, il fatturato ha rallentato dal 13,5 all'8,7 per cento. Nonostante il recupero dei livelli produttivi, la dinamica occupazionale risulta stagnante, probabilmente a causa della notevole incertezza sull'evoluzione del quadro congiunturale.

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è attenuato. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, nel primo semestre le ore complessivamente autorizzate sono diminuite del 18,5 per cento in Trentino. Peraltro, nel terzo trimestre dell'anno le ore autorizzate sono tornate a crescere trainate dalla componente straordinaria e in deroga.

Il ricorso alla CIG è stato comunque inferiore rispetto a quanto registrato nel 2010. Il calo degli interventi ha riguardato tutti i principali settori, del settore edile, dove nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate sono risultate in crescita del 14 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010 anche se la partecipazione al mercato del lavoro si è mantenuta sostanzialmente stabile.

Rispetto al primo semestre del 2010, le persone in cerca di occupazione sono diminuite (-9,4 per cento). Il tasso di disoccupazione si è conseguentemente attestato al 4,1 per cento (in calo di mezzo punto percentuale) rispetto al 3,2 per cento della provincia di Bolzano (in lieve aumento).

Il settore delle costruzioni continua ad attraversare una fase di difficoltà. Il numero di lavoratori che hanno operato in provincia di Trento è sceso di quasi il 3 per cento. Secondo le indagini svolte dalla Camera di commercio, le imprese trentine del settore hanno registrato un calo consistente sia del fatturato sia del valore della produzione.

Per quanto riguarda il settore dei servizi, il fatturato del commercio all'ingrosso è cresciuto, nel primo semestre del 2011, di oltre il 5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; più contenuto è stato l'aumento nel comparto del commercio al dettaglio.

Nel primo semestre del 2011 il movimento turistico ha registrato un'ulteriore crescita con un incremento degli arrivi del 3,1 per cento anche se deve essere ancora valutato l'impatto, sulle presenze, delle scarse precipitazioni dell'inverno 2011.

Ancora positivo rimane l'impatto sul PIL della componente legata alle esportazioni che nel primo semestre dell'anno evidenzia una crescita, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 13,6 per cento del valore nominale dei beni esportati.

In Trentino le esportazioni sono tornate sui livelli precedenti la crisi. La crescita recente ha riguardato tutti i principali comparti di specializzazione, con l'eccezione del comparto dei macchinari, che ha registrato un calo del 45 per cento. La crescita è stata particolarmente sostenuta nel settore dei mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda la situazione del credito, dinanzi ad una sostanziale stazionarietà nella crescita degli impieghi a imprese e famiglie e stando alle prime informazioni, che giungono dal mondo imprenditoriale trentino e dai Confidi, le misure straordinarie adottate dalla Banca centrale nel mese di dicembre 2011 e di febbraio 2012, per iniettare liquidità nel sistema economico, non si sono, al momento, ancora trasferite all'economia reale provinciale. Le banche sembrano, infatti, aver utilizzato "l'extra liquidità" per risolvere i loro problemi di bilancio, un po' come le banche a livello nazionale.

Se in provincia di Trento, nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il rapporto tra il flusso dei prestiti entrati in sofferenza e gli impieghi vivi in essere all'inizio del periodo (tasso di decadimento) è rimasto sostanzialmente stabile (dall'1,2 per cento di dicembre 2010 all'1,1 per cento di giugno 2011), iniziano ad intravedersi segnali di indebolimento della qualità del credito, tant'è che sulla base dei dati della Centrale dei rischi, a giugno 2011 l'incidenza sui prestiti delle partite incagliate (finanziamenti nei confronti di clientela giudicata in temporanea difficoltà), dei crediti scaduti da oltre 90 giorni e delle posizioni ristrutturate è salita, in Trentino, all'8,2 per cento (dal 6,8 per cento di dicembre).

1. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ANNO 2011

Nel contesto sopra delineato si inseriscono gli interventi di sistema a supporto del credito e dell'economia locale studiati da Cassa del Trentino e condivisi dalla Provincia, a conferma del suo ruolo istituzionale di soggetto deputato al coordinamento ed alla provvista delle risorse finanziarie destinate agli investimenti pubblici nonché di soggetto deputato a promuovere la cooperazione con il sistema finanziario locale.

A. L'IMPIEGO DELLA LIQUIDITÀ A FAVORE DEL SISTEMA

Le forti tensioni sui titoli governativi a cui si è assistito nel secondo semestre del 2011, hanno inciso pesantemente anche sulla raccolta delle banche, soprattutto all'ingrosso, determinando una conseguente restrizione nell'offerta di credito all'economia, andando ad aggravare una situazione già problematica.

Anche in Trentino si è assistito ad un calo sia dei flussi della raccolta che degli impieghi, a testimonianza dell'accentuarsi della difficoltà della situazione di crisi dei mercati, a testimonianza che le stesse difficoltà delle banche a livello nazionale sono state incontrate anche dalle banche locali. Anche le sofferenze sono aumentate, seppur mantenendosi sotto le soglie di altre realtà simili.

In tale contesto, al fine di stimolare la competitività del sistema delle imprese vi è stata la necessità di intervenire con politiche di tipo congiunturale tra cui è possibile annoverare l'immissione di liquidità alle imprese attraverso la tempestività dei pagamenti di tutti gli enti del settore pubblico provinciale, nonché attraverso il coinvolgimento di Cassa del Trentino S.p.A. nell'accompagnare il sistema economico

trentino nell'attuale difficile congiuntura, riproponendo l'intervento già attuato nella prima fase della manovra anticrisi per il sostegno alla liquidità degli istituti locali.

Cassa del Trentino - alla luce del suo ruolo istituzionale - nel corso del 2011 ha pertanto attuato un'importante misura di sostegno alla liquidità ed ai fabbisogni di cassa a breve termine delle banche locali, per incrementare le risorse da finalizzare al credito delle imprese operanti nel territorio provinciale.

Nello specifico, Cassa del Trentino, ha adottato, con il consenso della Provincia, una serie di iniziative volte ad attenuare gli effetti più cruenti della crisi di liquidità incontrata dal sistema creditizio locale attraverso le seguenti iniziative:

- il deposito delle somme rivenienti dalla chiusura anticipata dello swap di ammortamento sottoscritto con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (pari a circa 25 milioni di Euro) in due conti correnti uno a vista e uno vincolato aperti presso Mediocredito Trentino-Alto Adige, e il deposito, temporaneo, in un terzo conto corrente, di 30 milioni di Euro rivenienti dalle somme che la Società accantona per il pagamento dei prestiti con profilo bullet emessi nel 2010;
- il deposito di temporanee eccedenze di liquidità in un conto corrente aperto presso Cassa Centrale Banca per importi oscillanti tra i 20 e i 40 milioni di Euro.

Con tali operazioni, Cassa del Trentino ha dimostrato di essere lo strumento più efficace per promuovere la cooperazione con il sistema finanziario locale, non operando sul mercato in una logica concorrenziale rispetto agli altri intermediari finanziari, con i quali invece sono stati attivati spazi di collaborazione per la crescita del sistema economico trentino, che hanno poi trovato ad inizio 2012 la loro piena esplicazione.

B. LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO ATTRAVERSO LA CHIUSURA DEGLI SWAP

In un contesto di mercato particolarmente volatile e caratterizzato da forti tensioni la Società nel 2011 ha raggiunto l'obiettivo di eliminare la variabilità del risultato di bilancio determinato dalle rettifiche di valore sui contratti derivati di negoziazione che annualmente avrebbero dovuto essere iscritte per effetto della variabilità dei tassi di interesse.

Come noto, la Società ha sottoscritto nel 2007 e nel 2008, in concomitanza con le emissioni obbligazionarie con profilo di rimborso bullet, degli swap di ammortamento con la finalità di ricostituire il capitale necessario per il rimborso dei prestiti obbligazionari a scadenza e di ridurre il costo dell'indebitamento. Nel 2009, una quota del derivato stipulato nel 2007, ed in particolare quello contratto con Natixis, è stata chiusa anticipatamente e contestualmente sono stati stipulati due contratti di

deposito, il primo a lunga scadenza nel quale confluiscono le quote capitali necessarie al rimborso, pro-quota, del prestito emesso e il secondo vincolato ad un anno finalizzato al pagamento delle cedole di interessi del prestito obbligazionario.

A seguito di tali operazioni, al primo gennaio 2011 risultavano ancora in essere tre swap di ammortamento ed in particolare: lo swap di ammortamento contratto con Royal Bank of Scotland del valore nominale di 44,544 milioni di Euro e lo swap di ammortamento contratto con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo del valore nominale di 50 milioni di Euro, entrambi finalizzati al ripristino del profilo di ammortamento del prestito obbligazionario emesso dalla Società nel 2007, nonché lo swap di ammortamento contratto con Royal Bank of Scotland del valore nominale di 74,6 milioni di Euro e finalizzato al ripristino del profilo di ammortamento del prestito bullet emesso dalla Società nel 2008.

Tali contratti sono stati stipulati nell'ottica di ridurre il costo complessivo dell'indebitamento della Società ripristinando, in modo sintetico, il profilo amortizing dello stesso. Tali contratti sono stati classificati come strumenti di "negoiazione" e non di "copertura", determinando, in sede di predisposizione del bilancio, la loro valorizzazione al fair value.

Se con l'applicazione dei principi contabili nazionali, utilizzati dalla Società per la redazione del suo bilancio sino al 2009, tali strumenti erano stati iscritti al minor valore tra quello contabile (rappresentato principalmente dalla sommatoria delle quote capitali già versate) e quello di mercato (risultante dall'attualizzazione dei flussi futuri), con l'applicazione, invece, dei principi contabili internazionali, alla cui applicazione la Società è tenuta a partire dal bilancio 2010, la valorizzazione degli strumenti in oggetto deve avvenire, in ogni esercizio, al loro valore di mercato (fair value), abbandonando, pertanto, il principio del "costo storico" previsto dai principi contabili nazionali. Così facendo il valore di mercato utilizzato per la formazione del bilancio 2010 rappresenta il valore iniziale utilizzato per la predisposizione del bilancio 2011. In questo modo, il risultato economico della Società risulterebbe significativamente influenzato dalla valutazione di tali strumenti a propria volta influenzati dalla variabilità dei tassi di interesse.

Per tale motivo, nell'ambito della costante attività di monitoraggio del rischio effettuata dalla Società, il Consiglio di Amministrazione, supportato dal parere positivo del Comitato Finanza, ha ritenuto opportuno preservare i risultati di bilancio dalla variabilità dei tassi di interesse, provvedendo all'estinzione anticipata di tali prodotti.

Nel corso del 2011, la Società ha, pertanto, estinto anticipatamente i tre swap di ammortamento sopra citati ed in particolare:

- nel mese di agosto è stato estinto lo swap di ammortamento sottoscritto con Royal Bank of Scotland del valore nozionale di 74,6 milioni di Euro con scadenza nel 2027, conseguendo una plusvalenza di 2,3 milioni di Euro;

- nel mese di settembre è stato estinto lo swap di ammortamento sottoscritto con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo del valore nozionale di 50 milioni di Euro con scadenza nel 2016, conseguendo una plusvalenza di 1,1 milioni di Euro;
- nel mese di dicembre è stato estinto lo swap di ammortamento sottoscritto con Royal Bank of Scotland del valore nozionale di 44,544 milioni di Euro con scadenza nel 2016, conseguendo una plusvalenza di 1,4 milioni di Euro.

Per replicare le finalità per cui tali contratti erano stati stipulati, contestualmente alla loro estinzione la Società ha sottoscritto contratti di deposito in cui sono accantonate le somme necessarie per il pagamento, in linea capitale ed interessi, dei prestiti obbligazionari sopra citati.

Alla data del 31 dicembre 2011 risultano iscritti nel Bilancio della Società soltanto contatti derivati classificati, anche ai fini contabili, come strumenti di copertura.

C. L'AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA EMTN

Nel mese di marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'imminente scadenza del Programma Euro Medium Term Note (EMTN) di Cassa del Trentino garantito dalla Provincia Autonoma di Trento, del valore di 500 milioni di Euro, sottoscritto lo scorso 25 marzo 2010 (la documentazione contrattuale EMTN che definisce il quadro regolamentare dei titoli da emettersi a valere sullo stesso ha infatti una validità pari ad un anno) ha deliberato di procedere al secondo rinnovo del Programma al fine di consentire di soddisfare con tempestività e flessibilità i futuri fabbisogni finanziari della Società.

Considerato che a valere sul Programma EMTN originario (2007) e sul suo successivo rinnovo (2010), sono state effettuate tre emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di 392 milioni di Euro - la prima emissione effettuata nel mese di agosto 2007 dell'importo di 192 milioni di Euro, la seconda nel mese di aprile 2010 dell'importo di 150 milioni di Euro e la terza nel mese di novembre 2010 dell'importo di 50 milioni di Euro - e che pertanto il plafond utilizzabile per future emissioni si era ridotto a 108 milioni di Euro (500 milioni meno 392 milioni), il Consiglio ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN incrementandone l'importo ad Euro 800 milioni, assistito dalla garanzia della Provincia.

Il giorno 4 agosto 2011 è stato firmato a Parigi il rinnovo del Programma EMTN, del valore di 800 milioni di Euro, garantito dalla Provincia Autonoma di Trento ai sensi della lettera b-bis), del comma 5, dell'articolo 8bis della L.P. n. 13/73, che ha ottenuto la tripla A da parte delle agenzie di rating Moody's e Fitch.

D. I PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI

Fermo restando che l'ammontare del Programma EMTN non si configura quale vincolo

ad emettere per l'intero importo ma rappresenta l'ammontare massimo di titoli obbligazionari emettibili dalla Società a valere sul Programma, il Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino S.p.A. ha deliberato, nel corso della seduta tenutasi il 12 luglio 2011, una nuova emissione di obbligazioni, per un importo massimo in linea capitale di Euro 150 milioni, da effettuarsi in relazione alla preferenza del mercato in ordine alle due strutture proposte e quindi a seconda delle condizioni di mercato esistenti in prossimità della data di emissione, secondo una delle seguenti modalità: i) emissione di un prestito obbligazionario a valere sul Programma EMTN con rimborso di tipo *amortizing* o, in alternativa, ii) emissione di un prestito obbligazionario domestico con rimborso di tipo *amortizing*.

Come noto, i mercati finanziari nel secondo semestre 2011 sono stati caratterizzati da elevata incertezza, forte volatilità e da scarsa trasparenza di comportamento, per cui risultava particolarmente complesso prevedere come e quando si sarebbe evoluta e risolta la crisi dei debiti sovrani che ha coinvolto alcuni paesi dell'area Euro (Italia in primis). Il mercato infatti ha assorbito con facilità obbligazioni di emittenti sovranazionali quali la Banca Europea degli Investimenti (BEI), di emittenti come l'European financial stability facility (Efsf), la banca tedesca KfW ovvero i covered bond bancari ma è risultato chiuso o particolarmente penalizzante per gli altri emittenti, a maggior ragione se i titoli emessi da questi ultimi sono caratterizzati da regimi fiscali poco appetibili.

In un simile contesto di volatilità e di incertezza l'ipotesi di un collocamento del prestito di Cassa del Trentino nell'ambito del Programma EMTN è risultata impercorribile in quanto i possibili investitori o non erano in grado di effettuare il pricing dell'operazione oppure avrebbero applicato spread non accettabili; basti segnalare al riguardo che Cassa del Trentino ha finora collocato bond con un premio tra i 10 e i 50 punti base, a seconda delle durate, sul titolo di stato italiano (BTP) di durata equivalente, che nella seconda parte dell'anno – come noto – ha superato i 500 bps di maggiorazione di rendimento sul titolo tedesco (Bund).

Pertanto, l'unico canale rimasto aperto per l'emissione di Cassa del Trentino è risultato essere la Cassa Depositi e Prestiti, con la quale - come sotto precisato – in data 6 maggio 2011 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa finalizzato alla realizzazione del Programma di investimenti dell'Amministrazione provinciale per il triennio 2011-2013.

Ciò premesso, la provvista finanziaria di Cassa del Trentino nel 2011 si è realizzata mediante emissione di un prestito obbligazionario domestico supportato da una garanzia fideiussoria, rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento ai sensi del comma 5 dell'art. 8bis della legge provinciale 9 aprile 1973, n.13, condizioni secondo gli standard applicati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. agli enti territoriali.

L'emissione è avvenuta in data 24 ottobre 2011 al tasso del 4,878 per cento,

corrispondente ad un rendimento inferiore di oltre 70 bps rispetto al BTP di durata equivalente (al fixing il BTP di durata 6 anni quotava 5,619 per cento). Con riferimento all'IRS 7 anni - nei cui confronti il cda aveva fissato una maggiorazione massima di 300 bps - la maggiorazione è stata contenuta in 248 bps.

E. IL PROTOCOLLO D'INTESA CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Alla luce della positiva esperienza e dei risultati conseguiti nel biennio 2007-2008 dall'accordo stipulato tra la Provincia Autonoma di Trento (Provincia), Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Cassa del Trentino (Cassa) per la definizione dei rapporti con il sistema pubblico provinciale e quindi dell'interesse manifestato anche dalla Provincia alla riattivazione di un nuovo rapporto convenzionale con CDP, a partire dalla fine del 2010, sono intervenuti a livello tecnico tra la CDP, Provincia e Cassa una serie di incontri con l'obiettivo di esplorare le possibili linee di intervento che CDP, in virtù della propria natura e della propria mission, sarebbe stata in grado di offrire per contribuire alla provvista finanziaria necessaria all'attuazione del programma d'investimenti della Provincia relativo al triennio 2011-2013.

È stato pertanto condiviso e sottoscritto in data 6 maggio 2011 il Protocollo di Intesa tra la Provincia, CDP, CDP Investimenti SGR (società di gestione del risparmio che, tra l'altro, gestisce il *Fondo Investimenti per l'Abitare*, fondo immobiliare operante nel social housing) e Cassa finalizzato all'avvio di un rapporto di collaborazione, su base non esclusiva, volto ad approfondire alcune iniziative ed attività di comune interesse per la realizzazione di rilevanti programmi di investimento sia da parte della Provincia che degli altri enti e soggetti del settore pubblico provinciale.

I contenuti essenziali del Protocollo sono:

- a) Finalità: avviare un rapporto di collaborazione finalizzato all'individuazione di idonei strumenti per la realizzazione dei programmi di investimento provinciali (triennio 2011-2013) e, in caso di positiva valutazione da parte degli organi interni di ciascuna parte, eventualmente assistere e supportare la Provincia nell'attuazione di tali iniziative, secondo le rispettive competenze ed ambiti di intervento, individuando gli strumenti finanziari più opportuni ed adeguati.
- b) Aree di potenziale intervento: 1. Plafond di finanziamenti in favore di Cassa del Trentino attraverso la sottoscrizione di prestiti obbligazionari, 2. Finanziamento di società partecipate provinciali attraverso la sottoscrizione di prestiti obbligazionari, 3. Progetto Metroland, 4. Progetto di realizzazione del nuovo ospedale provinciale di Trento, 5. Partecipazione ad un fondo di investimento immobiliare per la realizzazione del Programma della Provincia di realizzazione di alloggi a canoni calmierati, 6. Banda Larga e Interventi infrastrutturali finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche alternative.
- c) Modalità operative: per ciascuna Area di potenziale intervento e secondo le rispettive competenze, sono stati costituiti dei **Tavoli di Lavoro comuni**, composti da ciascun Coordinatore, dal Referente del singolo Tavolo e dal

personale di volta in volta designato da ciascuna Parte, per la migliore discussione e organizzazione dei temi più rilevanti. Nel Protocollo sono infatti definite le modalità operative con cui dovranno svolgersi i lavori nonché le tempistiche relative alla formulazione delle Proposte Condivise ed il relativo iter di valutazione ed approvazione.

Di seguito una breve sintesi dell'operato dei Tavoli di Lavoro:

- Finanziamenti CDP a Cassa del Trentino: è stato sottoscritto da CDP un prestito obbligazionario emesso dalla Società in data 24 ottobre 2011 per 150 milioni di Euro;
- Finanziamenti ITEA S.p.A e Patrimonio del Trentino S.p.A.: CDP ha sottoscritto un prestito obbligazionario di ITEA S.p.A. per Euro 21,6 milioni, mentre è in fase di perfezionamento la sottoscrizione di un prestito obbligazionario di Patrimonio del Trentino per 11 milioni di Euro;
- Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino: il comitato d'ammissibilità CDP ha approvato la clausola da indicare del Bando di gara per il NOT con la disponibilità di massima a cofinanziare il progetto (*rinvio al successivo Punto 2.*);
- Housing Sociale: sono stati condivisi termini e modalità di intervento della CDP nel Fondo per il Social Housing (nel limite del 40%); il bando di gara per la selezione della SGR che gestirà il fondo sarà pubblicato nel corso del primo semestre del 2012;
- Banda Larga e Risparmio Energetico: è stata attivata una collaborazione di massima sulle potenziali iniziative.

F. LA PRESTAZIONE DI ATTIVITÀ DI CONSULENZA IN MATERIA DI FINANZA STRAORDINARIA

Il 2011 è stato l'anno in cui Cassa del Trentino, in virtù del proprio ruolo di Advisor del sistema pubblico provinciale, ruolo che è stato ulteriormente rafforzato in virtù delle disposizioni contenute nella Legge Finanziaria provinciale 2012 (legge provinciale 27 dicembre 2011, n. 18), ha fornito il proprio supporto nell'ambito delle strategie finanziarie della Provincia e delle società partecipate dalla stessa, con particolare riferimento alla valutazione di efficacia delle soluzioni finanziarie ed all'individuazione di adeguati modelli di finanziamento degli investimenti.

I pareri alle Società Partecipate

Le direttive emanate dalla Provincia (deliberazione della Giunta provinciale n. 415 di data 11 marzo 2011 successivamente integrata dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 413 di data 2 marzo 2012) riconoscono in capo a Cassa del Trentino un importante ruolo nell'ambito delle operazioni di ricorso al mercato finanziario attuabili

dalle società appartenenti al Gruppo Provincia; tale ruolo si sostanzia nella valutazione della sostenibilità delle singole operazioni finanziarie ispirandosi però, in un ottica di ampio respiro e di Gruppo, al coordinamento e all'ottimizzazione delle scelte finanziarie e nel monitoraggio del debito del sistema Provincia.

Ai sensi di quanto stabilito nell'ambito della Convenzione disciplinante i rapporti tra Cassa del Trentino S.p.A. e la Provincia, la Società rilascia uno specifico parere consultivo preventivo sulla struttura delle operazioni di provvista finanziaria proposta dalle società partecipate dalla Provincia.

Nel corso del 2011 la Società si è quindi espressa, a favore di Itea S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A., in merito alle strutture di finanziamento proposte dalle stesse, rilasciando, ai sensi delle citate direttive, specifici pareri consultivi preventivi ed inoltre, a quest'ultima società, indicazioni utili in materia di tassi di interesse da applicare alle operazioni di lease-back.

Cassa del Trentino ha inoltre supportato, su invito della Provincia ed in quanto strumento con il compito di promuovere accompagnare e realizzare le strategie finanziarie programmate dal governo provinciale, Trentino Sviluppo S.p.A. nell'ambito della valutazione della percorribilità di operazioni di cessione/cartolarizzazione di attività mobiliari, con particolare riferimento a quelle relative a canoni di leasing su compendi immobiliari ad uso produttivo.

Altre attività di consulenza

Ai sensi di quanto previsto nella citata Convenzione, la Provincia, nel rendere nota l'esigenza di approntare adeguati strumenti di finanziamento finalizzati alla realizzazione, sia da parte della Provincia che degli altri enti e soggetti del settore pubblico, di rilevanti programmi di investimento provinciale, ha richiesto la collaborazione di Cassa del Trentino per verificare la fattibilità del progetto che prevede la costituzione della società prevista dall'art. 17 della L.P. n. 2/2009 (denominata "Cassadue"), società avente la finalità di attualizzare i contributi a favore dei comuni del territorio.

Nel corso del 2011 Cassa del Trentino ha quindi supportato la Provincia nella prima fase del progetto ossia nella valutazione della normativa di riferimento applicabile alla costituzione di Cassadue, nello studio della configurazione istituzionale e della possibile operatività sui mercati finanziari della nuova società alla quale Cassa del Trentino fornirà comunque supporto operativo.

A seguito della prima fase di approfondimento, la Provincia ha quindi approvato, con Legge Finanziaria Provinciale 2012, un articolo (art. 5) che, tra le altre cose, prevede la possibilità per gli enti locali di ricorrere alla società in questione alla quale sarebbero assegnate le risorse da attualizzare e destinare al finanziamento degli investimenti.

Con deliberazione n. 2421 di data 18 novembre 2011, la Giunta provinciale, nel prendere atto del contesto di crisi che ha coinvolto gli Stati sovrani innescando a sua volta una crisi di fiducia in merito alla solidità e al merito creditizio del sistema finanziario nazionale ed europeo, ha sottoposto ad una attenta valutazione il proprio

grado di esposizione nei confronti delle controparti con cui la Provincia ha stipulato contratti finanziari; ha quindi ritenuto di procedere alla chiusura anticipata dei contratti finanziari in essere secondo precise modalità e previo conforme parere di Cassa del Trentino. In particolare, la Provincia ha richiesto a Cassa del Trentino un supporto operativo nell'attività afferente la conclusione delle predette operazioni nonché il rilascio di apposito parere.

In data 29 dicembre 2011 la Provincia ha così estinto anticipatamente, previo parere positivo della Società, l'operazione finanziaria sottoscritta nell'anno 2006 con Dexia, controparte che non rientrava più nella classe "investment grade" (BBB/Baa/BBB – Fitch/Moody's/Standard&Poors), alla luce della valorizzazione del mark to market, sostanzialmente in linea con la valutazione di Cassa del Trentino, e della mancata applicazione da parte della controparte di costi di rottura.

G. OPERAZIONI DI PARTENARIATO PUBBLICO - PRIVATO

In un contesto caratterizzato da prospettive di contenimento della finanza provinciale, nel 2011 sono stati posti in essere una serie di interventi strutturali idonei a compatibilizzare le politiche di spesa con le dotazioni di risorse disponibili. A tal fine, la Provincia ha coinvolto Cassa del Trentino nella promozione di modalità alternative di finanziamento degli investimenti pubblici rispetto alle tradizionali forme di copertura a carico diretto del bilancio provinciale.

Tenuto conto che è di interesse strategico la realizzazione dei progetti di sviluppo e di investimento per il territorio provinciale suscettibili di essere finanziati con il ricorso a capitali privati attraverso tecniche di partenariato pubblico privato, allo scopo di avviare l'attività di coordinamento, programmazione, strutturazione del finanziamento e sviluppo di nuovi progetti strategici per la modernizzazione del territorio trentino, è stata richiesta la collaborazione di Cassa del Trentino, in virtù del suo importante ruolo di strumento di sistema designato a promuovere, accompagnare e realizzare le strategie finanziarie programmate dal governo provinciale.

Tale attività si inquadra nell'ambito della Convenzione PAT-Cassa del Trentino, ai sensi della quale (art. 9) la Società svolge attività di consulenza ed assistenza in materia di operazioni di partenariato pubblico privato in favore della PAT, degli enti e dei soggetti collegati alla finanza provinciale, delle società partecipate dalla PAT e da questi enti e soggetti, con particolare riferimento alla valutazione di efficacia delle soluzioni finanziarie ed alla definizione delle strutture finanziarie da adottare.

A tal fine si è reso necessario dare piena operatività all'Area Grandi Progetti, che è stata costituita a seguito deliberazione del Consiglio in data 21 dicembre 2010, e che è deputata a seguire le attività connesse al ricorso a capitali privati attraverso tecniche di partenariato pubblico privato.

Di seguito i principali progetti seguiti da Cassa del Trentino nel corso del 2011.

1. Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino

Cassa del Trentino ha partecipato al Gruppo di lavoro costituito con PAT ed Azienda

Provinciale per i Servizi Sanitari incaricato della redazione dello Studio di fattibilità per la realizzazione del Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino (NOT), mediante finanza di progetto.

Il 20 dicembre 2011 è stato pubblicato il bando (ex art. 153, commi 1-14, del D.Lgs. n. 163/2006) per la selezione del concessionario che provvederà alla progettazione, costruzione e gestione del NOT, struttura da 600 posti letto che sostituirà l'Ospedale Santa Chiara. Il costo di costruzione è stato stimato dall'Azienda per i servizi sanitari in 300 milioni di Euro (oltre agli oneri di strutturazione finanziaria dell'operazione); al concessionario saranno assegnati Euro 160 milioni di contributo in conto investimento, un canone di disponibilità annuo ed il corrispettivo per i servizi gestiti, nonché gli introiti della gestione di un parcheggio di 1.600 posti auto.

Il Concessionario provvederà alla gestione di vari servizi di natura non sanitaria del NOT quali manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio, lava-nolo, sanificazione, gas medicali, calore, energia, IT, ecc. (alcuni servizi riguardano solo il NOT altri anche vari presidi sanitari provinciali); il Concessionario dovrà assicurare anche il rinnovo di apparecchiature elettromedicali e degli arredi durante la concessione che avrà una durata massima di 25 anni.

Cassa del Trentino ha definito il piano economico finanziario di massima, d'intesa con PAT e Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari al fine di valutare la sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa. La Società, al fine di creare le condizioni finanziarie più favorevoli alla realizzazione dell'opera, ha interessato la Cassa Depositi e Prestiti (nell'ambito del citato Protocollo d'intesa) e la SACE. Successivamente all'aggiudicazione, CDP potrà valutare la concessione di un finanziamento in complementarietà con il sistema bancario (nella misura massima del 50% del fabbisogno totale) subordinatamente al positivo esito dell'attività istruttoria; SACE potrà a sua volta valutare il rilascio di garanzie per una quota del finanziamento.

A seguito delle presentazioni delle offerte (scadenza 20 giugno 2012) ed all'individuazione del Concessionario, Cassa del Trentino potrà assistere la PAT nelle attività di definizione della Convenzione di concessione e nel successivo monitoraggio economico-finanziario del progetto.

2. Depuratore Trento Tre

Il Depuratore Trento Tre è il nuovo impianto da 6,4 mln/mc che dal 2017 sostituirà gli impianti di Trento Sud, di Aldeno e di Romagnano, nonché le fosse Imhoff di Besenello e Calliano. Il costo dell'intervento è stato stimato dall'Agenzia della Depurazione in 105 milioni di Euro.

Il progetto è stato sottoposto alla valutazione della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) che può offrire condizioni, in relazione alla durata massima di ammortamento (25 anni) ed al tasso praticato, particolarmente vantaggiose. A seguito di vari incontri, nel mese di marzo 2012 la BEI ha comunicato che il Comitato Direttivo ha approvato il progetto di finanziamento dell'impianto di depurazione di Trento Tre per un importo pari al 50% del costo complessivo. Tale finanziamento sarà contratto da Cassa del Trentino e rimborsato alla BEI in ragione di annualità PAT assegnate all'Agenzia della

Depurazione per la realizzazione di tale opera ma erogate alla Società.

Il restante fabbisogno sarà assicurato da un finanziamento bancario; il rimborso di tale finanziamento sarà assicurato da un progressivo e graduale incremento delle tariffe della depurazione, definito in ragione del business plan dell'Agenzia della Depurazione redatto con l'assistenza di Cassa del Trentino.

3. Termovalorizzatore

Nel corso del 2010 il Comune di Trento ha bandito la gara per la selezione del concessionario cui affidare la progettazione, costruzione e gestione dell'impianto di trattamento termico dei rifiuti di Trento; alla scadenza dei termini non è stata presentata alcuna offerta.

In considerazione dell'importanza dell'opera, che consentirebbe di chiudere il ciclo dei rifiuti così come definito nel Piano Provinciale dei Rifiuti, Cassa del Trentino sta supportando la Provincia e il Comune nella definizione dei profili economico-finanziari della nuova gara, mediante lo schema di finanza di progetto.

Ad ottobre 2011 è stato illustrato ai referenti PAT e Comune di Trento uno studio di Cassa del Trentino con l'analisi delle criticità emerse nel corso della gara e la definizione di più scenari progettuali di riferimento in ragione della tipologia di impianto, con il conseguente impatto sulla tariffa di smaltimento dei rifiuti da porre a base di gara.

I ritardi nell'emanazione dei decreti ministeriali che definiscono i nuovi incentivi per l'energia prodotta da fonti rinnovabili (c.d. aste al ribasso) in luogo dei certificati verdi, nonché l'opportunità di valorizzare l'energia termica (oltre all'energia elettrica) mediante l'analisi della fattibilità economico-finanziaria della realizzazione di una rete di teleriscaldamento, hanno reso necessario posticipare l'avvio della nuova gara.

Il nuovo bando di gara (ex art. 153, commi 1-14, del D.Lgs. n. 163/2006) è previsto per il primo semestre del 2012; di rilievo la novità introdotta normativa con la L.P. n. 18/2011 che, al fine di assicurare una maggiore flessibilità ed apertura alla gara, consente soluzioni tecnico-progettuali per impianti termici ulteriori e diverse rispetto a quelle indicate nel Piano Provinciale dei Rifiuti, purché siano garantiti gli elevati standard di tutela della salute e dell'ambiente.

4. Piano di riqualificazione degli Edifici pubblici

Cassa del Trentino ha partecipato nel 2011 alle riunioni del gruppo di lavoro della PAT per definire le modalità attuative del Piano riqualificazione energetica di edifici pubblici e, dunque, il coinvolgimento di operatori privati. La Legge finanziaria provinciale 2012 (art. 61 della L.P. n. 18/2011) a sua volta ha definito la disciplina applicativa prevedendo la concessione di contributi PAT pari al 20% degli oneri dell'intervento; la restante quota del fabbisogno finanziario è assicurata mediante contributi pubblici dell'Ente locale proprietario dell'edificio, da risorse dei privati selezionati con gara (almeno il 10%) e da debito contratto con il sistema bancario (in parte garantito dal sistema Confidi). Alla remunerazione del privato ed al rimborso del

mutuo contratto è destinato il risparmio sui consumi, generato dagli interventi di riqualificazione energetica realizzati, del quale beneficia l'Ente locale.

Al fine di creare le condizioni finanziarie più favorevoli alla realizzazione degli interventi ed in attuazione dell'art. 61 (ove la PAT è chiamata a "promuovere la costituzione, da parte di banche e altri soggetti del sistema finanziario, di fondi volti a finanziare progetti di riqualificazione energetica degli edifici pubblici"), Cassa del Trentino ha collaborato alla redazione della Convenzione tra PAT e banche, volto a semplificare l'accesso al credito da parte dei soggetti che risulteranno aggiudicatari delle gare per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici.

Già dai primi mesi del 2012 alcune banche hanno aderito e/o manifestato l'interesse ad aderire alla citata Convenzione con plafond destinati alle iniziative di 20 milioni di Euro per banca; la pianificazione biennale del Piano sulla base delle risorse PAT (Euro 12 milioni), consente di prevedere una potenziale disponibilità complessiva per i progetti di riqualificazione di circa 60 milioni di Euro.

5. Collaborazione con la Banca Europea degli Investimenti (BEI)

Come anticipato al precedente Punto 2., sono stati attivati i contatti con la BEI al fine di valutare la disponibilità a cofinanziare il Depuratore Trento Tre; l'istruttoria della BEI è stata conclusa positivamente (approvazione del Comitato Direttivo di marzo 2012).

Nel corso dei contatti con BEI è stato inoltre accertato che tale istituzione non può avviare un'istruttoria nelle operazioni di finanza di progetto ex art. 153, commi 1-14, del Codice dei Contratti in quanto non è presente un progetto preliminare ma uno Studio di fattibilità (come nel NOT); in aggiunta la BEI interviene in operazioni di partenariato pubblico privato solo per quote di debito dell'operazione destinate alla BEI di almeno 100 milioni di Euro (e, dunque, una quota totale di debito di Euro 200 milioni considerato che la BEI finanzia massimo il 50% del progetto).

È stato sottoposto alla BEI anche l'elenco dei progetti infrastrutturali realizzati/avviati dagli Enti locali trentini nell'anno 2011, al fine di valutare l'ammissibilità di tali tipologie di interventi nei criteri BEI. È allo studio, infatti, l'assegnazione a Cassa del Trentino di un Contratto denominato "Framework Loan BEI – CdT", per cofinanziare investimenti di Enti pubblici ed aziende pubbliche (nel limite del 50% dell'investimento e con un importo massimo di 25 milioni di Euro per singolo intervento). L'analisi in corso consentirà, in ragione della tipologia di progetti ammissibili, di definire l'ammontare del "Framework Loan BEI – CdT".

La collaborazione con la BEI consente di diversificare le fonti della provvista della Società, nonché di ottenere condizioni finanziarie in termini di durata e tassi ben più favorevoli di ciò che attualmente offre il sistema bancario.

Va infine precisato che l'art. 6 della Legge finanziaria (L.P. n. 18/2011) assegna a Cassa del Trentino una nuova mission in materia di PPP, e cioè il compito di i.) promuovere iniziative di partenariato pubblico privato degli Enti locali, ii.) provvedere alle necessarie istruttorie finanziarie per la concessione dei contributi PAT (massimo il 50%) e iii.) provvedere all'erogazione dei contributi.

Nel corso del 2012 Cassa del Trentino dovrà porre in essere quanto necessario per dare attuazione al citato art. 6 della L.P. n. 18/2011; si prevede, tra l'altro, di:

- i. organizzare seminari formativi riservati ad esponenti di Enti locali;
- ii. analizzare le macro esigenze degli Enti locali in relazione ad opere potenzialmente finanziabili con la finanza di progetto;
- iii. elaborare una o più Note esplicative sul partenariato che definiscano tempi e modalità della finanza di progetto;
- iv. fornire assistenza operativa ad Enti locali per la strutturazione di alcuni progetti "pilota";
- v. attrezzare il sito della Società con il materiale sulla finanza di progetto (leggi nazionali e provinciali, rinvio a siti di settore, ecc.), con le Note esplicative sul PF e con l'iter semplificato per una prima verifica circa la possibilità di realizzare in finanza di progetto l'opera;
- vi. analizzare la convenienza economico-finanziaria e la bancabilità di operazioni infrastrutturali complesse con il ricorso a strumenti di partenariato pubblico-privato, con definizione dell'ammontare dell'eventuale contributo pubblico necessario al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario delle iniziative.

H. LE NUOVE ATTIVITÀ AFFIDATE DALLA PROVINCIA

In considerazione del ruolo di società di sistema della Provincia la cui principale attività consiste nell'erogazione di finanziamenti in favore di enti locali e soggetti collegati alla finanza provinciale, a fronte di contributi provinciali in conto capitale o in annualità, nonché di parte corrente, al fine di garantire una gestione ottimizzata e coordinata della liquidità dell'intero sistema pubblico provinciale, Cassa del Trentino a decorrere dal 2011 è stata chiamata ad effettuare la liquidazione ai Bim o alle Comunità dei canoni aggiuntivi dovuti a seguito della proroga delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico (in sostituzione dell'Agenzia provinciale per l'Energia, APE).

Nello specifico, con deliberazione n. 2113 del 07/10/2011, la Giunta provinciale ha disciplinato le modalità di erogazione, nei confronti di Comuni e Comunità, delle quote annuali del gettito del cosiddetto "canone aggiuntivo" di cui alle lettere a) ed e) del comma 15 quater dell'articolo 1 bis 1 della L.P. n. 4/98 e s.m., proponendo un modello che con l'obiettivo di semplificare le procedure di erogazione introduce, laddove possibile, degli automatismi compatibili con il sistema di erogazione dei trasferimenti già in atto. Al fine di consentire una gestione coordinata della liquidità del sistema pubblico provinciale Cassa del Trentino (e non più l'Agenzia provinciale per l'Energia, APE) quindi effettua la liquidazione ai Bim o alle Comunità dei canoni aggiuntivi in base alle modalità stabilite nel provvedimento stesso, riconoscendo agli Enti per i quali non è prevista l'erogazione automatica gli interessi maturati dal momento in cui le risorse sono incassate da Cassa del Trentino al momento del pagamento del relativo

fabbisogno, calcolati al tasso di interesse Euribor a tre mesi più 0,5% di spread. L'ammontare degli interessi non va tenuto conto nella verifica della situazione della liquidità dell'Ente.

L'erogazione delle quote è disposta in via automatica, ad avvenuto versamento delle somme da parte di APE, qualora le quote rispettino determinati parametri fissati dalla Provincia e siano di modesta entità (non superiori a di 50.000 Euro), mentre negli altri casi avviene previa presentazione del fabbisogno di cassa previsto nell'ambito dell'erogazione dei contributi ai Comuni e con le stesse modalità.

Sotto il profilo operativo, per la gestione di questa nuova attività, compreso il calcolo e la liquidazione degli interessi spettanti ai Comuni, è stato implementato il programma di gestione contabile-amministrativa in uso, in specifico la sezione Mitfin per la gestione dei depositi.

I. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Dimissioni Presidente prof. Giarda e nomina del nuovo Presidente

Va innanzitutto segnalato che il prof. Dino Piero Mario Giarda, in conseguenza della sua prestigiosa nomina a Ministro della Repubblica, nel rispetto della normativa vigente in materia di incompatibilità, ha rassegnato le dimissioni da Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

In data 2 dicembre è stata pertanto convocata l'Assemblea dei soci al fine di assumere le dovute decisioni, in ordine alla nuova costituzione del Consiglio di amministrazione della Società ed alla nomina del suo Presidente. L'Assemblea ha deciso di ridurre a quattro il numero degli Amministratori, confermando gli attuali e le nomine citate fino all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2011. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi designato, per le funzioni di Presidente, il professor Gianfranco Cerea e per quelle di Vice Presidente il professor Michele Andreaus.

Rafforzamento della struttura

Nel corso del 2011 è proseguito il rafforzamento della struttura organizzativa nella direzione delineata dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2010, che aveva varato l'adeguamento della struttura organizzativa.

Da inizio aprile 2011 è a regime l'Ufficio Controllo di Gestione, con l'assunzione del responsabile disposta dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2011.

L'ufficio ha, in primis, provveduto a completare la redazione del budget per l'anno 2011, secondo i principi contabili internazionali, in base ai quali è stato redatto il Bilancio di esercizio 2010, in modo da avere uniformità nei criteri e negli schemi adottati in entrambi i documenti.

Con riferimento alle date del 30 giugno e del 30 settembre l'Ufficio ha provveduto a verificare l'andamento dei risultati economici rispetto al budget giustificandone gli scostamenti e proiettando sul risultato stimato di fine esercizio gli effetti degli accadimenti gestionali, non preventivati o modificati per cogliere eventuali

opportunità, verificatisi nel corso dell'anno. Gli ultimi mesi del 2011 ed i primi mesi del 2012, che sono stati dedicati alla strutturazione di diverse strategie di finanziamento, hanno implicato la rielaborazione di una pluralità di budget 2012 e di piano triennale 2012-2014, la cui versione definitiva è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 17 febbraio.

Nel mese di maggio è iniziata l'operatività dell'Area Grandi Progetti con l'assunzione deliberata del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2011, del Dirigente, responsabile.

Tale attivazione ha rappresentato un'importante novità organizzativa in quanto:

- consente una progressiva maggiore operatività di Cassa del Trentino nell'area assistenza e consulenza in favore della Provincia Autonoma di Trento, dei suoi enti strumentali e degli Enti Locali;
- consente di seguire i progetti direttamente sul territorio, favorendo una maggiore integrazione/interazione con gli uffici della Provincia (che non dialogano più solo con consulenti esterni ma con risorse interne al "sistema Provincia");
- contribuisce a generare una maggiore sensibilità del settore pubblico nei confronti della finanza di progetto in un periodo di riduzione di disponibilità di risorse pubbliche;
- favorisce un maggior coordinamento e controllo dell'operatività dei consulenti esterni.

L'Area Grandi progetti si pone la missione di:

- assistere la Provincia Autonoma di Trento (e gli altri Enti del sistema pubblico provinciale) nel definire le linee guida di potenziali operazioni di partenariato pubblico privato, nell'analisi di fattibilità economico-finanziaria preliminare e nella strutturazione delle operazioni d'intesa con le strutture di riferimento;
- svolgere attività di studio e ricerca, nonché di monitoraggio delle operazioni di partenariato;
- svolgere un'attività di promozione delle caratteristiche principali delle operazioni di partenariato;
- mantenere contatti con istituzioni pubbliche operative nel partenariato (Cassa Depositi e Prestiti, SACE e BEI), nonché con i potenziali operatori del settore (banche, studi legali, operatori, tecnici, revisori, ecc.).

Dei risultati conseguiti dall'Area si è già detto sopra.

Nel corso dell'anno, a seguito di procedure di selezione, sono stati potenziati, come previsto dall'organigramma citato, i seguenti Uffici:

- l'Ufficio Contributi Pubblici ad Enti con l'inserimento di una nuova risorsa, prima dedicata a tempo determinato all'Ufficio interventi ristrutturazioni edilizie;
- l'Area Finanza con l'assunzione di una risorsa stabile e l'affiancamento di uno

stagista dell'Università di Trento da luglio a dicembre;

- l'Ufficio Assistenza di Direzione/Segreteria con l'inserimento da novembre di una risorsa stabile.

Si sono avuti, inoltre, i seguenti avvicendamenti:

- nell'Ufficio Servizi Contabili e Amministrativi, l'assunzione a seguito di selezione di una risorsa in sostituzione di un distaccato rientrato in PAT;
- nell'Area Finanza una risorsa assunta a tempo determinato, ha accettato il distacco in Cassa del Trentino per tutto il 2012, dopo aver vinto il concorso per funzionario ad indirizzo economico/finanziario presso la Provincia.

Due risorse, infine, hanno lasciato Cassa del Trentino a conclusione del contratto a tempo determinato.

Trasferimento della sede

In attuazione della decisione del Consiglio di Amministrazione del 13 settembre 2010, da inizio luglio 2011 la Società è operativa nella nuova sede di via Vannetti 18/a (Centro Europa), negli uffici, ristrutturati in ragione delle esigenze della Società, da parte del proprietario dell'immobile Patrimonio del Trentino S.p.A..

J. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

La Società in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine, è tenuta ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 bis TUF "*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*" pur ricadendo nell'esenzione - concessa dall'art. 83 comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti - dagli obblighi di predisposizione e pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter del TUF (in quanto emittente che emette esclusivamente titoli di debito, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, il cui valore nominale unitario è non minore di Euro 50.000).

Dopo aver provveduto alla modifica dello Statuto, introducendo specifiche disposizioni relative alla nomina ed ai requisiti di professionalità del Dirigente Preposto, e benché il Dirigente Proposto non sia tenuto, nel caso di specie, alla dichiarazione di adeguatezza delle informative contabili, la Società, nella seconda metà del 2011 avvalendosi anche di una collaborazione esterna che ha supportato il gruppo di lavoro interno, ha ritenuto di definire un modello di controllo interno, conforme ai dettami della L. n. 262/05 con particolare riferimento alle disposizioni attinenti al ruolo e alle responsabilità del Dirigente Preposto nonché alla verifica dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

In esito al lavoro svolto sono stati predisposti una bozza di regolamento operativo L. n. 262/05, un documento metodologico, la descrizione dei processi, con l'individuazione dei controlli chiave e delle azioni correttive.

Prima di procedere ad attuare il modello la Società ha deciso, date le proprie dimensioni, di strutturare un modello integrato dei controlli interni che definisca i ruoli, le responsabilità e il perimetro di intervento delle diverse funzioni di controllo di terzo livello (Internal Auditing) e secondo livello (Compliance e Dirigente Preposto) nell'ambito del sistema di controllo interno della Società, nell'ottica di una massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di controllo e secondo le migliori prassi di settore. Il lavoro è in fase di conclusione.

K. IL RUOLO DI CASSA DEL TRENTO NELLA MANOVRA ANTICRISI VARATA DALLA PROVINCIA

Contributo EDILIZIA

Come risaputo, nel corso del 2009 Cassa del Trentino è stata chiamata a gestire l'intervento varato dalla Provincia per fronteggiare la crisi nel settore edilizio, attraverso l'istituzione di un apposito fondo da utilizzare per la concessione di contributi volti a sostenere gli interventi sul patrimonio edilizio abitativo esistente, realizzati da persone fisiche o condomini (articolo 4 della Legge provinciale 28 marzo 2009).

Come già evidenziato nella relazione del 2010, le domande complessive sono state 3.433, con 3.314 concessioni e un contributo ammissibile teorico di 82,5 milioni di Euro.

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività di istruttoria e di valutazione finalizzate al pagamento dei saldi dovuti ai richiedenti che tempo per tempo hanno presentato la rendicontazione, proseguendo altresì con i controlli a campione sulle singole pratiche estratte così come previsto dalle disposizioni provinciali.

Complessivamente nel corso del 2011 sono state liquidate a saldo 1.235 posizioni per oltre 29,6 milioni di Euro, ed è stata effettuata l'attività di istruttoria per revoche, rinunce, decadenze, annullamenti e archiviazioni su 113 posizioni. L'attività di controllo dei requisiti di accesso ai contributi (previsto il controllo a campione sul 15% delle posizioni), ha visto l'estrazione di 6 campioni per 206 posizioni in totale, con il coinvolgimento nei controlli anche delle varie entità esterne interessate (Comuni, Comprensori, Comunità di Valle, Agenzia per l'Energia e Agenzia delle Entrate).

Al 31.12.2011 abbiamo registrato quindi 3.080 concessioni per un totale di 77,032 milioni di Euro (72,022 tenuto presente il minor esborso effettivo sul rendicontato rispetto al concesso originario) con un importo di investimenti finanziati di oltre 295 milioni di Euro (fra spese per lavori e spese tecniche).

Complessivamente gli esborsi da inizio intervento sono stati 3.257 (514 a titolo di acconto e 2.743 a titolo di saldo) per un totale di 61,182 milioni di Euro.

L. IL PROGETTO “INVESTIMENTI LOCALI”

Nel mese di settembre 2011 ha preso avvio l'operatività del “Local Investment Fund”, l'apposito comparto di SICAV di diritto lussemburghese, creato e gestito da PensPlan Invest SGR S.p.A., con l'idea di sviluppare un prodotto che può contribuire a sostenere l'economia del Trentino-Alto Adige investendo buona parte del suo patrimonio in strumenti finanziari di emittenti locali.

Il progetto, cui Cassa del Trentino ha fornito il suo supporto, mira di fatto alla nascita di un mercato secondario degli investimenti locali. Nella sostanza, gli operatori istituzionali locali che vogliono sostenere gli investimenti locali potranno sottoscrivere “tranquillamente” anche le emissioni delle Società del territorio (e qui il riferimento va in primis a Cassa del Trentino), perché è stato individuato lo strumento per creare un circolo virtuoso in cui emittenti locali ed investitori (locali e non) possono più facilmente incontrarsi

L'obiettivo della SICAV dovrà essere l'apprezzamento del capitale realizzato tramite l'investimento in un portafoglio costituito anche da strumenti finanziari obbligazionari riconducibili ad emittenti locali o comunque emessi/garantiti dalle loro agenzie e/o enti controllati, nonché da aziende quotate o non, in cui tali enti territoriali hanno partecipazione.

Il progetto, nato in un contesto di mercato particolarmente difficile che non ne facilita lo sviluppo, può costituire un passo importante nel percorso verso un assetto finanziario innovativo e in grado di rispondere sempre più alle istanze di modernizzazione del territorio, valorizzando le potenzialità del sistema finanziario trentino.

Il progetto va infatti nella direzione di promuovere l'incremento delle risorse a disposizione del sistema locale attraverso uno sforzo congiunto di tutti gli attori del sistema, a cominciare dagli investitori istituzionali locali quali Compagnie di Assicurazione (polizze vita), Fondazioni, soggetti pubblici, ecc., che possono operare con riferimento ad una normativa sugli investimenti non particolarmente stringente sia in termini di tipologia che di concentrazione, mantenendo così sul territorio una quota delle risorse che attualmente destinano al di fuori della Provincia.

Grazie alla destinazione di parte delle risorse da parte di tali soggetti all'investimento nella SICAV, il portafoglio del fondo ha raggiunto al 31 dicembre 2011 una dimensione di circa 20 milioni, destinati all'acquisto di strumenti finanziari (in questo momento, time deposit) emessi dal sistema creditizio locale.

2. ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

Anche la gestione dell'esercizio 2011 di Cassa del Trentino S.p.A. si chiude con un risultato economico ampiamente positivo, registrando un utile di Euro 7.841.585, se pur con una flessione, rispetto all'esercizio precedente, di circa 2,9 milioni di Euro (-27,04%).

La diminuzione del risultato economico 2011 è attribuibile, da un lato, al decremento

di 1,9 milioni di Euro del margine di interesse, causato dall'aumento degli interessi passivi e oneri assimilati, e, dall'altro, alla riduzione del risultato netto dell'attività di negoziazione per un importo pari ad Euro 661.668, nonostante si siano registrati i differenziali positivi dei tre derivati di trading e le plusvalenze derivanti dallo smobilizzo degli stessi.

Peraltro, depurando il dato 2010 della variazione in aumento dei fair value dei derivati di negoziazione (3,9 milioni di Euro), il margine di intermediazione 2011 sarebbe in aumento (di 1,2 milioni di Euro) rispetto all'esercizio precedente e analogamente l'utile al lordo delle imposte.

Si registra, inoltre, la diminuzione del risultato netto dell'attività di copertura, per un importo pari ad Euro 74.874, a causa della variazione del fair value del portafoglio mutui attivi ed il fair value del portafoglio coperto.

Le spese amministrative registrano un incremento di circa l'11%, rispetto al 2010, derivante sostanzialmente dall'aumento della spesa per il personale per il rafforzamento organizzativo di cui si è detto sopra (Area Grandi Progetti, Ufficio controllo di gestione, ecc.) e diminuiscono di circa il 20% i proventi per servizi resi alla Provincia, in ragione della progressiva conclusione delle attività delegate.

Si rileva, infine, la diminuzione delle imposte di esercizio per un ammontare pari ad Euro 96.259.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati agli enti pubblici contributi per gli investimenti per circa 292,39 milioni di Euro, di cui 171,63 milioni di Euro in conto capitale e 120,76 milioni di Euro in conto annualità.

Anche nel 2011 la Provincia ha affidato alla Società il pagamento dei contributi di parte corrente ai Comuni, che sono ammontati a 385,23 milioni di Euro.

Dall'inizio dell'operatività della Società, nella primavera del 2007, al 31.12.2011, sono stati erogati agli enti pubblici contributi (esclusa la parte corrente) per complessivi 1.535,51 milioni di Euro, di cui 892,53 milioni in conto annualità e 642,98 milioni in conto capitale.

Di seguito, si presentano i dati di sintesi patrimoniale:

STATO PATRIMONIALE	2011	2010	variazioni
ATTIVO			
- Cassa e disponibilità liquide	456	379	77
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	41.638.719	(41.638.719)
- Crediti	1.460.397.693	1.339.077.651	121.320.042
- Derivati di copertura	222.858	125.992	96.866
- Immobilizzazioni materiali ed immateriali	126.955	109.313	17.642
- Attività fiscali	2.962.616	1.040	2.961.577
- Altre attività	1.410.093	540.273	869.820
Totale Attivo	1.465.120.671	1.381.493.367	83.627.304
PASSIVO			
- Debiti	551.970.860	591.113.653	(39.142.793)
- Titoli in circolazione	857.066.838	742.123.699	114.943.139
- Derivati di copertura	2.844.707	155.646	2.689.061
- Passività fiscali	131.782	4.442.462	(4.310.680)
- Altre passività	12.125.166	8.536.629	3.588.538
- Trattamento di fine rapporto	29.261	23.095	6.166
Totale Passivo	1.424.168.615	1.346.395.184	77.773.430
- Capitale	7.600.000	7.600.000	-
- Riserve	25.386.416	16.691.078	8.695.338
- Riserve da valutazione	124.055	59.767	64.288
- Utile di esercizio	7.841.585	10.747.338	(2.905.753)
Totale Patrimonio Netto	40.952.056	35.098.183	5.853.873

Il capitale complessivamente investito nella Società è pari a 1.465 milioni di Euro.

L'attivo patrimoniale è rappresentato per il 99,7% da crediti, di cui 78% verso la clientela (1.139,78 milioni di Euro) e per il 22% da crediti verso gli enti creditizi (320,62 milioni di Euro). Fra i crediti verso la clientela, sono inclusi crediti nei confronti della Provincia per contributi per un importo pari a 1.077,45 milioni di Euro.

A seguito dello smobilizzo, avvenuto nel corso del 2011, dei tre derivati di trading stipulati in connessione con l'emissione dei primi prestiti obbligazionari nella forma bullet, la voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" presenta al 31/12/2011 un saldo pari a zero.

L'impatto delle voci "Immobilizzazioni" è marginale e in leggera crescita rispetto all'anno scorso, tenuto conto della nuova sede in cui opera la Società che è stata messa a disposizione a titolo oneroso, a partire da luglio 2011, da Patrimonio del

Trentino S.p.A..

Le "Attività Fiscali" segnano un netto aumento rispetto allo scorso esercizio dovuto alla rilevazione di un credito IRES 2011 di importo pari ad Euro 2.962.563, derivante dal pagamento degli acconti IRES 2011 in base al metodo storico.

Anche la voce "Altre Attività" segna un incremento rispetto al 2010: ciò è da imputare ai crediti diversi vantati dalla Società al 31 dicembre 2011 che, in concomitanza delle giornate di festività di fine anno, ha riscosso solo ad inizio 2012.

Per contro, le passività patrimoniali sono rappresentate per circa il 60% (857 milioni di Euro) da prestiti obbligazionari parte dei quali, 391 milioni di Euro, sottoscritti da Cassa Depositi e Prestiti.

Circa il 38,7% (552 milioni di Euro) è, invece, rappresentato da debiti verso la clientela, cioè da contributi assegnati dalla Provincia ma non ancora erogati ai beneficiari. Inoltre, fra le passività c'è da rilevare una netta diminuzione dei debiti tributari per IRES ed IRAP (correnti e differiti) che passano da Euro 4.442.462 registrati nel 2010 a Euro 131.782 nell'esercizio 2011.

Infine, la voce "Altre passività" registra un aumento rispetto all'esercizio 2010 a causa del debito per le cedole obbligazionarie da pagare al 31/12/2011. Si evidenzia che la Società ha provveduto ad effettuare il pagamento in data 02/01/2012 con valuta 31/12/2011.

Il patrimonio netto si attesta al valore di 40,9 milioni di Euro ivi compreso l'utile di esercizio pari a circa 7,8 milioni di Euro. Le altre poste concernono: il capitale sociale per 7,6 milioni di Euro e le riserve per 25,4 milioni di Euro.

Si presentano, in sintesi, i dati più significativi della gestione:

CONTO ECONOMICO	2011	2010	variazioni
- Margine di interesse	8.788.659	10.710.907	(1.922.249)
- Commissioni nette	(20.801)	(15.652)	(5.149)
- Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.705.587	7.367.255	(661.668)
- Risultato netto dell'attività di copertura	19.508	94.382	(74.874)
- Margine di intermediazione	15.492.952	18.156.892	(2.663.940)
- Spese amministrative	(2.153.174)	(1.930.630)	(222.544)
- Rettifiche/riprese di valore nette	(31.598)	(30.035)	(1.563)
- Altri proventi di gestione	466.562	581.099	(114.537)
- Utili (perdite) da cessioni investimenti	572	-	572
- Utile lordo dell'attività corrente	13.775.314	16.777.326	(3.002.012)
- Imposte di esercizio	(5.933.729)	(6.029.988)	96.259
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	7.841.585	10.747.338	(2.905.753)

Si procede di seguito ad un'analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di Euro 7.841.585.

Il margine d'interesse registra una diminuzione passando da Euro 10.710.907 del 2010 a Euro 8.788.659 rilevato nell'esercizio 2011 (-17,95%).

Tale risultato è riconducibile all'incremento degli interessi passivi sui prestiti obbligazionari (+1,968 milioni di Euro), all'aumento degli interessi passivi relativi alla gestione del nuovo servizio di erogazione dei canoni aggiuntivi e ambientali di cui alla L.P. n. 4/1998 (+105.254 Euro) ed è solo parzialmente compensato dalla diminuzione degli oneri su contratti derivati di copertura (-285.715 Euro). Gli interessi attivi e proventi assimilati segnano una variazione in diminuzione per Euro 134.225. I minori interessi attivi su contributi in conto annualità assegnati a Cassa del Trentino dalla Provincia Autonoma di Trento (-2,224 milioni di Euro), sono quasi completamente compensati da un aumento degli interessi attivi su depositi e conti correnti bancari (+1,896 milioni di Euro) e su titoli in portafoglio (+0,381 milioni di Euro).

Le commissioni nette presentano un saldo negativo in aumento, rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 15.652 a Euro 20.801. Tale variazione negativa è relativa all'incremento delle spese e commissioni bancarie derivante dall'apertura di nuovi conti correnti e dall'aumento del numero delle operazioni di pagamento effettuate.

I profitti da operazioni finanziarie fanno registrare una diminuzione del risultato netto dell'attività di negoziazione per un importo pari ad Euro 661.668 rispetto al 2010, passando da Euro 7.367.255 a Euro 6.705.587. I differenziali positivi sui tre derivati di trading ammontano a complessivi Euro 1.781.138, mentre dalla chiusura dei tre derivati di negoziazione sono risultate plusvalenze per un importo totale di Euro 4.924.449.

Il risultato netto dell'attività di copertura di Euro 19.508 deriva dalla differenza fra le rettifiche di valore del fair value dei derivati di copertura del fair value del portafoglio mutui attivi ed il fair value del portafoglio coperto. Il margine di intermediazione risulta, pertanto, pari a Euro 15.492.952 con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.663.940 (-14,67%).

I costi operativi passano da Euro 1.930.630 a Euro 2.153.174 con un aumento pari a Euro 222.544. Quest'ultimo è dovuto, da un lato, all'aumento nel 2011 del costo del personale per Euro 207.235 in conseguenza dell'implementazione graduale della nuova struttura organizzativa e, dall'altro, all'aumento delle altre spese amministrative per Euro 15.309 (anche per effetto del trasferimento nella nuova sede sociale di Cassa del Trentino).

Le rettifiche/riprese di valore nette pari ad Euro 31.598 rappresentano gli effetti delle quote di ammortamento calcolate nel 2011 sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Gli altri proventi di gestione (rappresentati dai corrispettivi per i servizi prestati per

conto della Provincia Autonoma di Trento, relativi alla gestione dei contributi per le ristrutturazioni edilizie, alla consulenza fornita in materia di finanza straordinaria, alla gestione del servizio di pagamento relativo al piano straordinario di edilizia abitativa, alla consulenza e supporto in materia di Finanza di Progetto, alla gestione del Fondo per la valorizzazione e professionalizzazione dei giovani ed, infine, alla gestione del servizio di pagamento per conto dell'Agenzia Provinciale per l'Energia) presentano una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 114.537 (-19,71%) passando da Euro 581.099 ad Euro 466.562. La diminuzione è sostanzialmente riconducibile alla minor spesa per personale e software nell'ambito delle attività delegate che sono state concluse o sono in corso di conclusione.

L'utile lordo dell'attività corrente diminuisce da Euro 16.777.326 a Euro 13.775.314 (-17,89%).

Le imposte relative all'esercizio corrente riguardano l'IRES per Euro 5.008.614, calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio 2011, e l'IRAP per Euro 925.115, calcolata sul valore della produzione.

L'utile netto del 2011 ammonta ad Euro 7.841.585, con una diminuzione di Euro 2.905.753 (-27,04%) rispetto all'esercizio precedente.

2.1 Analisi dell'andamento della gestione del triennio 2009-2011

Di seguito, si presentano i dati di sintesi patrimoniale e della gestione riferiti al triennio 2009-2011.

STATO PATRIMONIALE	2011	2010	2009
ATTIVO			
- Cassa e disponibilità liquide	456	379	744
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	41.638.719	25.435.443
- Crediti	1.460.397.693	1.339.077.651	1.236.608.489
- Derivati di copertura	222.858	125.992	40.021
- Immobilizzazioni materiali ed immateriali	126.955	109.313	79.554
- Attività fiscali	2.962.616	1.040	21.875
- Altre attività	1.410.093	540.273	458.321
Totale Attivo	1.465.120.671	1.381.493.367	1.262.644.447
PASSIVO			
- Debiti	551.970.860	591.113.653	629.405.990
- Titoli in circolazione	857.066.838	742.123.699	600.826.239
- Passività finanziarie	0	0	297.160
- Derivati di copertura	2.844.707	155.646	0
- Passività fiscali	131.782	4.442.462	3.440.852
- Altre passività	12.125.166	8.536.629	4.377.330
- Trattamento di fine rapporto	29.261	23.095	5.797
Totale Passivo	1.424.168.615	1.346.395.184	1.238.353.369
- Capitale	7.600.000	7.600.000	7.600.000
- Riserve	25.386.416	16.691.078	13.068.041
- Riserve da valutazione	124.055	59.767	0
- Utile di esercizio	7.841.585	10.747.338	3.623.037
Totale Patrimonio Netto	40.952.056	35.098.183	24.291.078

CONTO ECONOMICO	2011	2010	2009
- Margine di interesse	8.788.659	10.710.907	5.808.067
- Commissioni nette	(20.801)	(15.652)	(4.389)
- Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.705.587	7.367.255	1.282.443
- Risultato netto dell'attività di copertura	19.508	94.382	40.021
- Margine di intermediazione	15.492.952	18.156.892	7.126.143
- Spese amministrative	(2.153.174)	(1.930.630)	(1.798.337)
- Rettifiche/riprese di valore nette	(31.598)	(30.035)	(17.456)
- Altri proventi di gestione	466.562	581.099	450.614
- Utili (perdite) da cessioni investimenti	572	-	-
- Utile lordo dell'attività corrente	13.775.314	16.777.326	5.760.965
- Imposte di esercizio	(5.933.729)	(6.029.988)	(2.137.927)
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	7.841.585	10.747.338	3.623.037

Complessivamente i risultati della gestione del mandato di questo Consiglio possono così riassumersi:

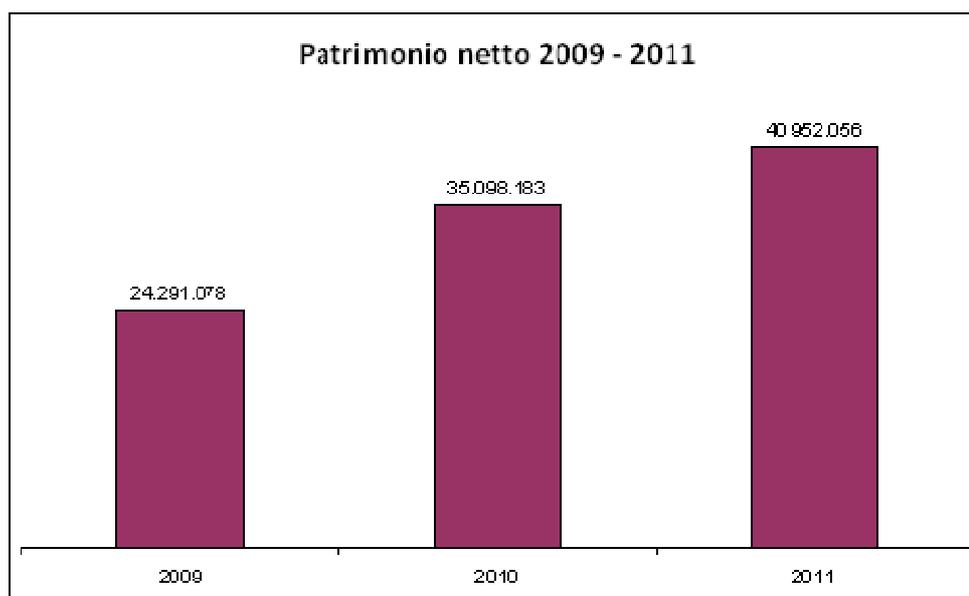
Triennio 2009 - 2011

	(milioni di Euro)
Utile lordo	36,31
IRAP	1,78
IRES	12,32
Utile netto	22,21

Il contesto economico finanziario nel quale il Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino si è trovato ad operare nel corso del triennio del suo mandato è stato sicuramente tra i più difficili. Nonostante questo non sono mancati i brillanti risultati economici, conseguiti coerentemente alla mission aziendale, che nel corso del triennio ne ha visto ulteriormente allargati gli orizzonti.

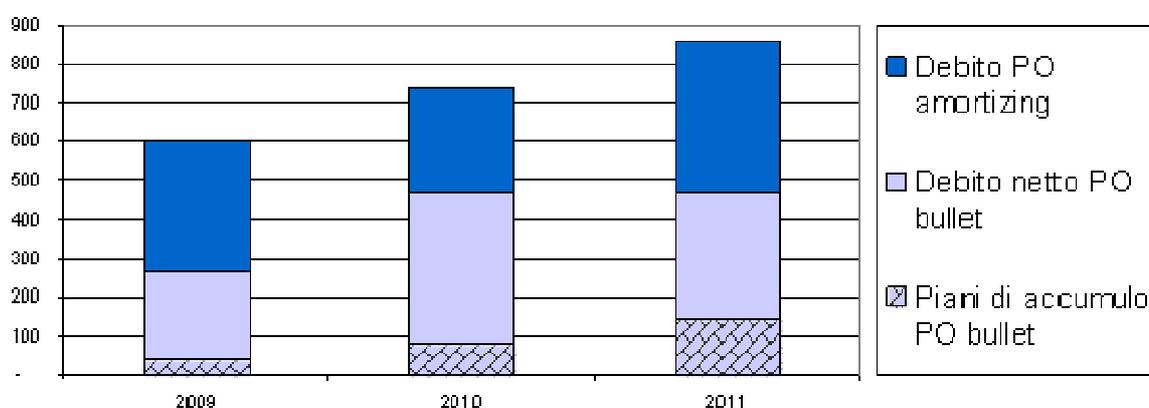
Gli sforzi maggiori sono stati indirizzati verso il ruolo di Advisor della Provincia e del sistema pubblico provinciale, quale soggetto deputato al coordinamento ed alla provvista delle risorse finanziarie destinate agli investimenti pubblici ottimizzandone il reperimento sui mercati finanziari, alla ottimizzazione e razionalizzazione della liquidità del sistema provinciale, favorendone nel contempo il rispetto del patto di stabilità. Parallelamente è proseguito l'impegno volto all'innovazione del sistema finanziario pubblico promuovendo lo sviluppo del partenariato pubblico – privato e la cooperazione con il sistema finanziario locale.

Nel corso del triennio 2009 – 2011 sono stati erogati contributi per 1.703,56 milioni di Euro e sono state poste in essere operazioni che hanno permesso di conseguire utili lordi per complessivi 36,31 milioni di Euro. Le imposte pagate sugli stessi sono state di 1,78 milioni di Euro di IRAP e di 12,32 milioni di Euro di IRES (11,09 milioni i 9/10). L'utile netto complessivo è stato di 22,21 milioni di Euro, contribuendo ad aumentare il patrimonio netto della Società fino ad oltre i 40 milioni di Euro.



Particolare attenzione è stata prestata al contenimento del debito emesso dalla Società, sia dal punto di vista del costo e della sostenibilità finanziaria dello stesso sia per quanto riguarda lo stock complessivo. Grazie al puntuale presidio e monitoraggio dei mercati finanziari, all'ottimizzazione delle modalità di approccio ai medesimi e alla corretta tempistica nella scelta delle modalità e del timing delle emissioni, Cassa del Trentino è stata in grado di contenere il costo del suo indebitamento, collocando prestiti obbligazionari ad un tasso medio complessivo del 3,96% (3,16% al netto dei ritorni fiscali per il sistema pubblico provinciale). Lo stock del debito lordo è passato dai 600,8 milioni di Euro di fine 2009 agli 857,1 milioni di Euro di fine 2011. Gli accantonamenti per i piani di accumulo riferiti alle emissioni di tipo bullet sono passati da una consistenza di 40,6 milioni di Euro a fine 2009 ad un valore di 143,9 milioni a fine 2011. Lo stock del debito, al netto degli accantonamenti effettuati, risultava complessivamente di 560,2 milioni di Euro a fine 2009 ed è di 713,2 milioni a fine 2011.

L'indebitamento lordo e netto 2009 - 2011



3. RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTI, CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE SOCIETÀ

La Società, in seguito all'aumento di capitale sociale avvenuto il 22 ottobre 2008, è sottoposta alla direzione ed al coordinamento della Provincia Autonoma di Trento e, quindi, alle direttive emanate dalla Giunta provinciale.

Ciò premesso, in base all'art. 3 del D.Lgs. n. 87/1992 e all'art. 2428 del C.c. nonché alle direttive citate, vengono esposti i rapporti con la controllante e le altre imprese del gruppo.

Rapporti con la controllante Provincia Autonoma di Trento

L'attività di Cassa del Trentino S.p.A. si è svolta nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione con la Provincia Autonoma di Trento, rinnovata nel 2010, nella quale sono regolati i rapporti inerenti sia all'applicazione del nuovo modello di finanziamento degli investimenti realizzati dagli enti pubblici previsto dall'art. 8 bis della L.P. n. 13/1973, sia alle gestione delle altre attività previste in capo alla Società.

È stata data applicazione ai contenuti delle delibere della Giunta provinciale n. 244, 11 febbraio 2011, n. 589 del 19 marzo 2010, e n. 830 del 27 aprile 2011 cui la citata convenzione fa rinvio.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati agli enti pubblici contributi per gli investimenti per circa 292,39 milioni di Euro, di cui 171,63 milioni di Euro in conto capitale e 120,76 milioni di Euro in conto annualità, con una diminuzione rispetto al 2010 del 10,7%. I pagamenti dei contributi di parte corrente ai Comuni sono ammontati nel 2011 a 385,23 milioni di Euro.

Inoltre, la Società anche nel 2011 ha proseguito la gestione dell'intervento delegato dalla Provincia Autonoma di Trento, relativo alla concessione ed erogazione ai privati dei contributi per le ristrutturazioni edilizie.

Per conto di Agenzie/Servizi della Provincia la Società ha effettuato servizi di pagamento.

In conclusione, come evidenziato anche dalla tabella esposta in seguito, i rapporti con la Provincia costituiscono la gran parte del bilancio di Cassa del Trentino.

Rapporti finanziari e commerciali verso la controllante

Composizione

	Costi	Ricavi	Debiti	Crediti
Finanziari		35.983.001	747.924	1.077.452.766
Commerciali	404.747	465.982		470.531
Totale	404.747	36.448.983	747.924	1.077.923.297

Per il dettaglio dei conti si rimanda alla Nota Integrativa.

Permane, comunque, pienamente di competenza del Consiglio di Amministrazione, ex art. 2497 ter del Codice Civile, la valutazione delle scelte anche per le decisioni sulle quali influisce l'Ente che svolge attività di direzione e di coordinamento. In generale, le operazioni con la Capogruppo, come pure con le altre Società del Gruppo, sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Rapporti con le altre società del Gruppo Provincia

L'attività tipica svolta da Cassa del Trentino di erogazione dei contributi provinciali ai soggetti beneficiari (enti locali, enti pubblici, società a partecipazione pubblica), individuati dalla stessa Provincia, riguarda anche le altre Società del Gruppo.

Inoltre, le direttive provinciali promuovono l'attuazione di sinergie nell'ambito delle società che appartengono al gruppo Provincia.

Di seguito, si fornisce un breve dettaglio dei rapporti intercorsi nell'esercizio 2011 con le altre Società che appartengono al gruppo Provincia.

Cassa del Trentino ha mantenuto in essere, fino alla metà dell'esercizio 2011, il contratto di locazione con Tecnofin Trentina S.p.A., per la messa a disposizione dei locali adibiti ad uffici, ed un contratto di service che comprendeva il supporto alle attività di segreteria.

A seguito dello scioglimento anticipato del contratto di locazione di cui sopra, la Società, a decorrere dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con Patrimonio del Trentino S.p.A. il contratto di locazione dell'immobile presso cui è stata trasferita la nuova sede sociale.

In occasione del trasferimento presso i nuovi uffici, Cassa del Trentino ha provveduto alla vendita di alcuni cespiti, per un valore superiore al residuo ancora da ammortizzare, a Tecnofin Trentina S.p.A. e a Paros S.r.l..

Nel 2011, inoltre, sono stati sottoscritti con Informatica Trentina S.p.A. i contratti per la fornitura dei Servizi di gestione delle apparecchiature informatiche, quello per i Servizi di telefonia VOIP, il contratto per i Servizi di noleggio operativo delle apparecchiature informatiche ed, infine, per l'erogazione dei Servizi Internet e di rete. La Società si è rivolta a Trentino School of Management per la scelta dei corsi di formazione indirizzati a tutto il personale. Si ricorda, infine, che nel corso del 2010, la Società aveva acquistato obbligazioni per 15 milioni di Euro emesse da Patrimonio del Trentino S.p.A..

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni di attivo e passivo, nonché dei costi e ricavi, in essere al 31 dicembre 2011 con le altre Società del Gruppo Provincia.

Rapporti finanziari e commerciali Intercompany

Composizione

	Voce di bilancio	TECNOFIN TRENTINA	PATRIMONIO DEL TRENTINO	TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT	INFORMATICA TRENTINA	PAROS S.r.l.
Attivo						
	60 Crediti		15.000.000			
	100 Attività materiali	(291)				(9.462)
	140 Altre Attività				3.992	
Passivo						
	90 Altre passività			235	13.046	
Costi						
	110.a Spese per il personale			235		
	110.b Altre spese amministrative	42.438	51.191		29.023	
Ricavi						
	10 Interessi attivi e proventi assimilati		405.875			
	120 Altri proventi e oneri di gestione	130				400
	180 Utili (perdite) da cessioni di investimenti	279				138

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati sulla base dei costi sostenuti.

DIRETTIVE EMANATE DALLA GIUNTA PROVINCIALE (delibere n. 415/2011, n. 3126/2010 e n. 508/2011)

Come richiesto dalle direttive emanate dalla Giunta provinciale, di seguito viene dato conto specifico del loro rispetto.

Obblighi di pubblicità, comunicazione e concertazione

Si tratta dei punti 2 (obblighi pubblicitari), 4 (informativa) e 5 (modifiche statutarie e altre operazioni straordinarie) dell'allegato A alla deliberazione n. 415/2011, in relazione ai quali la Società è pienamente adempiente.

Organi sociali

I compensi erogati ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono rimasti

invariati rispetto all'anno precedente e sono inferiori ai limiti fissati dal punto 3 delle direttive.

I compensi ai componenti del collegio sindacale sono aumentati con riferimento agli obblighi posti in carico al collegio dal punto 6 delle direttive in esame (relazione del collegio sindacale ai documenti di programmazione e reporting).

Strumenti di programmazione e reporting

Ai sensi del punto 6 delle direttive, dopo aver completato la transizione agli IAS nel Bilancio 2010, è stato predisposto e trasmesso il budget annuale redatto secondo i medesimi principi contabili.

Sono state inoltre effettuate e comunicate le verifiche sull'andamento della gestione.

Gestione risorse umane

Adempiuto alla direttiva di adottare idonee procedure per il reclutamento del personale già nel 2010, per le procedure di assunzione attivate dopo la emanazione della direttiva n. 413 si è provveduto alla segnalazione preventiva prevista dal punto 7 delle direttive.

Sono state rispettate le disposizioni in materia di contenimento della spesa del personale di cui alla parte II punto A – Disposizioni sul contenimento della spesa per personale – della deliberazione della Giunta provinciale n. 3126/2010.

Incarichi e consulenze

Punti 7, 9 e 10 delle direttive.

Nell'ambito della procedura relativa agli acquisti la Società ha approvato già nel 2010 la disciplina per il conferimento di incarichi e consulenze.

Le spese per incarichi e consulenze sostenute sono tutte attinenti al diretto adempimento della mission aziendale ovvero richieste dalla Provincia. È stata data alla Provincia l'informativa prevista.

La Società non ha sostenuto spese di natura discrezionale indicate al primo comma del punto 9.

Sinergie di gruppo

Con riferimento al punto 11 delle direttive, si fa presente che la Società si è avvalsa dei servizi delle società del Gruppo, come sopra dettagliato.

Sistema di controlli interni

Per quanto attiene il sistema dei controlli interni, si rinvia al punto 1, J della presente relazione.

Si precisa inoltre che è adottato ed operante il modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001.

4. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non si sono registrate attività di ricerca e sviluppo.

5. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (c.d. privacy), la Società ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni.

La Società ha eseguito con attenzione i dettati di legge su tale tema e ha provveduto all'aggiornamento del "Documento programmatico per la sicurezza", ancorché l'adempimento non sia più obbligatorio.

6. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

CHIUSURA DEPOSITO NATIXIS E IMPIEGO DELLA LIQUIDITÀ

Nel mese di gennaio la Società, nell'ottica della strategia – avviata nel secondo semestre 2011 – di sostegno del credito e dell'economia locale finalizzata ad iniettare liquidità nel sistema provinciale e ad accrescere i ritorni finanziari dei propri investimenti, ha estinto anticipatamente il deposito vincolato a lunga scadenza in essere con Natixis, recuperando liquidità per circa 47 milioni di Euro (circa 36 milioni derivanti dalle somme già depositate e circa 11 milioni di Euro derivanti dal mancato versamento che la Società avrebbe dovuto effettuare a Natixis il 25 gennaio).

L'operazione di chiusura anticipata del deposito ha comportato il sostenimento di una commissione, contrattualmente prevista, quantificata in circa 1,9 milioni di Euro. Peraltro, grazie al reinvestimento delle somme ai rendimenti di seguito descritti, la Società è in grado di recuperare il costo di tale commissione e di ottenere un maggior rendimento, nel periodo 2012-2016, quantificato in circa 6,5 milioni di Euro.

In particolare, la Società, con la liquidità ottenuta dall'estinzione anticipata del deposito (47 milioni di Euro) unitamente alle somme temporaneamente depositate presso Mediocredito Trentino Alto Adige e destinate al pagamento dei prestiti con profilo di rimborso bullet emessi nel 2010 (30 milioni di Euro), ha sottoscritto, con l'assenso della Provincia, tre prestiti obbligazionari quotati emessi dalle banche che operano nel territorio provinciale per un ammontare nominale complessivo di 77 milioni di Euro.

L'impiego di tale liquidità, attraverso la sottoscrizione dei suddetti prestiti obbligazionari, è stato effettuato a tassi di mercato, determinando un sensibile miglioramento della voce interessi attivi. In particolare, mentre il rendimento del deposito Natixis era indicizzato all'euribor a 3 mesi con uno spread di 25 basis points, le somme ricavate dall'estinzione anticipata di tale deposito sono state impiegate ad un tasso fisso del 5% e del 5,1%. Le somme accantonate per il pagamento dei prestiti

con profilo bullet emessi dalla Società nel 2010, temporaneamente depositate presso Mediocredito Trentino Alto Adige ma originariamente depositate presso UniCredit S.p.A. ad un tasso pari all'euribor a 3 mesi più 132 basis points, sono state impiegate ad un tasso indicizzato all'euribor a 6 mesi più uno spread di 315 basis points.

L'aver sottoscritto prestiti obbligazionari delle banche sopra citate ha consentito alle medesime di acquisire stabilità nella raccolta, potendo, in tal modo, porre in essere azioni di sostegno all'economia locale che con una raccolta a vista non avrebbero potuto fare. Gli interventi proposti da Cassa del Trentino si sono infatti incentrati sulle scadenze a medio termine (5 anni) che non sono interessate dagli interventi della Banca Centrale Europea e per le quali vi sono ancora preoccupanti criticità, consentendo per questa via di sostenere investimenti di natura strutturale. Le banche si sono infatti impegnate a finalizzare il ricavato dei prestiti a favore delle esigenze di credito delle imprese trentine, nonché ad iniettare ulteriori risorse proprie di pari importo, con "effetto leva".

Il plafond di risorse disponibili a supporto del sistema economico locale grazie all'intervento di Cassa del Trentino ammonta pertanto ad oltre 150 milioni di Euro.

Unitamente alla sottoscrizione dei prestiti sopra citati, la Società, al fine di ottimizzare il rendimento delle somme accantonate per il pagamento del prestito emesso nel 2011, ha acquistato 12 milioni nominali del BTP con scadenza 1 novembre 2015 cedola al 3% (ISIN IT0004656275) ad un prezzo di 94,9 più spese quantificate in circa lo 0,1% del prezzo di acquisto, garantendosi, in tal modo, un rendimento di circa il 4,5%.

L'impiego di tali somme è stato effettuato nel rispetto del profilo delle scadenze dei prestiti al cui pagamento tali somme erano destinate. I ritorni finanziari degli investimenti in titoli delle banche locali unitamente al BTP può essere valutata, complessivamente, nel periodo 2012-2017, in circa 11 milioni di Euro aggiuntivi rispetto a quanto si sarebbe ottenuto mantenendo i contratti di deposito in essere.

PROVVISTA TRAMITE CASSA CENTRALE BANCA

Nell'ambito della strategia condivisa con la Provincia volta a garantire la prosecuzione degli interventi per l'immissione di liquidità al sistema, Cassa del Trentino ha poi adottato un intervento finalizzato al reperimento delle risorse necessarie a fronteggiare le proprie esigenze finanziarie che ha previsto il coinvolgimento del sistema del credito cooperativo che, non operando sul mercato con emissioni "eligibili" (e quindi utilizzabili, attraverso l'intermediazione di una banca, come collaterale a garanzia dei finanziamenti triennali della BCE), non era stato coinvolto inizialmente nella prima fase dell'operazione sopra descritta.

La Società, il 28 febbraio 2012 ha sottoscritto, con Cassa Centrale Banca, un contratto di apertura di credito triennale che è stata attivata il 1 marzo 2012 e con scadenza 26 febbraio 2015, del valore di 80 milioni di Euro garantita dai titoli obbligazionari sopra

menzionati (i tre titoli bancari unitamente al BTP) e da fideiussione rilasciata dalla Provincia autonoma di Trento. Il costo di tale finanziamento è stato parametrato al tasso di rifinanziamento principale applicato dalla Banca Centrale Europea maggiorato di uno spread pari a 75 basis points.

Il 21 Marzo 2012 la Società ha inoltre sottoscritto un secondo contratto di apertura di credito, attivabile sino al 1 giugno 2012 e, anch'essa, con scadenza il 26 febbraio 2015, del valore di 75 milioni di Euro garantita da fideiussione rilasciata dalla Provincia autonoma di Trento. Il costo di tale finanziamento è stato parametrato al tasso di rifinanziamento principale applicato dalla Banca Centrale Europea maggiorato di uno spread pari a 195 basis points.

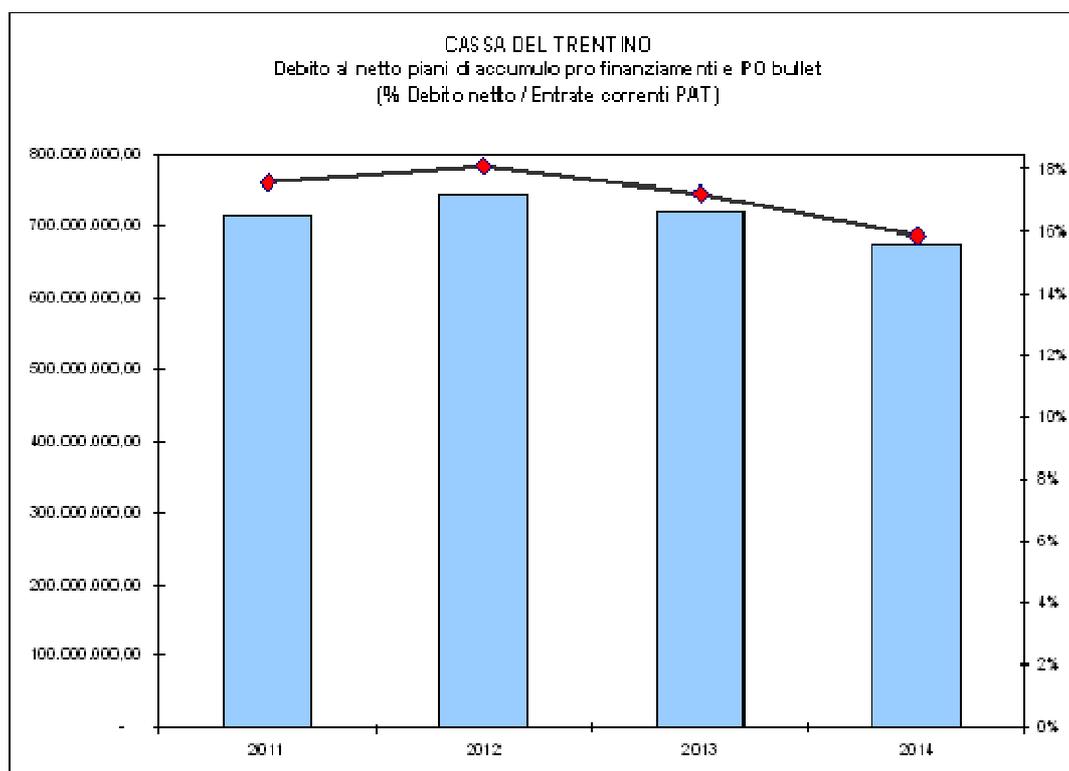
Alla data di predisposizione del presente bilancio, la Società stima di poter far fronte alle proprie esigenze finanziarie, per l'anno in corso, tramite la provvista ottenuta dalle due aperture di credito, che sono state ottenute a tassi molto competitivi (attualmente inferiori al 3%) e di limitare, a quote marginali, l'eventuale ulteriore ricorso ai mercati finanziari.

7. PROSPETTIVE ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La redazione del budget 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 febbraio nonché del piano triennale 2012-2014 definito nella medesima seduta che, prima della formale approvazione, è stato inviato alla PAT per ottenere il parere di conformità sulla evoluzione dell'indebitamento societario e la sua compatibilità con la normativa vigente, sono stati improntati ad una logica di prudenza stante il perdurare sui mercati di incertezza economica e di volatilità finanziaria .

Per l'anno 2012 si prevede un utile, al lordo delle imposte, in calo rispetto al 2011 in quanto sul 2012 pesa l'assenza dei 6,7 milioni di Euro conseguiti nel 2011 come risultato netto dell'attività di negoziazione in strumenti derivati. Le spese amministrative rimarranno contenute a 2,5 milioni di Euro e risentiranno solamente del completamento della strutturazione aziendale.

Per gli anni 2013 e 2014 non sono previsti eventi straordinari, legati all'attuale operatività, e l'utile lordo stimato dovrebbe mantenersi sul livello del 2012. Nella programmazione dell'attività societaria particolare attenzione verrà dedicata al contenimento del debito, come previsto dalle direttive provinciali. Pur prevedendo nuove emissioni obbligazionarie per 140 milioni di Euro nel 2013 e per 100 milioni di Euro nel 2014, si stima che il debito, al netto dei piani di accumulo finalizzati al rimborso dei finanziamenti bancari e dei prestiti obbligazionari bullet, subirà nei prossimi anni la seguente evoluzione:



Il 2012 sarà poi caratterizzato dal programma di riorganizzazione delle società controllate approvato dalla PAT che ha individuato, in un procedimento di fusione per incorporazione, codesta Società come incorporante della società Tecnofin Trentina S.p.A.. Con tale operazione saranno perseguiti una pluralità di obiettivi quali la razionalizzazione delle società operanti nello stesso settore finanziario con un conseguente risparmio in termini di oneri di funzionamento e gestione (organi sociali, costi per servizi, ecc.) grazie alle economie di scala applicabili; il rafforzamento patrimoniale di Cassa del Trentino, attraverso l'apporto delle partecipazioni di Tecnofin Trentina e senza aggravio per il bilancio provinciale; l'accorpamento funzionale in una unica struttura societaria delle expertise in materia finanziaria. Il raggiungimento di tali obiettivi permetterà alla società rinveniente dalla fusione di essere maggiormente incisiva ed efficace nel perseguire gli scopi e le politiche di programmazione provinciale. L'adozione del programma risponde altresì allo specifico impegno che il Consiglio provinciale ha assegnato alla Giunta con l'ordine del giorno n. 287 approvato lo scorso dicembre in occasione della manovra di bilancio 2012 della Provincia, di avviare entro il 30 giugno 2012 le delibere e le direttive necessarie per iniziare il processo di razionalizzazione individuato dalla Giunta stessa.

L'operazione si configura come una fusione inversa in cui è la partecipata Cassa del Trentino ad incorporare la società "partecipante" Tecnofin Trentina. Quest'ultima infatti è socio di Cassa del Trentino per il 34,2%, pari ad una quota di capitale sociale di 2,6 milioni di Euro nonché società interamente controllata dalla Provincia. Completata l'operazione, la Provincia deterrà il 100% del capitale sociale di Cassa del Trentino.

L'operazione di fusione per incorporazione risulta particolarmente complessa; la

complessità deriva soprattutto dall'adozione da parte di Cassa del Trentino, quale società emittente titoli quotati nei mercati regolamentati, dei principi contabili IAS/IFRS a cui dovranno essere riconvertite tutte le posizioni e i cespiti assorbiti da Tecnofin Trentina. Particolare impatto avrà il nuovo trattamento contabile delle partecipazioni di controllo e di quelle collegate (con interessenza almeno del 20%).

Da segnalare infine che nel corso del mese di gennaio Cassa del Trentino è stata ufficialmente chiamata a collaborare nell'effettuazione delle analisi ed elaborazioni necessarie alla predisposizione di un progetto di gestione accentrata della liquidità originata dal sistema pubblico provinciale (cash pooling) al fine di una ottimizzazione delle risorse e dei risultati. Il progetto potrebbe anche portare a far ricoprire a Cassa del Trentino il ruolo di gestore in primis (pooler) della liquidità facente capo alle società del Gruppo Provincia che aderiranno all'iniziativa, nonché della liquidità della Provincia stessa. Sono iniziate quindi le prime analisi riguardanti: la scelta della tipologia di cash pooling che meglio si adatta alle caratteristiche della Provincia, gli aspetti normativi, gli impatti organizzativi, i possibili partner bancari, le necessità strumentali (infrastrutture software e risorse umane) indispensabili per portare a compimento un progetto di tale portata.

8. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Si rinvia alla parte D "Sezione 3 - Informazione sui rischi e le relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

9. INFORMAZIONI SU RISCHI E INCERTEZZE

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m., la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati deve indicare in specifica sezione, in conformità al comma 2, lettera b), dello stesso articolo, le informazioni riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria".

Con riferimento a tale norma, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli), di competenza dell'area amministrazione.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Società dispone ed applica procedure amministrative e contabili di tipo tradizionale che sono ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria

e di bilancio. In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Società caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla linearità del business.

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa si rinvia al punto 1 della presente relazione: paragrafi “Struttura organizzativa” e “ Sistema dei controlli”.

La Società ha effettuato la mappatura dei principali processi aziendali e si è dotata di una propria procedura per l’acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale.

È stato implementato il sistema informativo contabile, di cui la Società si è dotata a partire dal 2010, con l’integrazione della gestione patrimoniale-finanziaria.

Nell’ambito del sistema dei controlli interni sono già attivi, oltre all’Ufficio controllo di gestione, anche il Collegio Sindacale, le Funzioni di Compliance e di Risk Management, affidate in outsourcing a PensPlans Invest SGR, il Comitato Finanza nonché l’Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/01.

Per ulteriori informazioni su rischi e incertezze si rinvia alla Nota Integrativa “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

10. AZIONI PROPRIE

La Società non possiede né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

La stessa non ha acquistato né ceduto azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti.

11. PERSONALE

Al 31 dicembre 2011 l’organico di Cassa del Trentino era costituito da 18 dipendenti e così composto: 5 dipendenti messi a disposizione dalla PAT; 13 dipendenti assunti direttamente da Cassa del Trentino di cui 9 con contratto a tempo indeterminato, 3 con contratto a tempo determinato di cui 1 per sostituzione maternità ed, infine, 1 con contratto di lavoro intermittente a tempo determinato.

Il contratto di lavoro applicato dalla Società è il contratto collettivo nazionale delle imprese creditizie.

Composizione dell'organico per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	3	1	2
Quadri	3	-	3
Personale non direttivo	12	11	1
Totale	18	12	6

L’attività della Società è indirizzata ad incentivare corsi di formazione e informazione dei lavoratori, monitoraggio degli ambienti di lavoro e degli strumenti e delle macchine

elettroniche in uso.

12. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Società, configurandosi in prestazioni di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

13. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2011, così come Vi sono stati presentati dal Consiglio di Amministrazione.

L'utile netto dell'esercizio 2011 ammonta ad Euro 7.841.585 che Vi proponiamo di destinare come segue:

- a Riserva Legale fino raggiungimento del quinto del capitale sociale Euro 315.434
- dividendo ai soci: Euro 0,27 per azione per le 7.600.000 azioni
in circolazione Euro 2.052.000
- a Riserva Straordinaria Euro 5.474.151

Trento, 28 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- Prof. Gianfranco Cerea -

SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

STATO PATRIMONIALE

CASSA DEL TRENTO S.P.A.

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2011

Importi in Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	456	379
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	0	41.638.719
60. CREDITI	1.460.397.693	1.339.077.651
70. DERIVATI DI COPERTURA	222.858	125.992
100. ATTIVITÀ MATERIALI	89.046	64.043
110. ATTIVITÀ IMMATERIALI	37.909	45.271
120. ATTIVITÀ FISCALI	2.962.616	1.040
a) correnti	2.962.563	0
b) anticipate	53	1.040
140. ALTRE ATTIVITÀ	1.410.093	540.273
TOTALE DELL'ATTIVO	1.465.120.671	1.381.493.367

STATO PATRIMONIALE

CASSA DEL TRENINO S.P.A.

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2011

Importi in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2011	31/12/2010
10. DEBITI	551.970.860	591.113.653
20. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	857.066.838	742.123.699
50. DERIVATI DI COPERTURA	2.844.707	155.646
70. PASSIVITÀ FISCALI:	131.782	4.442.462
a) correnti	73.000	4.416.258
b) differite	<u>58.782</u>	<u>26.204</u>
90. ALTRE PASSIVITÀ	12.125.166	8.536.629
100. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	29.261	23.095
120. CAPITALE	7.600.000	7.600.000
160. RISERVE	25.386.416	16.691.078
170. RISERVE DA VALUTAZIONE	124.055	59.767
180. UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	7.841.585	10.747.338
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.465.120.671	1.381.493.367

CONTO ECONOMICO

CASSA DEL TRENINO S.p.A.

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Importi in Euro

VOCI	31/12/2011	31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	43.349.132	43.483.357
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(34.560.473)	(32.772.449)
MARGINE DI INTERESSE	8.788.659	10.710.907
40. Commissioni passive	(20.801)	(15.652)
COMMISSIONI NETTE	(20.801)	(15.652)
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.705.587	7.367.255
70. Risultato netto dell'attività di copertura	19.508	94.382
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.492.952	18.156.892
110. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(2.153.174) (1.324.298) (828.876)	(1.930.630) (1.117.063) (813.567)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(17.600)	(18.526)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.998)	(11.509)
160. Altri proventi e oneri di gestione	466.562	581.099
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	13.774.742	16.777.326
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti	572	0
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	13.775.314	16.777.326
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.933.729)	(6.029.988)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	7.841.585	10.747.338
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	7.841.585	10.747.338

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Importi in Euro

	Voci	2011	2010
10	Utile (Perdita) d'esercizio	7.841.585	10.747.338
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari	64.288	59.767
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	64.288	59.767
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	7.905.873	10.807.105

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	7.600.000		7.600.000										7.600.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	16.691.078		16.691.078	8.695.338									25.386.416
a) di utili	16.691.078		16.691.078	8.695.338									25.386.416
b) altre													
Riserve da valutazione	59.767		59.767									64.288	124.055
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	10.747.338		10.747.338	(8.695.338)	(2.052.000)							7.841.585	7.841.585
Patrimonio netto	35.098.183		35.098.183		(2.052.000)							7.905.873	40.952.056

Il dividendo è stato di 0,27 Euro per azione.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	7.600.000		7.600.000										7.600.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	13.068.041	0	13.068.041	3.623.037									16.691.078
a) di utili	13.068.041		13.068.041	3.623.037									16.691.078
b) altre													
Riserve da valutazione												59.767	59.767
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	3.623.037		3.623.037	(3.623.037)								10.747.338	10.747.338
Patrimonio netto	24.291.078	0	24.291.078									10.807.105	35.098.183

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

Importi in Euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	13.451.343	7.007.052
- risultato d'esercizio (+/-)	7.841.585	10.747.338
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)		(3.914.792)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.689.061	155.646
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	31.598	30.035
- altri aggiustamenti (+/-)	2.889.099	(11.175)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(19.464.754)	(60.082.989)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.638.719	(12.021.961)
- crediti verso clientela	(57.287.444)	(47.999.912)
- altre attività	(3.816.029)	(61.116)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	71.492.713	105.006.301
- debiti verso clientela	(39.142.793)	(38.292.337)
- titoli in circolazione	114.943.139	141.297.460
- altre passività	(4.307.633)	2.001.178
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	65.479.303	51.930.364
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(64.608)	(59.795)
- acquisti di attività materiali	(52.922)	(13.795)
- acquisti di attività immateriali	(11.686)	(46.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(64.608)	(59.795)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.052.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.052.000)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	63.362.695	51.870.569

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	257.255.431	205.384.862
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	63.362.695	51.870.569
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	320.618.126	257.255.431

LEGENDA: (+) GENERATA (-) ASSORBITA

Trento, 28 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- *Prof. Gianfranco Cerea* -

NOTA INTEGRATIVA

CASSA DEL TRENINO S.p.A.

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta a direzione e coordinamento della Provincia Autonoma di Trento

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2011

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Tra i soggetti tenuti a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, l'art. 2, lett. a), D.Lgs. n. 38/2005, indica "le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea".

La Società integra tale fattispecie, a decorrere dall'esercizio 2010, avendo emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati eleggendo l'Italia come "Stato membro d'origine".

La Società ha, pertanto, redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un'operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - d. sia prudente;
 - e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio, la direzione aziendale può, inoltre, considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata.

Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile, se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologate dall'Unione Europea, e le Istruzioni Banca d'Italia emanate in data 13 marzo 2012: *"Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM"*.

Il Bilancio è costituito da:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
5. Rendiconto finanziario;
6. Nota Integrativa.

Il Bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione, precedentemente esposta.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante,

attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i “di cui” delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l’importo dell’esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all’esercizio precedente sono adeguate; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. In particolare, tutti i documenti che compongono il bilancio sono stati redatti in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell’attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell’ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente, a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati, salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l’obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in Nota Integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e, quindi, in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura dell’esercizio non sono intervenuti eventi per la cui natura potrebbero verificarsi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente Bilancio.

Tuttavia, per l’evidenziazione di alcuni fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rinvia al punto 6 della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30.04.2010, che ha attribuito a tale società l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14, del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito, sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2011.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Nella voce delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

Rientrano in questa categoria anche i contratti derivati (definiti dallo IAS 39), che presentano alla data di chiusura del Bilancio un fair value positivo e che non siano stati designati come efficaci strumenti di copertura (in tal caso confluiscono, invece, in voce 70 dell'attivo).

Per la Società erano inquadrati in questa categoria i derivati di ammortamento stipulati nel 2007 e nel 2008 a fronte delle emissioni obbligazionarie di tipo bullet, al fine di ricostituirne il profilo amortizing e accantonare le risorse per il rimborso del capitale a fine periodo. Tali contratti sono stati chiusi alla fine dell'esercizio 2011.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di sottoscrizione.

La valutazione iniziale è effettuata al fair value, normalmente corrispondente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi riferiti alla transazione, che vengono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a Conto Economico. Se il fair value di un'attività

diventa negativo, la posta viene classificata tra le passività finanziarie di negoziazione (voce 30).

Per la stima del fair value (valore a cui due parti consapevoli e disponibili, potrebbero scambiare un'attività o estinguere una passività in una transazione di libero mercato) occorre rifarsi:

- alla quotazione rilevata su un mercato attivo - come definito dallo IAS 39 - qualora esistente;
- alla quotazione di strumenti equivalenti (se disponibili);
- a tecniche di valutazione alternative (purché adatte a fornire un valore attendibile di fair value).

Criteri di cancellazione

Le attività detenute per la negoziazione sono eliminate quando, e solo quando, scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta, trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

I proventi e gli oneri sui contratti derivati, così come gli utili e le perdite realizzate dalla cessione dei derivati classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nonché le variazioni di fair value, sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value sono classificati gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata applicata la "Fair Value Option".

La Società non ha attività di tale tipologia.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte le attività finanziarie non derivate che non trovano collocazione tra le categorie dei Crediti, delle Attività detenute per la negoziazione o delle Attività detenute fino alla scadenza.

La Società non ha attività di tale tipologia.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

La Società non ha attività di tale tipologia.

CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo, ad eccezione di quelli classificati tra le attività finanziarie possedute per la negoziazione o perché si vogliono vendere nel breve termine o perché sono stati designati fin dalla rilevazione iniziale al fair value rilevato a Conto Economico e di quelli classificati come disponibili alla vendita.

Nella voce rientrano tutti i rapporti di c/c con le banche, i crediti nei confronti di enti finanziari, i crediti nei confronti della clientela, ovvero i crediti nei confronti della Provincia e dei Comuni (mutui attivi), i titoli in portafoglio non quotati.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

I crediti nei confronti della Provincia per annualità sono iscritti in Bilancio alla data di assegnazione.

La rilevazione iniziale dei crediti è fatta al fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza, rispetto all'importo erogato, è imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli

utili/perdite derivanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie". Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento".

DERIVATI DI COPERTURA

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del Bilancio presentano un fair value positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi), attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera la cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di Bilancio di Attivo patrimoniale 70 "Derivati di copertura" e di Passivo patrimoniale 50 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del Bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. È consentito designare uno strumento finanziario derivato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, o dei relativi flussi finanziari attesi, risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettici, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, e in seguito misurati, al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto a partire dalla data di costituzione della relazione di copertura è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili, gli arredi e le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore ("*impairment*").

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato a Conto Economico nella voce "Rettifiche/riprese nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, occorre verificare la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore ("*impairment*").

In tal caso, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività confluiranno nell'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In mancanza anche solo di una di tali caratteristiche, la spesa va rilevata a Conto Economico.

Le attività immateriali comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore.

L'ammortamento avviene a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento ma

solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore in quel momento alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

ALTRE ATTIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali". Si tratta di attività di natura corrente.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dalla fornitura di servizi non finanziari sono iscritti in bilancio al momento della prestazione del servizio.

Sono rilevati al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

DEBITI

Criteri di classificazione

In questa voce sono iscritti i debiti, qualunque sia la forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value, nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione". Sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a vista o breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

In questa voce figurano i titoli obbligazionari emessi e in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritti corrisponde al relativo fair value, pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli sono cancellati dal bilancio quando sono rimborsati ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi rettificata dagli interessi da costo ammortizzato sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui valore è rilevato nella voce 50 del passivo. Se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La Società non ha passività finanziarie di tale tipologia.

ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti verso fornitori, amministratori, dipendenti nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali". Si tratta di passività correnti.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

I costi relativi al TFR sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di accantonamenti interessi maturati e profitti/perdite attuariali.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati, il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value può essere ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando strutture di tassi di interesse che tengano opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

Per i crediti e debiti a vista o a breve si è assunta una scadenza immediata dei medesimi coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile.

Per i crediti a medio-lungo termine (mutui a tasso fisso) valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio viene adeguato con la variazione del fair value dei crediti stessi.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri contrattualmente previsti.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base della gerarchia di seguito riportata.

Livello 1 - Quotazioni (senza aggiustamenti) desunte da mercati attivi: la valutazione è pari al prezzo su un mercato attivo dello strumento, ossia alla sua quotazione.

Livello 2 - Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato: questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non sia quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – es. spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Livello 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili: questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Società (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non ci sono trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello1	Livello2	Livello3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-		-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura		222.858		222.858
Totale		222.858		222.858
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura		2.844.707		2.844.707
Totale		2.844.707		2.844.707

Non ci sono stati trasferimenti di attività o passività dal livello 1 al livello 2.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Non ci sono attività finanziarie valutate al livello 3.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Non ci sono passività finanziarie valutate al livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano fra le attività/passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dello IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 6 – Crediti

Sezione 7 – Derivati di copertura

Sezione 10 – Attività materiali

Sezione 11 – Attività immateriali

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 14 – Altre attività

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
Cassa e disponibilità liquide	456	379
Totale	456	379

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale A						
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		-			41.638.719	
2. Derivati creditizi						
Totale B		-			41.638.719	
Totale A + B		-			41.638.719	

Nel corso del 2011, a causa delle forti tensioni registrate sui mercati finanziari, Cassa del Trentino ha deciso di procedere alla chiusura anticipata delle attività finanziarie classificate contabilmente nel portafoglio di negoziazione: ovvero i tre contratti di amortizing swap ancora in essere ed a suo tempo stipulati per ricostruire il profilo amortizing dei prestiti obbligazionari bullet emessi nel 2007 e nel 2008.

In particolare, sono stati estinti i due contratti di amortizing swap sottoscritti con Royal Bank of Scotland (RBS): uno del valore nozionale di Euro 74,6 milioni e con scadenza nel 2027, l'altro del valore nozionale di Euro 44,544 milioni con scadenza nel 2016, e contestualmente sono stati aperti due contratti di deposito presso la stessa controparte e con le stesse scadenze dei derivati. Il tasso interno di rendimento dei due depositi è, rispettivamente, il 3,348% e l'1,864%.

L'altro swap di trading che la Società aveva sottoscritto con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), del valore nozionale di Euro 50 milioni e con scadenza nel 2016, è stato chiuso in data 16 settembre 2011: il ricavato è stato versato sui due nuovi conti correnti aperti presso Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con tasso del 4,5% fino al 31.12.2013.

L'estinzione anticipata dei tre derivati di trading ha generato plusvalenze per un importo complessivo di Euro 4.924.449.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 2011	Totale 2010
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Totale						
2. Altri						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>					-	41.638.719
- Valore nozionale					-	169.144.000
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Totale					-	210.782.719
Totale					-	210.782.719

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	-	41.638.719
b) Altre controparti		
Totale	-	41.638.719

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

Sezione 6 - Crediti – Voce 60

La voce “Crediti” è costituita da “Crediti verso banche” per Euro 320.617.670 e da “Crediti verso la clientela” per Euro 1.139.780.023.

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
1. Depositi e conti correnti	320.617.670	257.255.052
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	320.617.670	257.255.052
Totale fair value	320.617.670	257.255.052

Nel 2011 i crediti verso banche sono aumentati di Euro 63.362.618 passando da Euro 257.255.052 registrati nel 2010 a Euro 320.617.670 nell’esercizio 2011.

La voce 1. “Depositi e conti correnti” ricomprende:

- il saldo del conto corrente con la banca tesoriere, UniCredit S.p.A., che ammonta a Euro 166.228.821;
- un deposito bancario vincolato, che la Società ha deciso di estinguere anticipatamente in data 24/01/2012, sottoscritto con Natixis in concomitanza con lo smobilizzo parziale del derivato correlato con il prestito obbligazionario *bullet* emesso nel 2007 nell’ambito del programma EMTN, che al 31 dicembre 2011 registra un saldo contabile di Euro 38.382.339;
- il deposito bancario in conto corrente presso la banca tesoriere, che a fine anno presenta un saldo attivo di Euro 5.907.395.

Inoltre, nel corso dell’esercizio 2011, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, sono stati sottoscritti sei nuovi contratti di conto corrente presso i seguenti istituti di credito:

- Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. con cui la Società ha in essere due rapporti di conto corrente ordinario che, al 31 dicembre 2011, presentano un saldo attivo rispettivamente di Euro 16.227 ed Euro 25.127.732; ed un contratto di conto corrente vincolato il cui saldo ammonta ad Euro 22.594.000;
- Cassa Centrale Banca con un conto corrente ordinario il cui saldo a fine esercizio ammonta ad Euro 17.820.999;

- Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con un contratto di conto corrente ordinario che al 31/12/2011 ha un saldo pari ad Euro 7.660.732;
- UniCredit S.p.A. presso cui è stato sottoscritto un nuovo conto corrente ordinario che presenta un saldo attivo di Euro 143.107.

Infine, nel 2011 la Società ha sottoscritto due nuovi contratti di deposito vincolati presso Royal Bank of Scotland:

- il primo deposito, che ha scadenza nel 2027 ed è stato aperto a seguito dello smobilizzo del contratto di amortizing swap di negoziazione RBS con analoga scadenza, al 31 dicembre 2011 registra un saldo attivo pari ad Euro 15.935.268 tenuto conto anche degli interessi attivi al costo ammortizzato;
- il secondo deposito, con scadenza nel 2016, è stato sottoscritto a seguito della chiusura nell'esercizio 2011 dell'altro swap di ammortamento RBS del valore nozionale di 44,544 milioni, e a fine anno presenta un saldo di Euro 20.801.053.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

Anche il deposito a tasso variabile con Natixis è rilevato al valore di bilancio, in quanto le variazioni del tasso di interesse non hanno effetto significativo sul valore contabile.

I due nuovi depositi RBS sono stati, invece, rilevati al costo ammortizzato.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte <i>revolving</i>)				
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti				
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
		15.000.000		15.000.000
8. Altre attività	1.124.780.023		1.066.822.599	
Totale valore di bilancio	1.139.780.023		1.081.822.599	
Totale fair value	1.139.780.023		1.081.822.599	

Il valore dei crediti verso la clientela è aumentato, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 57.957.424 passando da Euro 1.081.822.599 registrato nel 2010, a Euro 1.139.780.023 nell'esercizio 2011.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate come i mutui e i rapporti con la Provincia Autonoma di Trento.

Tra le "Altre Attività" sono compresi i crediti che Cassa del Trentino vanta nei confronti della Provincia Autonoma di Trento; in particolare:

- "Crediti verso PAT per annualità da assegnare" per un importo pari a Euro 208.800.201. Tale credito corrisponde al valore attuale pagato agli enti beneficiari, relativo a contributi in conto annualità che la Provincia al 31 dicembre non ha ancora assegnato a Cassa del Trentino. Il credito è incrementato dai pagamenti ai soggetti beneficiari di contributi in conto annualità non assegnati e diminuito dalle assegnazioni, disposte dalla Provincia, delle annualità riferibili a contributi già pagati ai beneficiari. La variazione netta in diminuzione rispetto al 2010 è pari ad Euro 13.113.976.

Tali crediti, così come i "Crediti verso PAT per contributi edilizia concessi", sono crediti infruttiferi per i quali non è prevista una durata contrattuale, né ci sono altri accordi che disciplinino il rimborso degli stessi.

Trattandosi di crediti a "breve termine" non è prevista l'applicazione del criterio del costo ammortizzato (IAS 39, AG 79), né la loro attualizzazione.

- "Crediti verso PAT per contributi edilizia concessi", che registrano una netta diminuzione passando da Euro 27.824.896 del 2010 a Euro 3.667.543 del 2011, sono relativi alle concessioni di contributi ai soggetti destinatari degli interventi provinciali sulle ristrutturazioni edilizie (art. 4, L.P. n. 2/2009), per la parte non ancora finanziata con le assegnazioni in conto annualità previste sul bilancio provinciale. La diminuzione è da attribuire alla rilevazione del valore attuale di Euro 19 milioni della nuova assegnazione effettuata con determina n. 397 del 21/12/2011 e per Euro 5,15 milioni alla riduzione dei contributi concessi ai beneficiari per effetto della minore spesa rendicontata rispetto a quella ammessa a finanziamento o per effetto di revoca/rinuncia.

- "Crediti verso PAT per contributi in conto annualità", segnano, rispetto all'esercizio precedente, un aumento passando da Euro 680.970.625 a Euro 762.241.650 con una variazione in aumento di circa 81,3 milioni di Euro, derivante dal valore attuale di circa 174 milioni di Euro della nuova assegnazione effettuata con determina n. 15 del 19/10/2011, compensata dagli incassi della quota capitale delle annualità già assegnate per 91,5 milioni di Euro; dal minor credito di 0,3 milioni di Euro derivante dalla rettifica dei piani delle annualità in essere per variazioni del tasso di riferimento, nonché dalla diminuzione per circa 0,8 milioni di Euro del credito per interessi attivi di competenza da incassare.

- "Crediti verso PAT per c/annualità mutui casa" per Euro 5.362.354 rappresentano il valore attuale delle assegnazioni di contributi in annualità da parte della Provincia effettuate con determina n. 284 del 29 aprile 2010 e determina n. 703 del 20 ottobre 2010, al netto della quota capitale delle annualità incassate.

- “Crediti verso PAT per assegnazione contributi in conto annualità edilizia”, per Euro 55.724.347, rappresentano il valore attuale della prima assegnazione, disposta dalla Provincia con determina n. 353 del 22 dicembre 2009, dell’assegnazione disposta con determina n. 276 del 30 novembre 2010 ed, infine, della nuova assegnazione effettuata con determina n. 397 del 21 dicembre 2011, di contributi in conto annualità a finanziamento dei contributi concessi, su disposizione della Provincia, ai privati per gli interventi di ristrutturazione edilizia. Tale credito è diminuito dagli incassi delle quote capitale delle annualità dalla PAT.

- “Crediti verso PAT per contributi c/annualità EDA” con un saldo di Euro 9.634.619, rappresenta il valore attuale della prima assegnazione riferita ai contributi per il piano straordinario di edilizia abitativa, effettuata con determina n. 701 del 02/12/2011, e l’incasso della prima rata del relativo piano di annualità.

Sui tre conti sopraindicati sono state incassate annualità per 12 milioni di Euro.

- “Crediti verso PAT per contributi per estinzione anticipata mutui” per Euro 32.022.053 rappresentano il credito derivante dall’operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni trentini. La diminuzione di 5,4 milioni di Euro è pari alla quota capitale rimborsata nel 2011 dei prestiti obbligazionari amortizing emessi per finanziare l’estinzione e sottoscritti da CDP.

Il fair value dei crediti a breve termine è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

I crediti verso la Provincia per annualità sono valutati al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso effettivo.

- “Mutui chirografari” per un fair value di Euro 47.321.658 (nominali 44.363.061): si tratta di un portafoglio di mutui attivi a tasso fisso concessi in passato ai Comuni. La Società dal 2008 non ha più deliberato operazioni di credito. La diminuzione del valore nominale rispetto all’anno precedente per Euro 3.061.145 corrisponde alle quote di ammortamento incassate nell’anno.

Infine, nei Crediti verso clientela sono ricompresi, alla voce 6 “Titoli di debito”, anche i titoli obbligazionari a tasso variabile, per un valore di Euro 15.000.000, emessi da Patrimonio del Trentino S.p.A. che Cassa del Trentino ha sottoscritto nel corso del 2010.

Anche tali titoli sono rilevati al valore di bilancio, in quanto le variazioni del tasso di interesse non hanno effetto significativo sul valore contabile.

Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

Valore nozionale/Livelli di fair value	2011				2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		222.858		4.177.803		125.992		4.421.438
3. Investimenti esteri								
Totale A		222.858		4.177.803		125.992		4.421.438
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		222.858		4.177.803		125.992		4.421.438

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il derivato di copertura di cash flow stipulato con Natixis nel settembre 2009. Nello specifico, si tratta di un interest rate swap che ha la finalità di trasformare a tasso fisso il rendimento a tasso variabile del deposito a breve stipulato sempre con Natixis. Si tratta, quindi, di una relazione di copertura dei flussi di cassa, che nel 2011 è risultata efficace. Non avendo quotazione in un mercato attivo (livello 1), il fair value del derivato è calcolato utilizzando prezzi o derivati dai prezzi osservabili sul mercato (livello 2).

7.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti							222.858		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività							222.858		
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere un solo derivato di copertura di cash flow con fair value positivo a copertura di una specifica attività – deposito a breve con Natixis.

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	Totale 2011		Totale 2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	73.791		47.590	
d) strumentali	15.256		16.453	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	89.046		64.043	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concessi in leasing operativo (da specificare)				
Totale 3				
Totale (1 + 2 + 3)	89.046		64.043	
Totale (attività al costo e rivalutate)	89.046		64.043	

Tutte le attività materiali di Cassa del Trentino sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Il totale delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2011, al netto del Fondo di ammortamento, evidenzia un importo di Euro 89.046 con la suddivisione e le movimentazioni rilevate nella seguente tabella.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			47.590	16.453		64.043
B. Aumenti			45.824	7.099		52.922
B.1 Acquisti			45.824	7.099		52.922
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			19.622	8.296		27.919
C.1 Vendite			9.462	857		10.318
C.2 Ammortamenti			10.161	7.440		17.600
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			73.791	15.255		89.046

L'aumento delle immobilizzazioni materiali registrato nel corso del 2011 è da imputare principalmente all'allestimento degli uffici presso la nuova sede della Società.

Le immobilizzazioni materiali sono state sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, e le quote di ammortamento sono state determinate applicando le seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Impianto rilevatore presenze	25%
Macchine d'ufficio	20%
Mobili e arredi	12%

Tali aliquote sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni.

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	2011		2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	37.909		45.271	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	37.909		45.271	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	37.909		45.271	
Totale	37.909		45.271	

L’ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato col metodo diretto, rettificando i costi originari sulla base della vita utile degli stessi e utilizzando un’aliquota pari al 20%.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	45.271
B. Aumenti	11.686
B.1 Acquisti	11.686
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	19.048
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	13.998
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	5.050
D. Rimanenze finali	37.909

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono valutate al costo e gli aumenti registrati nel corso del 2011 si riferiscono ai nuovi software aziendali interamente acquistati all'esterno.

Nel rigo "Altre variazioni" in diminuzione è rilevata l'allocazione tra le "attrezzature" di un bene in passato rilevato tra le attività immateriali.

L'aliquota di ammortamento è invariata.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
120.a Attività fiscali correnti		
IRES	2.962.563	
Totale sottovoce 120.a	2.962.563	
120.b Attività fiscali anticipate		
IRES	46	947
IRAP	7	93
Totale sottovoce 120.b	53	1.040
Totale voce 120	2.962.616	1.040

Il credito per attività fiscali correnti deriva dal pagamento degli acconti IRES, sulla base metodo storico, ovvero in ragione del 100% del dovuto per l'anno 2010 a tale titolo.

La diminuzione delle attività fiscali anticipate, rispetto all'esercizio precedente, è dovuta al rigiro nel 2011 delle imposte anticipate calcolate principalmente sulle rettifiche di valore delle immobilizzazioni immateriali (costi impianto e ampliamento) effettuate nel 2010 in sede di transizione IAS e delle spese di rappresentanza, oltre che per l'adeguamento dell'aliquota IRAP dal 2,98% al 4,65%.

Tali variazioni sono state rilevate in contropartita del Conto Economico.

12.2 Composizione della voce 70 del Passivo – “Passività fiscali: correnti e differite”

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
70.a Passività fiscali correnti		
IRES	-	3.975.086
IRAP	73.000	441.171
Totale sottovoce 70.a	73.000	4.416.258
70.b Passività fiscali differite		
IRES	8.502	2.562
IRAP	50.280	23.642
Totale sottovoce 70.b	58.782	26.204
Totale voce 70	131.782	4.442.462

Rispetto all'esercizio precedente, la Società non registra nel 2011 un debito per IRES avendo versato in corso d'anno acconti relativi a tale imposta in misura maggiore al debito emerso a fine esercizio; il debito IRAP è, invece, esposto al netto degli acconti versati durante l'anno.

Le passività fiscali differite sono relative alle imposte calcolate sulla valutazione 2011 del derivato di copertura (cash flow hedge) il cui impatto è stato registrato direttamente a patrimonio netto.

Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite, effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, sono pari al 27,50% ai fini IRES ed al 4,65% ai fini IRAP.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Esistenze iniziali	1.040	21.875
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	989	20.835
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	53	1.040

Le variazioni in diminuzione si riferiscono essenzialmente alle imposte rilevate in seguito alle rettifiche di valore delle immobilizzazioni immateriali e delle spese di rappresentanza. La variazione in aumento è relativa all'adeguamento dell'aliquota IRAP dal 2,98% al 4,65%.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Esistenze iniziali	26.204	0
2. Aumenti	32.578	26.204
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.436	
2.3 Altri aumenti	31.142	26.204
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	58.782	26.204

Le imposte differite indicate in aumento al punto 2.3. sono calcolate sulla variazione di fair value del derivato di copertura di cash flow per la quota risultata efficace e imputata direttamente a patrimonio netto. Tale movimentazione ha trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto. Nel punto 2.2. è rilevato l'aumento dell'aliquota IRAP.

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
Fatture da emettere	465.982	536.003
Altri crediti verso PAT	4.549	3.781
Crediti diversi	826.381	490
Somme da recuperare da beneficiari contributi	30.336	-
Mutui chirografari rate scadute	82.845	-
Totale	1.410.093	540.273

La voce "Fatture da emettere" per Euro 465.982 è relativa ai proventi 2011 per i servizi resi alla Provincia Autonoma di Trento. In particolare, i costi da fatturare alla Provincia si riferiscono alla fornitura dei seguenti servizi:

- gestione dei contributi nei confronti dei beneficiari di interventi provinciali nel settore delle ristrutturazioni edilizie, per un importo pari ad Euro 233.561;
- consulenza in materia di Finanza di Progetto per Euro 102.920;
- servizio di pagamento per conto dell'Agenda Provinciale per l'Energia per Euro 13.543;
- consulenza e supporto in materia di Finanza Straordinaria per Euro 86.339;
- consulenza giuridica relativa alla percorribilità di operazioni di cessione/cartolarizzazione di attività mobiliari per Euro 6.921;
- consulenza giuridico legale relativa al progetto di costituzione di una società partecipata dagli Enti locali e dalla PAT per Euro 17.160;
- gestione del Fondo per la valorizzazione e professionalizzazione dei giovani per Euro 3.353;
- servizio di pagamento dei contributi relativi al piano straordinario di edilizia abitativa agevolata per Euro 2.185.

La voce "Crediti diversi" ricomprende i crediti vantati da Cassa del Trentino S.p.A. al 31 dicembre 2011 ma che, in concomitanza delle giornate di festività di fine anno, sono stati riscossi ad inizio 2012. In particolare, si tratta dei crediti vantati nei confronti di:

- Monte dei Paschi di Siena e Mediocredito Trentino-Alto Adige, rispettivamente per Euro 211.462 ed Euro 178.944, relativamente alle competenze maturate sui conti correnti nel quarto trimestre 2011;
- Patrimonio del Trentino S.p.A. per l'incasso della cedola del prestito obbligazionario, sottoscritto dalla Società, per un importo pari ad Euro 80.704;
- Royal Bank of Scotland per l'accredito degli interessi attivi del deposito con scadenza 2027 di ammontare pari ad Euro 258.325.

La voce "Mutui chirografari rate scadute" si riferisce al credito vantato al 31/12/2011 nei confronti dei Comuni di Comezzadura e Pieve di Bono relativamente al pagamento della rata del secondo semestre 2011 dei mutui concessi, accreditata sul conto corrente ad inizio 2012.

Infine, la voce "Somme da recuperare da beneficiari contributi" pari ad Euro 30.336 si riferisce a richieste di restituzione dei contributi CCE nei confronti dei soggetti non aventi diritto, in attesa di incasso.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti

Sezione 2 – Titoli in circolazione

Sezione 5 – Derivati di copertura

Sezione 7 – Passività fiscali

Sezione 9 – Altre passività

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa

Sezione 1 - Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 2011			Totale 2010		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti			551.970.860			591.113.653
Totale			551.970.860			591.113.653
<i>Fair value</i>			551.970.860			591.113.653

La voce 2 “Altri Debiti”, colonna 3 “Verso clientela”, comprende le seguenti voci:

- “Debiti per contributi in conto annualità da erogare”, pari a Euro 363.690.202, comprende il valore attuale dei contributi in annualità assegnati dalla Provincia Autonoma di Trento in attesa di richiesta da parte degli enti beneficiari. Rispetto al 2010 tale debito è aumentato di Euro 39,5 milioni, per effetto dell’assegnazione di contributi effettuata dalla PAT con determina n. 15 del 19 ottobre 2011 per la parte riferita a contributi non ancora pagati pari a 84,4 milioni di Euro, compensata da pagamenti netti ai beneficiari per 44,4 milioni di Euro e dalla diminuzione del debito per variazione del tasso di riferimento per 0,5 milioni di Euro.
- “Debiti per contributi in conto capitale da erogare”, per Euro 96.617.019, si riferisce ai contributi che la Provincia ha versato in anticipo alla Società, in parte nel mese di dicembre, e che non sono ancora stati corrisposti agli enti beneficiari.
- “Debiti verso beneficiari per contributi edilizia concessi”, pari a Euro 10.839.995: è relativa ai contributi per le ristrutturazioni edilizie concessi ai beneficiari e non ancora erogati.
- “Debiti verso PAT contributi in conto capitale da recuperare” per Euro 110.077 si riferisce a contributi in conto capitale che devono essere recuperati dalla Provincia Autonoma di Trento. Attualmente la disciplina contenuta nella delibera n. 451/2008 prevede che il recupero avvenga con specifico provvedimento della Provincia mediante compensazione su future assegnazioni.
- “Debiti verso PAT contributi in conto annualità da recuperare” per Euro 38.195 riguarda i contributi in conto annualità che devono essere recuperati dalla Provincia Autonoma di Trento.
- “Debiti per canoni aggiuntivi” pari ad Euro 23.060.332 rappresenta il debito a fine anno, comprensivo degli interessi di competenza maturati nel 2011, delle quote annuali dei canoni aggiuntivi di cui alla L.P. 6 marzo 1998, n. 4.
- “Debiti per contributi EDA” pari ad Euro 1.889.608 si riferisce ai contributi da erogare ai beneficiari del piano straordinario di edilizia abitativa, a seguito dell’assegnazione con determina n. 701 del 2 dicembre 2011.

- “Debiti per trasferimenti da erogare” pari ad Euro 55.585.933 si riferisce ai trasferimenti dei contributi di parte corrente ancora da erogare, a seguito dell’incasso dell’assegnazione avvenuta in data 30/12/2011.
- “Debiti verso APE” per Euro 139.475: rappresenta il debito verso i beneficiari del contributo erogato da parte dell’Agenzia Provinciale per l’Energia.

Sono tutti debiti con estinzione a breve o a richiesta ed infruttiferi (eccetto i debiti per canoni aggiuntivi) che sono rilevati al valore contabile nominale. Tali debiti sono infatti assimilabili a depositi a vista, ed in applicazione allo IAS 39 § 49, il loro fair value non può essere inferiore all’ammontare da rimborsare.

Sezione 2 - Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

Passività	Totale 2011				Totale 2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate								
- altre	857.066.838		890.458.338		742.123.699		771.943.012	
- altri titoli								
- strutturati								
- altri								
Totale	857.066.838		890.458.338		742.123.699		771.943.012	

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I Titoli in circolazione emessi da Cassa del Trentino sono costituiti da obbligazioni; in particolare:

- “Obbligazioni a scadenza – tasso fisso” rappresentano la voce composta da prestiti obbligazionari con rimborso *bullet* a scadenza pluriennale per complessivi Euro 466.209.850. Nello specifico, si tratta del prestito di Euro 192.000.000 nominali emesso nel 2007 nell’ambito del programma EMTN, con scadenza il 20.12.2016; del prestito obbligazionario emesso nel 2008, di nominali Euro 74.600.000 sottoscritto interamente da Dexia S.p.A., con scadenza il 31.12.2027, e dei seguenti prestiti obbligazionari al portatore emessi nel 2010:
 - “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 3,574% - Scadenza 2010/2017” di nominali Euro 150.000.000;
 - “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 3,414% - Scadenza 2010/2017” di nominali Euro 50.000.000.

- “Obbligazioni a scadenza – tasso fisso CDP”, per complessivi Euro 390.856.988, comprendono 6 prestiti obbligazionari emessi nell’ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti e sottoscritti dalla stessa: 5 di questi prestiti sono stati emessi nel 2007 e nel 2008, per nominali iniziali di Euro 350.000.000 e, infine, un nuovo prestito obbligazionario è stato emesso da Cassa del Trentino nel 2011 per nominali Euro 150.000.000.

Tutti questi prestiti prevedono un rimborso *amortizing*.

La variazione in aumento rispetto all’esercizio 2010 di Euro 114.943.000 risulta inferiore al valore nominale del nuovo prestito emesso nel 2011, per effetto del rimborso della quota capitale dei seguenti prestiti obbligazionari:

- per Euro 902.506 relativa al “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 4,282% - Scadenza 2008/2017”;
- per Euro 5.917.338 relativa al “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 5,131% - Scadenza 2008/2017”;
- per Euro 4.508.496 riferita al “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 4,448% - Scadenza 2007/2016”;
- per Euro 9.928.019 relativa al “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 4,659% - Scadenza 2008/2017”;
- per Euro 13.890.632 relativa al “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 4,17% - Scadenza 2008/2017”.

I diritti al pagamento degli interessi e del capitale sulle obbligazioni sottoscritte da Cassa Depositi e Prestiti nel 2007 e 2008, sono assistiti da una cessione pro solvendo dei crediti vantati da Cassa del Trentino relativi ai contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia per la durata di 10 anni, così come disciplinato dalla Convenzione. Ai sensi e per effetto della cessione, la Provincia è obbligata a pagare direttamente Cassa Depositi e Prestiti al momento dello stacco della cedola.

Invece, per il prestito obbligazionario emesso dalla Società nel 2011, i diritti al pagamento degli interessi, del capitale e di ogni altra ragione di credito sulle obbligazioni sono assistiti da fideiussione a prima richiesta rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento.

Per effetto della fideiussione, la Provincia Autonoma di Trento garantisce, incondizionatamente ed irrevocabilmente, in via solidale con l’Emittente, il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni.

Le obbligazioni sono rilevate al costo ammortizzato.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

Valore nozionale/Livelli di fair value	2011				2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		2.844.707		43.764.197		155.646		46.786.451
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A		2.844.707		43.764.197		155.646		46.786.451
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		2.844.707		43.764.197		155.646		46.786.451

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il fair value, che al 31 dicembre 2011 risultava negativo, di due contratti derivati identici, stipulati con effetto 1.1.2010, con Barclays e Royal Bank of Scotland con finalità di copertura del fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Si tratta di una copertura specifica ai sensi del paragrafo 78, lett. B, dello IAS 39, posto che si riferisce ad un portafoglio di attività finanziarie omogenee.

Al 31 dicembre 2011 la copertura è risultata efficace, come risulta dal test retrospettivo effettuato. La copertura risulta efficace anche in prospettiva.

Non avendo quotazione in un mercato attivo (livello 1), il fair value del derivato è calcolato utilizzando prezzi o derivati dai prezzi osservabili sul mercato (livello 2).

Il fair value dell'elemento coperto – portafoglio mutui attivi – risulta positivo, ammonta ad Euro 2.958.597 ed è iscritto fra i crediti, trattandosi di copertura specifica.

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	2.844.707								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	2.844.707								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere due derivati di copertura relativi al fair value del portafoglio mutui attivi.

Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione	Totale 2011	Totale 2010
Debiti verso Fornitori	97.472	35.999
Debiti verso Fornitori per fatture da ricevere	158.753	122.090
Debiti per il Personale	495.768	555.663
Debiti verso Organi sociali	126.137	120.261
Debiti verso Istituti di previdenza sociale	30.963	22.809
Ritenuta IRPEF Amministratori	16.409	-
Debiti Tributarî	1.563	290
Ritenute d'acconto 12,50% su PO	3.147.731	3.472.646
Ritenute d'acconto 27% su PO	1.316.372	1.039.595
Ritenute Erariali Dipendenti e Lavoro Autonomo	20.129	13.436
Erario c/IVA	396	1.258
Cedola da pagare su Obbligazioni	6.709.903	3.150.824
Debiti verso altri	3.573	1.758
Totale	12.125.166	8.536.629

La voce "Altre passività" aumenta, rispetto all'esercizio 2010, di Euro 3.588.537.

Questa variazione è da attribuire principalmente alla voce "Cedola da pagare su Obbligazioni" per Euro 6.709.903, che al 31 dicembre 2011 indica il debito ancora da saldare nei confronti di DEXIA S.p.A. per Euro 3.150.824, di Cassa Depositi e Prestiti per Euro 979.259 e dei sottoscrittori due prestiti obbligazionari al portatore del valore nominale di 150 milioni e 50 milioni complessivamente per Euro 2.579.820.

Si evidenzia che il pagamento di tali cedole obbligazionarie è avvenuto in data 02 gennaio 2012 con valuta 31/12/2011 (per DEXIA e CDP la valuta è 30/12/2011).

L'altra variazione di rilievo registrata nell'esercizio è dovuta alle ritenute d'acconto del 27% applicate sugli interessi passivi dei titoli obbligazionari emessi da Cassa del Trentino: tale passività ammonta a Euro 1.316.372.

Le ritenute d'acconto calcolate, invece, nella misura del 12,50%, sulle cedole dei Prestiti Obbligazionari in scadenza al 31 dicembre 2011 ammontano a Euro 3.147.731.

Nei "Debiti per il personale" sono compresi, oltre ai debiti ed ai ratei ferie e permessi nei confronti dei dipendenti assunti direttamente dalla Società pari ad un importo di Euro 35.568, anche i costi da rimborsare alla Provincia Autonoma di Trento per i dipendenti messi a disposizione di Cassa del Trentino che ammontano ad Euro 460.200. Come da prassi, il rimborso alla Provincia avviene cumulativamente nei primi mesi dell'anno successivo per l'anno precedente.

Nei "Debiti verso organi sociali" sono iscritti debiti verso il Consiglio di Amministrazione per Euro 31.380 e verso il Comitato Finanza per Euro 8.596, pagati entro il 12 gennaio 2012, nonché verso il Collegio Sindacale per Euro 86.161.

I "Debiti verso fornitori per fatture da ricevere" comprendono i costi di competenza dell'esercizio 2011, comprensivi dell'IVA indetraibile da pro rata definitivo 2011 pari al 99%, e riguardanti principalmente: il saldo del compenso per la certificazione legale da

parte della società di revisione, i compensi per le consulenze fiscali, giuridiche e contabili, i costi per la fornitura dei servizi Internet ed informatici, le commissioni delle società di rating.

I “Debiti tributari” comprendono il saldo dell’addizionale regionale e comunale ancora da versare.

La voce “Erario c/IVA” riporta il totale dell’IVA a debito dell’esercizio 2011, derivante dalla dichiarazione annuale IVA.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazione annue

	Totale 2011	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	23.095	5.797
B. Aumenti	34.710	20.336
B1. Accantonamento dell'esercizio	33.871	20.165
B2. Altre variazioni in aumento	839	170
C. Diminuzioni	28.544	3.038
C1. Liquidazioni effettuate	16.808	1.640
C2. Altre variazioni in diminuzione	11.736	1.398
D. Esistenze finali	29.261	23.095
Totale	29.261	23.095

Alla data di bilancio, la Società si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli utili attuariali.

La valutazione attuariale è stata effettuata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”, come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Il capitale sociale di Cassa del Trentino è rappresentato da n. 7.600.000 azioni del valore nominale di 1 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

Il capitale sociale è così composto (art. 2427 del Codice Civile):

Tipologie	Importo
1. Capitale	7.600.000
1.1 Azioni ordinarie	7.600.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

12.2 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato e non ha subito modifiche nel corso dell'esercizio 2011.

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale compete al socio di maggioranza Provincia Autonoma di Trento per il 65,79% e al socio Tecnofin Trentina S.p.A. per il 34,21%.

12.3 Composizione della voce 160 "Riserve"

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Riserva legale	1.204.566	667.199
Riserva straordinaria	18.834.759	10.676.788
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	9.036.744
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	380.551
Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(5.782.611)	(5.782.611)
Utili portati a nuovo IAS - altre fattispecie	1.712.407	1.712.407
Totale	25.386.416	16.691.078

Le riserve ammontano a Euro 25.386.416 ed includono: la riserva legale, per Euro 1.204.566, costituita con accantonamento del 5% degli utili netti di bilancio, la riserva straordinaria per Euro 18.834.759, le riserve FTA che incorporano l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali ed, infine, gli utili e le perdite portati a nuovo IAS.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cassa del Trentino, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità di ciascuna riserva.

Descrizione	Totale 2011	Disponibilità	Utilizzazione
Riserva legale	1.204.566	non disponibile	per copertura perdite
Riserva straordinaria	18.834.759	disponibile	per copertura perdite, per aumento di capitale, per distribuzione ai soci
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	disponibile	per copertura perdite, per aumento di capitale, per distribuzione ai soci
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	non disponibile	per copertura perdite
Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(5.782.611)		
Utili portati a nuovo IAS - altre fattispecie	1.712.407	non disponibile	per copertura perdite

12.4 Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Riserva di copertura cash flow	124.055	59.767
Totale	124.055	59.767

La Riserva di copertura cash flow può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata per aumenti di capitale sociale, per distribuzione ai soci, o per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a Conto Economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Nell'esercizio la riserva è aumentata di 64,3 mila Euro in ragione della quota parte di utile netto associata al derivato di copertura del cash flow di un deposito, che in base al test di efficacia retrospettivo al 31.12.2011, ha assicurato una copertura efficace.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi

Sezione 2 – Commissioni

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

Sezione 9 – Spese amministrative

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			4.785.085	4.785.085	2.952.570
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela	405.875		38.158.172	38.564.047	40.530.786
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	405.875		42.943.257	43.349.132	43.483.357

I proventi rilevati nella sottovoce 5.1 “Crediti verso banche”, colonna “Altre operazioni”, aumentano di Euro 1.832.515 rispetto al 2010, passando da Euro 2.952.570 dello scorso anno a Euro 4.785.085 nel 2011; tali interessi si riferiscono a:

- “Interessi attivi verso enti creditizi” che comprendono gli interessi maturati sui conti correnti ordinari sottoscritti presso UniCredit S.p.A., Monte dei Paschi di Siena, Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. e Cassa Centrale Banca per un importo complessivo pari ad Euro 3.840.279, con un incremento di Euro 1.312.011;
- “Interessi su depositi vincolati” che registrano un aumento rispetto al 2010 di Euro 583.673 e presentano un saldo netto pari ad Euro 879.196; sono gli interessi maturati nell’esercizio sui depositi vincolati con Natixis stipulati a fine settembre 2009, e gli interessi dei due nuovi depositi stipulati nel corso del 2011 con Royal Bank of Scotland aventi scadenza nel 2016 e nel 2027;
- “Proventi di contratti derivati di copertura” che comprendono il differenziale positivo del derivato di copertura sul deposito a breve Natixis per un importo di Euro 65.610 e registrano una diminuzione di Euro 63.169.

Gli interessi rilevati nella voce 5.3 “Crediti verso la clientela”, colonna “Altre operazioni”, presentano una diminuzione, rispetto al 2010, di un importo pari ad Euro 2.347.774 e si riferiscono a:

- “Interessi attivi per contributi in conto annualità” che comprendono gli interessi di competenza 2011 maturati sul credito verso la Provincia per contributi pluriennali in conto annualità per Euro 34.329.913, in diminuzione rispetto al 2010, di Euro 1.995.226.

Il credito iscritto genera interessi complessivamente pari alla differenza tra i contributi attualizzati ed i contributi totali assegnati. Tali interessi sono rilevati in bilancio in base al tasso di interesse effettivo, calcolato sulla base degli incassi attesi dalla Società al momento dell’assegnazione delle annualità.

Le assegnazioni 2011 della Provincia sono state tre: la prima, effettuata in relazione all'emissione del prestito obbligazionario di ottobre, ha una rata annua di Euro 19.024.250 per la durata di 10 anni, di Euro 3.818.646 per i successivi 5 anni e di Euro 1.606.289 per ulteriori 5 anni; la seconda, a parziale finanziamento dei contributi concessi per il piano straordinario di edilizia abilitativa agevolata, ha una rata di Euro 2.800.000 per cinque anni; la terza, assegnata a parziale finanziamento dell'attività dei contributi concessi per le ristrutturazioni edilizie, ha una rata annua di Euro 4.300.000 per la durata di 5 anni.

- "Interessi attivi su contributi per estinzione anticipata mutui", per Euro 1.653.088, che si riferiscono agli interessi di competenza 2011 maturati sul credito verso la Provincia per contributi per l'estinzione anticipata dei mutui.
- "Interessi attivi su mutui", per Euro 2.173.933, che sono relativi ai mutui in ammortamento al 31 dicembre 2011.

Infine, nella sottovoce 5.3 "Crediti verso la clientela", colonna "Titoli di debito", sono ricompresi gli interessi attivi di competenza dell'esercizio 2011 per Euro 405.875, relativi alle obbligazioni emesse da Patrimonio del Trentino S.p.A. che la Società ha sottoscritto nel 2010.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			(105.254)	(105.254)	
4. Titoli in circolazione		(33.687.473)		(33.687.473)	(31.718.988)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			(767.746)	(767.746)	(1.053.461)
Totale		(33.687.473)	(873.000)	(34.560.473)	(32.772.449)

Nella sottovoce 3 "Debiti verso clientela", colonna "Altro", sono indicati gli interessi passivi di competenza dell'esercizio 2011, pari ad Euro 105.254, relativi alla gestione del nuovo servizio di erogazione dei canoni aggiuntivi e ambientali di cui alla Legge Provinciale 6 marzo 1998, n. 4.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli", sono riportati gli interessi di competenza del 2011, maturati sulle obbligazioni emesse da Cassa del Trentino. Tale valore si riferisce alle cedole maturate nell'esercizio in corso, per Euro 33.595.113, ed all'impatto della valutazione al costo ammortizzato degli interessi passivi maturati nell'anno per Euro 92.360.

Nella tabella seguente si fornisce il dettaglio degli interessi passivi relativi ai singoli Prestiti Obbligazionari:

Prestiti Obbligazionari in essere al 31/12/2011	Interessi Passivi
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 192 MIL EMTN 4,75%	9.123.817
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 43,2 MIL CDP 4,448%	1.345.231
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 74,6 MIL DEXIA 4,827%	3.600.942
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 8,95 MIL CDP 4,282%	307.857
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 60 MIL CDP 5,131%	2.481.940
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 100 MIL CDP 4,659%	3.727.200
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 137,85 MIL CDP 4,17%	4.598.676
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 150 MIL EMTN 3,574%	5.361.000
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 50 MIL EMTN 3,414%	1.707.000
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 150 MIL CDP 4,878%	1.341.450
Totale interessi passivi	33.595.113

Infine, nella sottovoce 8 “Derivati di copertura”, colonna “Altro”, é rilevato il differenziale negativo dei due contratti derivati - amortizing interest rate swap sottoscritti nel 2010 con Royal Bank of Scotland e Barclays - di copertura del fair value del portafoglio dei mutui attivi, per un importo pari ad Euro 767.746.

Sezione 2 - Commissioni – Voce 40

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	Totale 2011	Totale 2010
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	(20.801)	(15.652)
4. Altre commissioni (da specificare)		
Totale	(20.801)	(15.652)

La voce “Commissioni passive” è costituita dalle Spese e commissioni bancarie; tale voce è in crescita rispetto all’esercizio precedente per l’aumento del numero di pagamenti eseguiti, per effetto del nuovo servizio di pagamento dei contributi relativi al piano straordinario di edilizia abitativa agevolata, nonché per l’aumento del numero di conti correnti in essere.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari		6.705.587			6.705.587
5. Derivati su crediti					
Totale		6.705.587			6.705.587

In questa voce vengono rilevati gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) delle attività/passività finanziarie di negoziazione.

Qui trovano collocazione gli effetti a Conto Economico dei derivati di negoziazione, non avendo la Società altre fattispecie qui classificate.

I differenziali e i margini, positivi e negativi, dei contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono convenzionalmente indicati nella colonna utili/perdite da negoziazione.

Rispetto al 2010 si registra una variazione negativa di Euro 661.668, dovuta all'assenza nel 2011 di plusvalenze conseguenti alla variazione di fair value dei contratti derivati in essere (pari a Euro 3.914.792 nel 2010).

Nella colonna utili da negoziazione sono rilevati i differenziali positivi sui tre derivati di ammortamento, per complessivi Euro 1.781.138, in lieve incremento rispetto al 2010, nonché l'utile complessivo di Euro 4.924.449 derivante dalla chiusura, avvenuta nel corso del 2011, dei due derivati di negoziazione stipulati con Royal Bank of Scotland (RBS) e di quello stipulato con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS).

Al 31.12.2011 la Società ha estinto tutti i derivati di negoziazione.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 2011	Totale 2010
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	2.708.569	250.028
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.708.569	250.028
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(2.689.061)	(155.646)
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.689.061)	(155.646)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	19.508	94.382

In questa voce vengono evidenziati, relativamente alle operazioni di copertura e a quelle coperte, i proventi/oneri, incluse le rivalutazioni/svalutazioni, i differenziali e i margini incassati/pagati e gli altri proventi/oneri. Sono esclusi i differenziali e i margini incassati/pagati da ricondurre fra gli interessi.

Proventi e oneri sono rilevati in modo separato, senza compensazioni.

Nelle sottovoci relative ai "proventi/oneri relativi ai derivati di copertura dei flussi finanziari" viene rilevata solo la parte di plusvalenza/minusvalenza del derivato di copertura, che non compensa la minusvalenza/plusvalenza dell'operazione coperta (imperfezione della copertura).

Nella voce Sub 1.2 "Attività oggetto di copertura" è rilevata la variazione positiva del fair value del portafoglio mutui attivi, oggetto di copertura di fair value.

Nella voce Sub 2.1 "Derivati di copertura del fair value" è rilevata la variazione negativa del fair value dei due derivati di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso.

Sezione 9 - Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 2011	Totale 2010
1. Personale dipendente	(617.624)	(426.073)
a) salari e stipendi	(456.375)	(315.298)
b) oneri sociali	(111.261)	(75.750)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(29.680)	(19.954)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(20.308)	(15.071)
2. Altro personale in attività	(394.747)	(446.491)
3. Amministratori e sindaci	(311.927)	(244.499)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.324.298)	(1.117.063)

La voce 1 “Personale dipendente” è così composta:

- la sottovoce a) “Salari e stipendi” comprende le spese per le tredici figure professionali presenti in Cassa del Trentino e assunte direttamente dalla Società. Il costo presenta una crescita rispetto al 2010 e ciò è dovuto, come meglio specificato alla voce sub 9.2, all’assunzione, nel corso dell’anno, di n. 7 dipendenti di cui cinque con contratto a tempo indeterminato, uno per sostituzione maternità e uno con contratto di lavoro intermittente a tempo determinato;
- nella sottovoce b) “oneri sociali” sono presenti i costi relativi al personale sopraindicato;
- la sottovoce e) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio 2011, pari a Euro 29.680.

Nella voce 2 “Altro personale in attività” sono ricomprese le spese per il personale a comando, comprensive di oneri sociali a carico azienda; tali costi si riferiscono alle 5 unità distaccate presso la Società dalla Provincia Autonoma di Trento.

La variazione in aumento rispetto al 2010 delle due voci suindicate pari a Euro 139.807 deriva dall’aumento della dotazione di personale, anche apicale, come indicato a commento della tabella successiva.

Nella voce 3 “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, per Euro 231.081, ivi inclusi gli oneri assicurativi, gli oneri previdenziali

a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, e del Collegio Sindacale per Euro 80.846. La variazione in aumento, rispetto al 2010, di Euro 67.428 è dovuta per circa 38 mila Euro a maggiori compensi al Collegio sindacale e per la restante parte, all'aumento dei massimali assicurativi della polizza sulla responsabilità professionale degli amministratori.

9.2 Numero puntuale e medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Organico	2011 medio	2011	2010 medio	2010
Impiegati	13,53	15	12,75	13
<i>di cui interinali</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>	<i>0,17</i>	<i>0</i>
<i>di cui a comando</i>	<i>2,58</i>	<i>3</i>	<i>3,67</i>	<i>3</i>
Dirigenti	2,62	3	2	2
<i>di cui a comando</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>2</i>
Totale	16,15	18	14,75	15

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti considerando il numero di mesi lavorati durante l'anno.

Al 31 dicembre 2011 risultano 5 dipendenti a comando dalla Provincia, di cui uno a part-time, e 13 dipendenti assunti direttamente dalla Società di cui nove con contratto a tempo indeterminato, tre con contratto a tempo determinato (uno per sostituzione maternità) ed, infine, uno con contratto di lavoro intermittente a tempo determinato. Durante il 2011, a fronte dell'interruzione della messa a disposizione di un dipendente comandato PAT e del mancato rinnovo di due contratti di lavoro a tempo determinato giunti a scadenza, sono stati assunti n. 5 dipendenti a tempo indeterminato, tra cui un dirigente e un quadro; infine, un dipendente di Cassa del Trentino è stato assunto dalla Provincia Autonoma di Trento con contratto di lavoro a tempo indeterminato e, contestualmente, con protocollo d'intesa assegnato alla Società.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 2011	Totale 2010
Spese per emissioni	(141.286)	(140.567)
Canoni per locazione immobili	(82.774)	(63.298)
Altri fitti e canoni passivi	(46.499)	(112.559)
Spese per consulenze	(217.264)	(154.540)
IVA indetraibile	(161.196)	(150.453)
Imposte indirette e tasse	(6.788)	(3.802)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(62.660)	(64.915)
Spese postali	(5.692)	(10.895)
Costi societari notarili	-	(10.737)
Utenze	(12.610)	(4.600)
Rappresentanza	(3.755)	(4.939)
Cancelleria e stampati	(10.741)	(8.076)
Service	(12.000)	(40.000)
Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza	(2.106)	(1.368)
Spese di pulizia	(17.622)	(15.536)
Spese per ricerca personale	(7.359)	-
Altre spese di amministrazione	(38.524)	(27.282)
Totale	(828.876)	(813.567)

La voce "Altre spese amministrative" presenta un saldo di Euro 828.876, in aumento rispetto al 2010 per Euro 15.309.

A seguito del trasferimento presso i nuovi uffici di Cassa del Trentino, si registra l'aumento della voce "Canoni per locazione immobili" che varia da Euro 63.298 dello scorso anno ad Euro 82.774 del 2011 e della voce "Utenze" che passa da Euro 4.600 del 2010 a Euro 12.610 del 2011 e la contestuale diminuzione delle spese relative al contratto di Service con Tecnofin Trentina S.p.A., che passano da Euro 40.000 del 2010 a Euro 12.000 del 2011.

Le "Spese per emissioni" segnano un andamento pressoché simile all'anno precedente, registrando un importo pari ad Euro 141.286, attribuibile ai costi connessi con l'aggiornamento dell'EMTN e per l'attribuzione del rating allo stesso (Euro 120.226), a cui si aggiunge il contributo di vigilanza Consob per l'anno 2011, commisurato al numero delle emissioni quotate dell'anno precedente.

La voce "Altri fitti e canoni passivi" registra una diminuzione di Euro 66.060 rispetto all'esercizio 2010, dovuta principalmente al venir meno del canone di manutenzione ed assistenza software utilizzato per il servizio di gestione, per conto della Provincia, dei contributi sui mutui prima casa.

Le "Spese per ricerca personale" segnano un incremento rispetto all'esercizio precedente, in cui invece erano risultate pari a zero, collegato alle assunzioni effettuate nel corso dell'esercizio 2011.

Le "Spese per consulenze" comprendono gli oneri per le consulenze legali, per le consulenze fiscali, contabili e per quelle finanziarie. L'aumento di Euro 62.724 è riconducibile per 44 mila Euro all'incarico di collaborazione esterna al gruppo di lavoro della Società per l'implementazione del modello del Dirigente Preposto, previsto dallo statuto ai sensi della legge 262/2005.

L'ammontare dell'IVA indetraibile registra un aumento di Euro 10.743, nonostante la percentuale di indetraibilità dell'imposta si sia mantenuta al 99% come nel 2010, a causa dell'incremento dell'aliquota IVA al 21%.

Nella voce "Spese per certificazione di bilancio", pari ad Euro 62.660, sono comprese Euro 5.200 inerenti la traduzione in inglese del Bilancio 2010.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(17.600)			(17.600)
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(10.161)			(10.161)
d) strumentali	(7.440)			(7.440)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in <i>leasing operativo</i> (da specificare)				
Totale	(17.600)			(17.600)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività materiali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività materiali sono meglio descritte nella Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(13.998)			(13.998)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(13.998)			(13.998)

Le rettifiche di valore sulle attività immateriali sono interamente riferibili agli ammortamenti le cui quote sono state determinate applicando un'aliquota del 20%. Per un maggiore dettaglio riguardo alle immobilizzazioni immateriali, si rinvia alla Sezione 11 della Nota Integrativa.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Descrizione	Totale 2011	Totale 2010
Proventi per prestazioni di servizi	466.568	581.098
Totale	466.568	581.098

La voce "Altri proventi di gestione" comprende i corrispettivi per i servizi che la Società ha svolto per conto della Provincia Autonoma di Trento nel corso del 2011.

Tali proventi si riferiscono principalmente alla gestione dei contributi per le ristrutturazioni edilizie, per un importo pari ad Euro 233.561; sono, inoltre, inclusi i compensi spettanti per la realizzazione delle seguenti attività:

- consulenza fornita da Cassa del Trentino in materia di finanza straordinaria;
- consulenza e supporto in materia di Finanza di progetto per la realizzazione di speciali progetti di sviluppo ed investimento per il territorio provinciale;
- consulenza legale riguardo la percorribilità di operazioni di cessione/cartolarizzazione di attività mobiliari;
- consulenza giuridico legale relativa al progetto di costituzione di una Società partecipata dagli Enti locali e dalla PAT;
- gestione del Fondo per la valorizzazione e professionalizzazione dei giovani;
- gestione del servizio di pagamento per il piano straordinario di edilizia abitativa agevolata;
- gestione del servizio di pagamento per conto dell'Agenzia Provinciale per l'Energia.

I corrispettivi sono stati quantificati in misura pari ai costi sostenuti e maggiorati del

10% a titolo di remunerazione per l'attività svolta, come previsto ai sensi dell'art. 12 della Convenzione sottoscritta con la Provincia.

Sezione 16 - Utili (perdite) da cessioni di investimenti – Voce 180

Voci	Totale 2011	Totale 2010
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività	572	-
2.1 Utili da cessione	572	-
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	572	-

Gli utili da realizzo sono riferiti alla vendita di alcuni cespiti in occasione del trasferimento della Società presso la nuova sede, relativi a mobili ed attrezzature ceduti per un valore superiore al residuo da ammortizzare.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2011	Totale 2010
1. Imposte correnti	(5.932.743)	(6.009.152)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(986)	(20.835)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(5.933.729)	(6.029.988)

L'onere fiscale relativo all'esercizio corrente riguarda l'IRES calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio e l'IRAP calcolata sul valore della produzione, in base alla normativa vigente.

Nell'esercizio 2011 il reddito imponibile IRES è pari a Euro 18.209.869; l'ammontare della relativa imposta, ottenuta applicando l'aliquota del 27,5%, è pari a Euro 5.007.714.

L'imposta IRAP, invece, è stata quantificata nell'importo di Euro 925.029. Tale valore è stato ottenuto applicando la nuova aliquota del 4,65% prevista per gli enti creditizi e finanziari.

Di seguito, si espone la riconciliazione tra onere fiscale e onere teorico.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Descrizione	Valore	Imposte
<i>Risultato prima delle imposte</i>	13.775.314	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 27,5%)</i>		3.788.211
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	4.825.862	
Altri costi indeducibili	2.147	
Variazioni in diminuzione		
Acconti IRAP	(129.320)	
Spese rappresentanza esercizi precedenti	(397)	
Ammortamenti beni immateriali	(2.876)	
Deduzione ACE (Aiuto alla crescita economica)	(260.860)	
Totale	4.434.555	1.219.503
Imponibile Fiscale	18.209.869	5.007.714

IRAP		
Descrizione	Valore	Imposte
<i>Margine di intermediazione</i>	15.492.952	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 4,65%)</i>		720.422
Variazioni in diminuzione		
Spese amministrative	(745.872)	
Ammortamenti dei beni materiali e immateriali	(28.438)	
Deduzione forfetaria e contributi previdenziali	(86.775)	
Deduzione spese apprendisti	(26.622)	
Variazioni in diminuzione IAS	(2.589)	
Altre variazioni in diminuzione	(397)	
Inail	(2.151)	
Totale	(892.844)	(41.517)
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	4.825.862	
Variazioni in aumento IAS		
Altre variazioni in aumento	467.134	
Totale	5.292.996	246.124
Imponibile Fiscale	19.893.104	925.029

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Alla data del 31 dicembre 2011 non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il modello di struttura organizzativa di Cassa del Trentino è stato elaborato quando la Società si configurava ancora quale intermediario finanziario iscritto all'elenco di cui all'art. 113 TUB ante modifiche apportate dal D.Lgs. n. 141/2010. Tale modello si ispira ai principi sanciti dalla Banca d'Italia i quali prevedono che una gestione aziendale sana e prudente dipende anche da una struttura organizzativa adeguata alla vocazione operativa degli intermediari finanziari. Secondo tali principi, particolare rilievo assume la circostanza che i processi decisori siano supportati da un sistema informativo affidabile e da controlli interni efficaci e che i comportamenti operativi si fondino su procedure adeguatamente documentate, in particolare per quanto riguarda quelle di elaborazione dei dati. Infatti, l'esistenza di autonomi controlli interni regolarmente funzionanti e dotati di un elevato grado di affidabilità concorre in modo determinante al corretto andamento della gestione aziendale.

Tenuto conto che la disciplina allora vigente permetteva, tra l'altro, una maggiore libertà nella definizione delle strutture organizzative, prevedendo ampie facoltà di esternalizzazione delle funzioni di controllo (internal auditing, risk management e compliance), nell'implementazione del nuovo modello organizzativo è stata prevista anche l'attivazione di tali facoltà, nell'ottica sia di concentrare l'utilizzo delle attuali risorse interne a ricoprire incarichi direttamente produttivi, sia di ottimizzare la struttura dei costi che difficilmente poteva giustificarsi nel breve periodo, stante l'impegno stimato sulle attuali dimensioni aziendali, la destinazione di risorse stabilmente incaricate di funzioni che per loro natura non possono essere conciliate con altri compiti operativi.

Resta fermo che l'obiettivo dovrebbe essere quello di rivedere ogni anno a scadenza i contratti di outsourcing, al fine di valutare l'eventuale convenienza dell'insourcing con personale proprio alla luce dell'evoluzione delle attività svolte da Cassa del Trentino.

In questa ottica, nel corso del 2010 la Società si è dotata di un nuovo sistema informativo contabile che consente, in prospettiva, di sviluppare congrui sistemi di risk management, controllo di gestione e reporting aziendale.

In attesa di una sua successiva internalizzazione, nel 2010 è stata affidata a PensPlan Invest SGR la funzione di risk management con il compito di predisporre report periodici nei quali vengono evidenziati i principali elementi di rischio a cui la Società è

esposta. L'attività è proseguita nel corso del 2011 con la predisposizione di 4 report e si stima che, ragionevolmente, tale funzione possa essere internalizzata durante il 2012.

Nel corso dei primi mesi del 2011 è stata attivata, inoltre, la funzione del controllo di gestione attraverso l'assunzione di una figura professionale dedicata.

Al fine del corretto e prudente presidio dei rischi a cui la Società è esposta, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un documento nel quale sono riportati i principi a cui la gestione societaria deve attenersi per la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di credito rappresenta una componente fondamentale di ogni transazione di natura finanziaria, in considerazione del fatto che alla prestazione contrattuale di una delle parti si contrappone una prestazione dell'altra differita nel tempo o non contestuale in sede di regolamento. La parte che per prima assolve ai propri obblighi contrattuali si trova quindi esposta al rischio che la sua controparte non faccia tempestivamente fronte ai propri obblighi, quando questi diventano esigibili, per effetto di una inadempienza o insolvenza.

L'evento rilevante per quanto attiene al rischio di credito non si concretizza esclusivamente e necessariamente nell'episodio di insolvenza, quanto nella variazione della probabilità di insolvenza e della quota dell'esposizione che verrebbe persa nell'ipotesi di default.

Ciò premesso, in considerazione della particolare operatività di Cassa del Trentino il rischio di credito sussiste per i crediti vantati al di fuori del "gruppo Provincia" e attinenti, di fatto, a depositi vincolati o liberi presso intermediari finanziari o altri strumenti finanziari eventualmente detenuti dalla Società.

Di fatto il rischio di credito a cui la Società è esposta è rappresentato dalle somme che periodicamente Cassa del Trentino accantona presso intermediari finanziari, attraverso l'apertura di depositi, o nelle somme impiegate per l'acquisto di titoli obbligazionari che vengono finalizzati/e alla costituzione delle somme necessarie al pagamento delle cedole (intese in termini di interessi e di rimborso del capitale) dei titoli emessi.

Si segnala, che sino al 2011 tali accantonamenti venivano effettuati anche tramite swap di ammortamento che la Società ha deciso di estinguere anticipatamente al fine di preservare il proprio bilancio dalla variabilità del mark to market di tali strumenti. Valore, quest'ultimo, in grado di influenzare in modo significativo (in termini positivi ma anche negativi) il risultato economico di Cassa del Trentino.

In concomitanza con l'estinzione di tali strumenti, la Società, al fine di ripristinare gli equilibri finanziari che erano garantiti dai prodotti finanziari estinti anticipatamente ha sottoscritto contratti di deposito a tasso fisso (contabilmente valutati al costo ammortizzato e non al fair value) in modo da ripristinare quell'equilibrio finanziario che era originariamente garantito dagli swap di ammortamento estinti.

Ciò premesso, alla data del 31 dicembre 2011, per le finalità di copertura finanziaria del proprio indebitamento bullet, la Società ha iscritto in bilancio solo contratti di deposito libero e vincolato e un prestito obbligazionario bullet a tasso variabile.

Nel corso del 2011, la Società ha emesso un prestito obbligazionario con profilo di rimborso amortizing.

Ferma restando l'uguaglianza esistente tra la sommatoria dei contributi provinciali richiesti per la copertura del prestito obbligazionario suddetto e la sommatoria delle rate del prestito, l'eccedenza di liquidità che è venutasi a creare tra la prima rata dei contributi provinciali e la prima rata del prestito obbligazionario in questione (composta da soli interessi) è stata depositata su di un conto corrente aperto presso un intermediario finanziario locale. Tale eccedenza di liquidità sarà gradualmente utilizzata negli anni seguenti per colmare il gap negativo esistente tra le rate dei contributi provinciali successive alla prima e le rate di tale prestito.

Politiche e sistemi per la gestione e il controllo del rischio di credito

Al fine del contenimento del rischio di credito, la Società, conformemente a quanto previsto dal documento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si è dotata di una policy secondo la quale le esposizioni nei confronti di un singolo intermediario devono - ovvero, nel caso fossero superiori, tendere ad - essere contenute nel limite di 1/3 dei crediti vantati presso soggetti esterni al gruppo Provincia.

Inoltre, salvo si tratti di emittenti collegati al territorio o alla finanza provinciale per i quali è possibile prescindere dai requisiti sotto elencati, la Società non può vantare crediti verso soggetti:

- che non siano valutati da almeno due agenzie di rating internazionali (tra Moody's, Standard & Poor's, Fitch Ratings);
- il cui livello di rating assegnato sia inferiore al livello di A3/A-/A- così come assegnato rispettivamente da Moody's, Standard & Poor's, Fitch Ratings. Nel caso vi siano rating differenti si assume il rating più basso.

A tale riguardo, si precisa che qualora l'esposizione creditizia non sia a vista (conti correnti) sono previste clausole contrattuali di fuoriuscita al verificarsi del deterioramento, oltre un certo livello, del merito creditizio della controparte.

Al fine, inoltre, di contenere gli effetti di eventuali fenomeni di insolvenza che potrebbero verificarsi tra gli intermediari finanziari con cui Cassa del Trentino opera, nell'ambito della policy aziendale che l'attuale Consiglio si è dato, gli utili netti saranno destinati prioritariamente, in sede di approvazione del bilancio, all'accantonamento

(in una riserva straordinaria di capitale), seguendo, pur non essendo la Società formalmente tenuta a farlo, il meccanismo di ponderazione delle esposizioni creditorie previste dalla Banca d'Italia nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Infine, per una corretta analisi del rischio di credito a cui la Società risulta esposta, la stessa monitora costantemente il livello di esposizione creditizia nei confronti di ciascun intermediario (esterno al gruppo Provincia) e il livello di rating attribuito a ciascuno di essi unitamente all'andamento dei credit default swap dei singoli intermediari al fine di una corretta percezione del rischio espressa dal mercato nei confronti di tali interlocutori.

Alla data del 31.12.2011 il merito creditizio degli interlocutori finanziari (esterni al gruppo Provincia) risultava così ripartito:

Controparte	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
Natixis	A+	Aa3	A+
Royal Bank of Scotland (rating dello Stato Britannico azionista di riferimento)	A-	A3	A
	AAA	AAA	AAA
Barclays Bank PLC	A+	Aa3	A
BIIS*	A	A2	A
UniCredit S.p.A.	A	A2	A-

* Rating della capogruppo: Intesa SanPaolo SpA

Nelle tabelle seguenti viene indicata l'esposizione creditizia complessiva della Società, includendo, quindi, tutti i crediti vantati dalla Società e distinguendo tra:

1. la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia;
2. le esposizioni creditizie verso la clientela ai valori lordi e netti;
3. le esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari ai valori lordi e netti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					320.617.670	320.617.670
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela					1.139.780.023	1.139.780.023
8. Derivati di copertura					222.858	222.858
Totale 2011					1.460.620.551	1.460.620.551
Totale 2010					1.380.842.361	1.380.842.361

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	1.139.780.023			1.139.780.023
Totale B	1.139.780.023			1.139.780.023
Totale (A+B)	1.139.780.023			1.139.780.023

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	320.617.670			320.617.670
Totale B	320.617.670			320.617.670
Totale (A+B)	320.617.670			320.617.670

Alla data del 31 dicembre 2011 non sono presenti posizioni creditizie deteriorate.

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, volatilità dei tassi, quotazione dei titoli, ecc.).

Considerata l'operatività di Cassa del Trentino se ne deduce che la Società è esposta, principalmente, al rischio di variazione avverse dei tassi di interesse per la cui disamina si rimanda al paragrafo successivo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Tale rischio è rappresentato dalla possibilità che una variazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della Società.

Mentre i prestiti obbligazionari sono stati emessi a tasso fisso, per cui variazioni avverse dei tassi di interessi non generano incremento dei costi per interessi passivi, la Società è esposta alla variabilità dei tassi sul lato dell'attivo dove sono presenti oltre a crediti a tasso fisso (come ad esempio le annualità assegnante dalla Provincia) anche strumenti a tasso variabile rappresentati da depositi, conti correnti e un prestito obbligazionario.

In aggiunta ai prodotti sopra citati, nel 2010, la Società ha stipulato due interest rate swap con scadenza nel 2029 a copertura del fair value dei mutui erogati a favore degli enti locali della Provincia di Trento, trasformando, da fisso a variabile, il rendimento di tali mutui. In particolare, Cassa del Trentino scambia gli interessi calcolati a tasso fisso e percepiti dal proprio portafoglio mutui attivi con interessi a tasso variabile indicizzati all'euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,503%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito					15.000.000		
1.2 Crediti	38.514.894	30.327.026	63.620.215	582.487.150	134.294.496	63.068.497	533.085.414
1.3 Altre attività	1.410.093						
2. Passività							
2.1 Debiti			551.970.860				
2.2 Titoli di debito			50.366.399	674.861.478	57.289.245	74.549.717	
2.3 Altre passività	12.125.166						
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse

Nel corso del 2010/2011 la Società si è dotata di un nuovo sistema informativo contabile che consentirà, in prospettiva, di sviluppare congrui sistemi di risk management al fine del controllo del rischio di tasso di interesse (stress test). Nelle more della sua implementazione, anche nel 2011 è stata affidata a PensPlan Invest SGR la funzione di risk management con il compito di predisporre report periodici nei quali vengono evidenziati i principali elementi di rischio di tasso a cui la Società è esposta.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Nel 2010 la Società risultava esposta al rischio di variabilità nel valore di mercato dei derivati OTC che contabilmente erano stati considerati come strumenti di negoziazione e alla variabilità del prezzo di un unico titolo obbligazionario presente nel portafoglio attivo. Poiché nel 2011 la Società ha estinto i contratti che erano stati classificati come derivati di negoziazione, essa risulta esposta alla variabilità nel prezzo dell'unico titolo obbligazionario presente nel portafoglio attivo. Il rischio connesso a quest'ultimo strumento è, comunque, limitato poiché prevede il pagamento di cedole trimestrali variabili indicizzate all'euribor a 3 mesi aumentato di uno spread dell'1,34%.

Per quanto attiene agli aspetti connessi al monitoraggio di tali rischi, essendo strettamente connessi al rischio di tasso, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo precedente.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Tutti i contratti di natura finanziaria posti in essere dalla Società, sia attivi sia passivi, sono denominati in Euro.

Esiste un unico contratto che attiene alla fornitura di servizi (l'information provider Bloomberg) che è denominato in Dollari Statunitensi. Visto il livello modesto degli oneri connessi (1.900 USD mensili) a tale fornitura, se rapportato alle masse gestite dalla Società, è possibile affermare che allo stato attuale non sussistono rischi significativi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per Rischio Operativo s'intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale. Il Rischio Operativo coinvolge numerose competenze e sistemi gestionali all'interno della Società e può essere ricondotto a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.
2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, di lacune nel sistema dei controlli;
3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.
4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva.

La Società ha dato avvio, nel 2010, grazie al supporto offerto da PensPlan Invest SGR, alla mappatura dei principali processi aziendali nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi e si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze.

Oltre alla mappatura dei processi operativi, la Società, al fine di contenere gli effetti di eventuali rischi operativi e secondo quanto in precedenza riportato, nell'ambito della policy aziendale dell'attuale Consiglio di Amministrazione, intende procedere prioritariamente all'accantonamento (in una riserva straordinaria di capitale) degli utili netti.

Nel corso del 2011, nell'ambito dell'attività di compliance, sono state verificate, tramite il supporto di un consulente esterno, le seguenti procedure/attività:

- erogazioni contributi di cui alla legge provinciale 2/2009 (misure per fronteggiare la crisi nel settore edilizio);
- erogazione dei contributi a Enti pubblici e soggetti privati locali;
- sistema delle deleghe bancaria e gestione home banking;
- esercizio delle attività autorizzate come previste dallo Statuto della Società;
- sicurezza fisica e logica dei sistemi informativi.

Inoltre, nel corso del 2011, la Società, avvalendosi anche di una collaborazione esterna a supporto del gruppo di lavoro interno, ha ritenuto di definire un modello di controllo interno, conforme ai dettami della L. 262/05 con particolare riferimento alle disposizioni attinenti al ruolo e alle responsabilità del Dirigente Preposto nonché alla verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

È possibile affermare che, se il rischio di liquidità è inteso come il rischio di inadempimento nel pagamento delle somme spettanti ai detentori dei prestiti emessi dalla Società, essa, data la policy adottata che prevede il progressivo accantonamento delle somme necessarie al rimborso di tali prestiti, in termini di capitale e di interessi, attraverso swap di ammortamento, depositi e altri strumenti, non risulta essere esposta al rischio di liquidità.

In particolare, i flussi per il pagamento delle cedole spettanti agli obbligazioni dei prestiti con profilo bullet sono coperti dai corrispondenti flussi in entrata derivanti dalle somme accantonate presso depositi o altri strumenti, mentre i flussi dei prestiti con profilo amortizing sono coperti dall'istituto della cessione del credito, per cui le rate di tali prestiti sono pagate direttamente dalla Provincia autonoma di Trento.

A tale riguardo, si precisa che anche per quanto attiene all'ultimo prestito obbligazionario emesso con profilo di rimborso amortizing (emissione del 2011), pur non essendo garantito dalla delegazione di pagamento, come i precedenti prestiti obbligazionari emessi dalla Società con analoga modalità di rimborso, bensì da fideiussione a prima richiesta rilasciata dalla Provincia, le rate di tale prestito sono comunque interamente coperte con le assegnazioni di contributi provinciali che nel loro complesso sono pari alla sommatoria delle rate del prestito obbligazionario.

Si tenga presente, inoltre, che la Società monitora attentamente e costantemente la struttura delle scadenze per verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi. Nell'analisi sino ad ora predisposta è emerso che i flussi di cassa derivanti dalle operazioni finanziarie (prestiti obbligazionari, contratti derivati, depositi, mutui attivi, assegnazioni in annualità della Provincia) risultano largamente positivi e ottimamente bilanciati in quanto le uscite sono coperte da entrate di maggiore entità.

Infine, la Società si è dotata di idonei strumenti (quali, ad esempio, programmi di emissioni obbligazionarie anche nella forma di convenzioni, linee di credito a breve termine) che le consentirebbero di far fronte alle eventuali esigenze di liquidità che si dovessero manifestare senza alcun preavviso.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Per patrimonio netto si intende sia il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale ed eventuali riserve per versamenti in conto capitale), sia il valore generato dalla Società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (utili a nuovo e altre riserve).

Al 31.12.2011 il patrimonio netto ammonta ad Euro 40.952.056, contro Euro 35.098.183 del 31.12.2010.

Nella gestione del capitale, la Società persegue l'obiettivo di disporre della solidità patrimoniale necessaria a fronteggiare il mercato dei capitali ed i connessi rischi (di credito, di tasso, di controparte, etc.), migliorando la propria attività e assicurando la continuità aziendale.

A tal fine, la politica aziendale attuale mira a destinare in via prevalente gli utili netti a riserva straordinaria, seguendo, pur non essendo tenuta a farlo, il meccanismo di ponderazione delle esposizioni creditorie previsto dalla Banca d'Italia.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2011	Importo 2010
1. Capitale	7.600.000	7.600.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.204.566	667.199
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	24.181.850	16.023.879
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	124.055	59.767
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.841.585	10.747.338
Totale	40.952.056	35.098.183

Il patrimonio netto aumenta di Euro 5.853.873 rispetto al 2010 per la variazione in aumento delle riserve di competenza al 31 dicembre 2011.

Il capitale di Cassa del Trentino è costituito da n. 7.600.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 Euro.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

La composizione delle “riserve di utili – d) altre” è la seguente:

Riserva straordinaria	18.834.759	disponibile
Riserva FTA da valutazione derivati trading	9.036.744	disponibile
Riserva FTA altre fattispecie	380.551	indisponibile
Perdite portate a nuovo IAS derivati trading	-5.782.611	
Utili portati a nuovo IAS altre fattispecie	1.712.407	indisponibile
Totale	24.181.850	

Composizione del patrimonio netto

Di seguito, sono indicate le voci di patrimonio netto con origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo
Capitale sociale	€ 7.600.000	
Riserve di utili		
Riserva legale	€ 1.204.566	A
Riserva straordinaria	€ 18.834.759	A-B-C
Riserva FTA	€ 9.036.744	A-B-C
Riserva FTA	€ 380.551	A
Perdite portate a nuovo IAS	€ -5.782.611	
Utili portati a nuovo IAS	€ 1.712.407	A
Riserve da valutazione		
Riserva di copertura cash flow	€ 124.055	Ex IAS 39
Utile dell'esercizio	€ 7.841.585	A-B-C
Totale	€ 40.952.056	

Nota

A: per copertura perdite **B:** per aumento di capitale **C:** per distribuzione ai soci

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			7.841.585
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni al <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	96.866	32.578	64.288
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	96.866	32.578	64.288
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	96.866	32.578	7.905.873

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi dello IAS 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo (es. collegio sindacale e consiglio di sorveglianza).

Di seguito, si espongono i compensi di Amministratori e Direttore Generale ed i compensi corrisposti ai componenti del Collegio sindacale.

Compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2011
Salari e altri benefici a breve termine	248.072
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi corrisposti ai Sindaci	Totale 2011
Salari e altri benefici a breve termine	80.846
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2009 e 8 luglio 2009.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

Non sussiste la fattispecie.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24, è parte correlata, tra l'altro, la parte che direttamente, o indirettamente attraverso una o più intermediari, controlla la Società, ne è controllata, oppure è sotto comune controllo.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parte correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività finanziaria e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni o contratti e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale, essendo specificatamente la mission aziendale quella di esercitare attività finanziaria nei confronti del gruppo Provincia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Si riepilogano, nella seguente tabella, le transazioni con parti correlate, descritte più estesamente nella relazione sulla gestione.

Si tratta delle operazioni effettuate nei confronti di:

- controllante: Provincia Autonoma di Trento;
- società sottoposte a comune controllo: Società del Gruppo Provincia;
- altre parti correlate: risulta parte correlata ai sensi del par. 9, lett. f), anche la società Pensplan Invest SGR S.p.A., essendo soggetta a influenza notevole da parte di Amministratori con responsabilità strategiche della Società. Il principio definisce "influenza notevole" il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della società senza averne il controllo.

Valori economici - patrimoniali / parti correlate	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci / Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attivo	1.077.923.297	14.994.239			1.092.917.536
Passivo	747.924	13.281	126.137		887.342
Costi	404.747	122.887	328.918	8.800	865.352
Ricavi	36.448.983	406.822			36.855.805
Totale					1.131.526.035

6.4 Direzione e coordinamento

La Società appartiene al Gruppo della Provincia Autonoma di Trento che esercita la direzione ed il coordinamento.

La Provincia Autonoma di Trento detiene il 65,79% delle azioni.

In base al disposto contenuto nell'art. 2497-bis del C.c., nel prospetto seguente vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della **Provincia Autonoma di Trento** (rendiconto 2010).

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
PARTE I - Attività della Provincia		
Entrate Proprie	665.250.688	
Entrate derivanti da devoluzione di tributi erariali	6.473.577.228	
Entrate derivanti da trasferimenti	683.281.293	
Entrate derivanti da mutui e prestiti	17.269	
Spese Correnti		3.364.764.368
Spese in Conto Capitale		3.642.154.676
Spese per Rimborso Prestiti		4.751.931
TOTALE PARTE I	7.822.126.478	7.011.670.975
PARTE II - Contabilità speciali		
Partite di Giro	1.327.633.084	1.689.629.843
TOTALE PARTE II	1.327.633.084	1.689.629.843
TOTALE GENERALE	9.149.759.562	8.701.300.818

6.5 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Al 31 dicembre 2011 l'organico di Cassa del Trentino era formato complessivamente da 18 dipendenti e così composto: 5 dipendenti messi a disposizione dalla PAT; 13 dipendenti assunti direttamente da Cassa del Trentino di cui 9 con contratto a tempo indeterminato, 3 con contratto a tempo determinato di cui 1 per sostituzione maternità, 1 con contratto di lavoro intermittente a tempo determinato. Il contratto di lavoro applicato dalla Società è quello collettivo nazionale bancario.

Composizione dell'organico per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	3	1	2
Quadri	3	-	3
Personale non direttivo	12	11	1
Totale	18	12	6

L'attività della Società è indirizzata ad incentivare corsi di formazione e informazione dei lavoratori, monitoraggio degli ambienti di lavoro e degli strumenti e delle macchine elettroniche in uso.

CONCLUSIONI

Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trento, 28 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- *Prof. Gianfranco Cerea* -

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Prot. n. 539

CASSA DEL TRENTO S.P.A.
Sede legale in Trento – Via Vannetti, 18/A
Capitale Sociale € 7.600.000,00
N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
EMESSA AI SENSI DELL'ART. 2429, comma 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

al Collegio sindacale, sono demandate le generali funzioni di controllo sulla gestione previste dall'art. 2403 c.c. e tutti gli altri compiti demandati al Collegio dal Codice Civile, ad esclusione del controllo contabile, che è demandato alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers s.p.a.

In relazione a quanto sopra, la Relazione relativa al giudizio sul bilancio di esercizio espresso ai sensi dell'art. 14 d.lgs 27/1/10 n. 39 viene emessa dalla società di revisione PriceWaterhouseCoopers s.p.a. mentre la presente Relazione è relativa alle generali funzioni di controllo sulla gestione demandate al Collegio Sindacale dall'art. 2403 c.c., ed è prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. Per quanto attiene quindi il bilancio d'esercizio compete al collegio sindacale un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, mentre la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta al soggetto incaricato della revisione legale.



Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili.

I sindaci, a tale riguardo, precisano:

- di aver svolto durante questo esercizio l'attività di controllo gestionale amministrativo, vigilando sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato per quanto di loro competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società. Per quanto attiene questo specifico aspetto si menziona il fatto che la struttura organizzativa della società, come chiaramente illustrato dagli amministratori nella Relazione sulla gestione al bilancio 2011, è stata rafforzata e stabilizzata nel corso dell'anno stesso;
- di aver ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- di aver partecipato a n. 2 assemblee dei soci, a n. 12 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, nel corso delle quali sono state fornite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. A tale riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- di aver constatato che la società è dotata di una procedura interna per l'acquisizione di beni e servizi e per il conferimento di incarichi nonché di una procedura concernente la selezione del personale, che contempla regole, criteri e principi a cui la società deve attenersi nell'assunzione di personale a tempo indeterminato. Entrambe le procedure sono state approvate in ottemperanza a quanto disposto dalle Direttive provinciali approvate con Delibera della Giunta Provinciale n. 2907 del 3 dicembre 2009;
- di aver constatato che la società si è adeguata a quanto imposto dal D.Lgs. 231/2001, come richiamato nell'ambito delle Direttive alle società partecipate dalla delibera di Giunta provinciale di data 3 dicembre 2009, n. 2907. In particolare dopo aver nominato l'Organismo di Vigilanza (OdV) in data 29 luglio 2009, la società ha approvato, in data 28 luglio 2010, il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, disponendone la diffusione presso tutte le funzioni aziendali;
- di aver incontrato l'organismo di vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, riscontrando l'assenza di criticità o altri rilievi da parte di tale organismo;
- di aver incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 39/2010;



- di non aver partecipato alle riunioni del costituito Comitato Finanza, trattandosi non di comitato esecutivo ma di comitato consultivo del Consiglio di Amministrazione;
- di aver incontrato il Comitato Finanza nel corso di una riunione dello stesso.

Applicazione dei principi contabili internazionali (IAS)

In seguito all'adozione del programma EMTN, ammesso alla quotazione presso la Borsa del Lussemburgo di data 25.3.2010, la società Cassa del Trentino spa è tenuta ai sensi dell'articolo 2, lett. a), D.Lgs. 38/2005 a redigere il proprio bilancio sulla base dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC e omologati dalla Commissione Europea (Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002).

Il primo bilancio redatto in base di principi contabili internazionali è stato il bilancio chiuso al 31.12.2010.

Il bilancio chiuso al 31.12.2011 è stato redatto in continuità con il precedente applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea e le istruzioni Banca d'Italia emanata in data 13 marzo 2012.

Verifiche eseguite

I sindaci attestano, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2404 del codice civile, che impone al collegio di riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Delle riunioni svolte è stato redatto di volta in volta apposito verbale, trascritto sul libro di cui all'articolo 2421, primo comma, n. 5, c.c. e sottoscritto dagli intervenuti.

Dalle verifiche eseguite non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Denunce al Collegio ex art. 2408, c.c.

Il Collegio sindacale segnala che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile, così come non sono emersi fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità, tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Controllo contabile

Il controllo contabile della società è stato attribuito, giusta delibera assembleare di data 30 aprile 2010, alla società *PriceWaterhouseCoopers s.p.a.* a valere per i periodi 2010-2019, trattandosi di società avente caratteristiche di Ente di Interesse Pubblico ai sensi degli articoli 16 e seguenti del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39.

Il soggetto incaricato del controllo contabile ha riferito nel corso di apposita riunione che non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Bilancio chiuso al 31.12.2011

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nei termini di legge.

Il Collegio sindacale ha pertanto, proceduto alla verifica del bilancio, per quanto attiene le proprie attribuzioni di organo di controllo non incaricato del controllo legale dei conti.

Infatti non essendo incaricato del controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il collegio sindacale, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Compete alla società di revisione incaricata la verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Tali verifiche si sono concluse con l'emissione della relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14, D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 di data 10 aprile 2012, riportante:

- a) il giudizio che il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa del Trentino spa per l'esercizio chiuso a tale data;
- b) il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. Espressamente la società di revisione ritiene la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lett. b) dell'articolo 123-bis, D.Lgs. 58/98 coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino spa al 31 dicembre 2011.

Documento Programmatico sulla sicurezza

La società ha provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, ai sensi dell'art. 19, Allegato B, D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 (Testo Unico sulla Privacy).

Presentazione del bilancio

Passando all'esame del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, che viene sottoposto all'approvazione, si segnalano le principali risultanze contabili che si riassumono come segue:



STATO PATRIMONIALE**ATTIVITA'**

Cassa e disponibilità	456
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
Crediti	1.460.397.693
Derivati di copertura	222.858
Attività materiali	89.046
Attività immateriali	37.909
Attività fiscali	2.962.616
Altre attività	1.410.093
<i>Totale attività</i>	<i>1.465.120.671</i>

PASSIVITA'

Debiti	551.970.860
Titoli in circolazione	857.066.838
Passività finanziarie di negoziazione	0
Derivati di copertura	2.844.707
Passività fiscali	131.782
Altre passività	12.125.166
Trattamento di fine rapporto	29.261
Capitale	7.600.000
Riserve	25.386.416
Riserve da valutazione	124.055
Utile dell'esercizio	7.841.585
<i>Totale passività</i>	<i>1.465.120.671</i>

CONTO ECONOMICO**VOCI**

Interessi attivi e proventi assimilati	43.349.132
Interessi passivi e oneri assimilati	(34.560.473)
<i>Margine di interesse</i>	<i>8.788.659</i>
Commissioni attive	0
Commissioni passive	(20.801)
<i>Commissioni nette</i>	<i>(20.801)</i>
Risultato netto attività di negoziazione	6.705.587
Risultato netto attività di copertura	9.508
<i>Margine di intermediazione</i>	<i>15.492.952</i>




Spese amministrative	(2.153.174)
Rettifiche/riprese di valore	(31.598)
Altri proventi e oneri di gestione	466.562
<i>Risultato delle gestione operativa</i>	<i>13.774.742</i>
<i>Utile da cessione di investimenti</i>	<i>572</i>
<i>Utile attività corrente al lordo imposte</i>	<i>13.775.314</i>
Imposte sul reddito	(5.933.729)
Utile di esercizio	7.841.585

Forma del bilancio

I documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, in particolare:

- Stato patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla gestione.

Il bilancio è stato redatto in base agli schemi approvati da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, come da ultimo modificati in data 13 marzo 2012.

I sindaci confermano, che nella stesura del bilancio sono stati rispettati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni (IFRIC), omologate dall'Unione Europea.

I principi contabili adottati sono chiaramente descritti in Nota Integrativa alle pagine da 61 a 79, con evidenziazione anche dei criteri di determinazione del Fair value.

La Nota Integrativa si presenta inoltre completa:

- dell'Informativa sul fair value;
- delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- delle informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Deroghe nelle valutazioni

In tema di valutazioni si osserva, infine che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali richiamati. Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea, come evidenziato nelle risultanze complessive, si chiude con un risultato economico positivo di euro 7.841.585 dopo le imposte di competenza.

Assoggettamento a Direzione e Coordinamento.

La società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da Parte della Provincia Autonoma di Trento – c.f. 00337460224. Sono stati quindi posti in essere tutti gli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis,c.c., anche per quanto attiene il contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione per il bilancio al 31.12.2011.

Conclusioni

Il Collegio sindacale, a conclusione della presente relazione e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile esprime parere favorevole sia in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2011, così come redatto dagli Amministratori che alle proposte di destinazione dell'utile di esercizio esprime pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

Trento, 11 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

DOTT. SSA CRISTINA ODORIZZI – PRESIDENTE del COLLEGIO

DOTT. SSA LUCIA ZANDONELLA – SINDACO EFFETTIVO

RAG. MAURO DI VALERIO – SINDACO EFFETTIVO



The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is 'Cristina Odorizzi', the middle one is 'Lucia Zandonella', and the bottom one is 'Mauro Di Valerio'. The signatures are written in a cursive, flowing style.

CASSA DEL TRENINO S.P.A.

Sede legale in Trento – Via Vannetti, 18/a

Capitale Sociale € 7.600.000,00

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
EMESSA AI SENSI DELL'ART. 2429, comma 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

al Collegio sindacale, è demandata, giusta, la Direttiva emanata dalla Provincia Autonoma di Trento con Delibera n. 415 di data 11 marzo 2011, la funzione di vigilanza sul rispetto del contenuto della Direttiva stessa, da parte della società.

Con la presente da assumersi come appendice, parte integrante della Relazione dello scrivente collegio al bilancio chiuso al 31.12.2011, depositata in data 11 aprile 2012, si attesta quanto segue.

Rispetto Direttive emanate dalla Giunta Provinciale.

Come richiesto dalla Direttiva approvata dalla Provincia Autonoma di Trento con delibera di giunta n. 415 di data 11 marzo 2011 (punto 18), il collegio sindacale rileva che in riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2011 la società ha rispettato le Direttive emanate dalla Giunta Provinciale con propria delibera 415/2011.

Trento, 23 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

DOTT. SSA CRISTINA ODORIZZI – PRESIDENTE del COLLEGIO

DOTT. SSA LUCIA ZANDONELLA – SINDACO EFFETTIVO

RAG. MAURO DI VALERIO – SINDACO EFFETTIVO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27.1.2010, N° 39

Agli Azionisti di
Cassa del Trentino SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa del Trentino SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Cassa del Trentino SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 25 maggio 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa del Trentino SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio di Cassa Del Trentino SpA non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa del Trentino SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio,

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2011.

Padova, 10 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozzi'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

Estratto del verbale dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti di Cassa del Trentino S.p.A. del 30 maggio 2012

OMISSIS

L'Assemblea, all'unanimità, delibera di approvare il bilancio dell'esercizio 2011, che presenta un utile netto di Euro 7.841.585.

Il Presidente pone quindi al voto la proposta di distribuzione di un dividendo di Euro 0,60 per azione, da porre in pagamento entro il 30 settembre 2012, e la conseguente proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio:

- | | | |
|---|------|-----------|
| - Riserva Legale fino raggiungimento del quinto del capitale sociale | Euro | 315.434 |
| - dividendo ai soci Euro 0,60 per azione per le 7.600.000 azioni
in circolazione | Euro | 4.560.000 |
| - a Riserva Straordinaria | Euro | 2.966.151 |

L'Assemblea, all'unanimità, delibera di approvare la proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio 2011, formulata dall'azionista di maggioranza, come sopra rappresentata.

OMISSIS